IL PICCOLO

Anno **106** / numero **110** / L. **700** — Giornale di **Trieste** — Domenica **10** maggio 1987

«UBRIACATURA» E «MENZOGNE»

Aspro il duello De Mita-Craxi

LE ISTITUZIONI

Riforma elettorale: mito e realtà

Sarebbe un errore rifarsi agli esempi comparati dell'estero

Analisi di

Silvano Tosi

Un sistema elettorale che per cinque volte di seguito non riesce a evitare (ma piuttosto favorisce) l'automatico scioglimento anticipato delle Camere, denunzia evidentemente qualche zona di perfettibilità. Ma se a questo dato, oggi accidentalmente attuale, si aggiunge che forzata, ineluttabile conseguenza del sistema elettorale sono quelle ingovernabili coalizioni dall'impossibile indirizzo politico omogeneo, dove si litiga su tutto, a cominciare da chi debba dirigere il governo, allora l'area delle perfettibilità si allarga.

A tutto questo, che non è poco, possiamo sommare due ulteriori elementi negativi, a nostro avviso di pari antidemocraticità: il fatto che la legge elettorale vigente non riesca a favorire (e tenda piuttosto a impedire) il ricambio alla direzione politica dello Stato fra schieramenti alternativi; e il fatto che le candidature dei rappresentanti del popolo siano imposte da una ristrettissima cerchia di privati cittadini che della previa selezione e del previo controllo della società civile se ne infischiano perdutamente. Ce n'è dunque quanto basta per giustificare il movimento di opinione e le stesse prese di posizione di qualche partito, volti a sollecitare un ripensamento delle regole del gioco La rappresentanza proporzionale sarebbe dunque destinata a scomparire, per dar luogo a una legge elettorale maggioritaria, tale da ridisegnare il panorama politico italiano eliminando i piccoli partiti a favore dei grandi e tale soprattutto da realizzare l'alternanza? Andiamoci piano. Anzitutto, alla fregola riformista dei partiti in materia istituzionale gli italiani si sono abituati a guardare opportunamente con molta diffidenza. Dalla grande riforma della programmazione a quella dell'università e all'altra della pubblica amministrazione, per finire alla legislatura tanto ingloriosamente conclusa, che proprio alle riforme istituzionali avrebbe dovuto tutta dedicarsi, abbiamo piuttosto un cimitero di intenzioni (e nemmeno sempre di buone intenzioni)

Ma anche ammesso che la forza delle cose o l'impegno dei partiti conduca a varare un riforma elettorale, nessuna forza politica sarebbe davvero culturalmente preparata, oggi come oggi, ad affrontarla con la consapevolezza necessaria. Se si pensa che moltissimi commentatori e politici favorirebbero ad esempio, il sistema elettorale a due turni, tipico dell'esperienza francese, convinti di stimolare con ciò l'alternanza (intesa come «alternativa» nel gergo politico italiano) bisognerà pure ricordarsi e far ricordare quanto sia diverso il sistema maggioritario «secco», all'inglese, da quello francese del doppio turno. Un sistema, quest'ultimo, che non soltanto ha costantemente accompagnato in Francia la Terza e la Quarta Repubblica, con tutta la loro cronica instabilità governativa. Ma che ha anche presieduto in Italia, dal Risorgimento al 1919, al costante consolidarsi della caratteristica tutta nazionale dello «serrare al centro» contro ogni alternanza, o alternativa che dir si voglia: da Cavour a De Petris e a Giolitti.

Se realmente si dovrà affrontare il grande tema della riforma elettorale — ma come impegno di forte impatto istituzionale e non come diversivo comiziesco — allora occorrerà cominciare da un serio «discorso sul metodo». E rendersi conto di varie cose oggi neglette. Che ciascun paese è figlio della sua storia e che la rappresentanza proporzionale è per l'appunto la storia di ieri ma anche, per tanta parte la multiforme realtà del pluralismo italiano di oggi. Che dall'esperienza comparata delle istituzioni straniere possiamo trarre stimoli fecondi purché le si conoscano bene nell'originale e si sappia fare correttamente la loro traduzione in italiano. Che infine «tutto si tiene», e che anche la riforma elettorale, quindi, non può essere neutra né concepita come estranea al sistema politico-costituzionale, col quale invece fa tutt'uno.

ROMA — Ad animare la campagna elettorale è ancora e soprattutto la polemica tra gli ex alleati del pentapartito. De Mita in un'intervista ha negato ancora una volta che la Dc punti a un accordo con il Pci e ha confermato la validità del pentapartito per il dopo elezioni. Ma i socialisti accusano i democristiani di non dire il vero: «Io temo la menzogna — sono parole di Craxi — non l'isolamento».

Per i comunisti l'eventualità di un «compromesso storico» Dc-Pci è soltanto un «fantasma», uno spauracchio agitato dal Psi per intimorire l'elettorato moderato. Spadolini, infine, continua a offrirsi come «arbitro» per far rispettare le regole.

«Se un disegno comune tra i cinque partiti emergerà, come mi auguro — ha affermato il segretario della Dc nell'intervista — la Democrazia cristiana compirà ogni sforzo per la ripresa della collaborazione». La Dc, quindi, non cerca un'intesa coi comunisti. «Ho ripetuto fino alla noia — ha proseguito De Mita — che Dc e Pci sono alternativi, che l'unico obiettivo è di ricostituire il pentapartito». Gli strali di De Mita sono rivolti soprattutto contro Craxi. Al segretario del Psi ha rimproverato «una sorta di ubriacatura».

Nel novero delle polemiche di giornata da inserire anche quelle del Psi che non ha gradito le dichiarazioni polemiche di Fanfani sul fatto che sono più «brontoloni» sui suoi viaggi all'estero per il vertice di Venezia proprio quei partiti che volevano accordare la fiducia al suo governo. Le dichiarazioni, per il Psi, appaiono «azzardate» perché il governo Fanfani deve solo gestire l'ordinaria amministrazione.

Servizio a pagina **2.**

«ILYUŞCIN» A VARSAVIA

Si schianta un jet 183 le vittime

VARSAVIA — Un Ilyuscin-62 delle linee aeree polacche diretto a New York ha preso fuoco poco dopo il decollo e si è schiantato al suolo nei pressi di Varsavia, mentre cercava di compiere un atterraggio di emergenza. Le 183 persone che si trovavano a bordo sono morte. Il jet della Lot è precipitato in una zona boscosa situata circa cinque chilometri a Sud-Est dell'aeroporto internazionale di Okecie; trasportava 172 passeggeri e undici membri dell'equipaggio. Non figurano passeggeri italiani a bordo.

Il ministero degli esteri polacco ha comunicato che nella lista di imbarco del volo charter della Lot figurano 17 passeggeri con passaporto statunitense. All'ambasciata americana non escludono che il numero possa essere più alto. Si ritiene possibile altresì che alcuni passeggeri avessero la doppia cittadinanza.

L'incidente, il più grave nella storia dell'aviazione civile polacca del dopoguerra, è stato causato probabilmente dall'avaria di due dei quattro motori del velivolo. Il jet è precipitato intorno alle 11.10 nella foresta di Kabaty, presso Piaseczno, una località alla periferia di Varsavia. Un controllore del traffico aereo in servizio all'aeroporto di Okecie al momento della sciagura ha riferito che l'Ilyuscin-62 era il velivolo di maggiori dimensioni in forza alla flotta commerciale polacca.

«Subito dopo il decollo, un charter della Lot si è schiantato nella zona della foresta di Kabaty», ha annunciato la radio. «In quel momento il velivolo si apprestava a tornare indietro e ad atterrare». «Il velivolo si è incendiato», ha proseguito la radio, precisando che la causa del disastro è stata con tutta probabilità l'avaria di due dei quattro motori dell'aereo.


VARSAVIA — Una bambolina fra i rottami

Un vigile del fuoco ha raccontato che l'aereo ha abbattuto alberi per cinquecento metri, prima di schiantarsi al suolo, e che si era incendiato in volo, mentre il pilota cercava di rientrare all'aeroporto. Il pilota, prima di puntare nuovamente su Varsavia, ha scaricato gran parte delle 220 tonnellate di combustibile che trasportava, conservandone solo 32.

Il vigile del fuoco ha riferito che dopo essersi schiantato al suolo l'aereo si è spaccato in numerosi pezzi che continuavano a bruciare; quattro ettari di bosco hanno preso fuoco, ma l'incendio è stato domato.

La polizia ha transennato la zona del disastro; secondo gli abitanti della zona, «i medici che sono accorsi hanno visto subito che non c'era bisogno di loro», ha riferito Anna Zagorska. «Dagli alberi pendevano braccia e gambe; è difficile descrivere quello che abbiamo visto».

«Ho visto l'aereo che precipitava, con il muso puntato verso il basso», ha raccontato; «l'esplosione che si è sentita ha mandato in frantumi tutti i vetri di casa nostra; c'erano cadaveri sparsi tutt'intorno, nient'altro che cadaveri».

Un'impiegata di un'altra linea aerea accorsa sulla zona del disastro ha detto che a suo avviso le difficoltà si sono manifestate mezz'ora dopo il decollo.

L'incidente di ieri rappresenta il più grave disastro dell'aviazione commerciale dell'Europa orientale. È anche uno dei più gravi in assoluto esclusi gli incidenti degli aerei a grande capacità (Boeing 747 Jumbo, Dc-10 e Tristar). È anche il sesto grave incidente che colpisce questo tipo di quadrireattore di realizzazione sovietica da quando è entrato in servizio con l'Aeroflot nel settembre 1967. Questi dati devono a ogni modo tener conto che l'Unione Sovietica è molto parca di notizie sui propri incidenti aerei, sul numero delle vittime che spesso viene conosciuto solo quando ci sono vittime di altri paesi. In precedenza gli incidenti più gravi per l'aviazione civile dell'Europa orientale erano stati il 13 ottobre 1972 quando un Ilyushin 62 dell'Aeroflot precipitò in atterraggio a Mosca provocando 174 morti, e l'11 agosto 1979, in Ucraina. In quella occasione due Tupolev 134, sempre dell'Aeroflot, si scontrarono in volo causando 173 morti.

USTICA

Il Dc-9 colpito da aerei libici in lotta

ROMA — Secondo i servizi segreti, l'aereo Dc-9 dell'Itavia esploso il 27 giugno del 1980 con 81 persone a bordo mentre era in volo tra Bologna e Palermo e precipitato nel mare di Ustica, è stato colpito da un missile libico. La tesi, sostenuta in un rapporto e che ora viene vagliata dal giudice istruttore Rosario Priore è questa: un «Mig» pilotato da un militare libico che aveva deciso di fuggire dal suo paese, sarebbe stato inseguito da due caccia dell'aviazione di Tripoli, dai quali, per tentare di abbatterlo, sarebbero stati lanciati due missili. Uno di questi potrebbe aver colpito il «Dc9» dell'Itavia.

Ad avvalorare questa ricostruzione della tragedia è il fatto che sulle montagne della Sila sono stati rinvenuti rottami di un «Mig» libico precipitato proprio quando avvenne l'esplosione del Dc-9.

Frattanto si è appreso che i resti dell'apparecchio dell'Itavia nel mare di Ustica sono stati probabilmente già ritrovati dalla nave «Le Neroit» della società francese Ifremer incaricata delle ricerche. Secondo una comunicazione fatta al giudice istruttore Vittorio Bucarelli, al quale è affidata l'inchiesta, dal prof. Massimo Blasi, capo dell'équipe tecnica italiana imbarcata sulla nave francese, con i sistemi di rilevazione della Ifremer, sarebbe stata localizzata una grande massa ferrosa ritenuta degna di attenzione.

Tuttavia manca, per il momento, qualsiasi altra indicazione circa la posizione del relitto e il tratto di mare in cui esso si trova. La zona esplorata è a circa 140 chilometri a Nord-Nord Est di Ustica e a circa altrettanti a Sud-Sud Est di Ponza.

LA CEI SULLE PROSSIME ELEZIONI POLITICHE

I vescovi esortano contro l'astensionismo

ROMA — A poco più di un mese dalle elezioni politiche i vescovi italiani sottolineano, in un documento ufficiale pubblicato ieri dalla presidenza della Cei, che «la fedeltà alla tradizione unitaria dell'impegno dei cattolici italiani appare anche oggi profondamente motivata». Il vertice della Conferenza episcopale italiana, cioè, raccomanda ancora una volta, anche se con toni non certo da crociata, ai cattolici di concentrare i loro voti sulla Dc.

In realtà il documento della Cei, più che dal timore di «fughe» del voto cattolico verso partiti diversi dalla Democrazia cristiana, sembra dettato dalla preoccupazione di un massiccio astensionismo: nelle due pagine della nota non si parla infatti della possibilità che partiti diversi dalla Dc conquistino la maggioranza alle elezioni, ma si sottolinea che se «l'assenteismo, il rifugio nel privato, la delega in bianco non sono leciti per nessuno... per i cristiani sono peccato di omissione». E ancora viene aggiunto che «questo vale con forza tutta particolare quando si tratta di esercitare responsabilmente il diritto-dovere del voto: le tentazioni di sfiducia, di sazietà, di sterile protesta vanno fermamente respinte».

Il documento della conferenza episcopale in realtà lascia capire che queste «tentazioni» non sarebbero del tutto immotivate analizzando la crisi attraverso la quale si è giunti alle elezioni anticipate. «È una crisi dei rapporti fra le forze politiche, ma forse più in profondità è crisi intrinseca alle ragioni e ai modi dell'agire politico. Crisi da tempo latente e tanto più inquietante perché la gente fatica a comprenderne le motivazioni ed è quindi portata ad accentuare il proprio distacco dallo Stato e dalle sue istituzioni, smarrendosi sempre di più

Il comunicato dei vescovi italiani contiene anche una frase che può prestarsi a diverse interpretazioni: «Facciamo nostro pertanto l'invito che sale dalla base del Paese, di ristabilire al più presto un clima di fiducia e di leale collaborazione e di condurre la stessa competizione elettorale in spirito di civile e sereno confronto».

L'impressione che si ricava dalla lettura di questa frase è che l'invito non sia rivolto agli elettori e ai cittadini italiani, ma piuttosto ai due partiti già alleati che della crisi sono stati i protagonisti: la Dc di De Mita e il Psi di Craxi che quindi sarebbero invitati a una nuova alleanza dopo aver chiarito i rispettivi rapporti di forza alle urne.

Già prima che arrivasse questo appello dei vescovi, il mondo cattolico italiano aveva preso a schierarsi dietro la Democrazia cristiana anche se inizialmente c'erano state alcune perplessità: si è mossa l'Azione cattolica, che il Papa aveva negli anni passati richiamato all'impegno nella società civile, mentre anche il vescovo d'Ivrea, monsignor Bettazzi, in un passato non troppo lontano autore di una «Lettera a Berlinguer» fin troppo pubblicizzata, ha affermato che questa volta il problema di fondo è quello di schierarsi in difesa della vita nascente (f. n.)

LIRA

Bankitalia «frena»

PAGINA **8**

La Banca d'Italia, dopo aver «accompagnato» venerdì la svalutazione della lira nei confronti delle altre monete europee, sembra ritenere «giusto» il nuovo rapporto di cambio con il marco. Su tutta l'operazione permane uno stretto riserbo, ma l'impressione è che non ci dovrebbero più essere spinte al ribasso nei confronti della valuta tedesca.

L'atteggiamento della Banca centrale è stato determinato dalla rivalutazione di fatto, negli ultimi mesi, della lira sul marco, dovuta alla differente velocità dell'inflazione.

«ESPLORAZIONE» A TOKIO

Primo centro di Fanfani

In vista del vertice dei «Sette» di Venezia
Nakasone incoraggia l'iniziativa del presidente del Consiglio


TOKIO — Molta simpatia e favore in Giappone per la missione consultiva di Fanfani in vista del vertice di Venezia.

TOKIO — Salutato con simpatia dai maggiori quotidiani giapponesi che gli hanno dedicato molto spazio il presidente del Consiglio italiano Amintore Fanfani ha impegnato il premier nipponico Yasuhiro Nakasone in quattro ore di serratissimo colloquio, in questa che è la prima tappa-lampo di una visita nelle capitali dei sette paesi industrializzati, in vista del prossimo vertice di Venezia.

«Sono incoraggiato», ha commentato Fanfani al termine dell'incontro che è stato seguito da una cena in rigoroso stile giapponese.

Certo ogni paese ha le sue visioni particolari, dovute sia all'ambiente storico-culturale, sia alla situazione economica. Questo Fanfani lo sa bene; tuttavia ha sottolineato che ora «si tratta di identificare bene quali siano i problemi comuni e quale contributo ciascun paese possa arrecare per giungere a soluzioni che non siano contraddittorie».

Per quanto riguarda il Giappone, il «pacchetto» di misure illustrato da Nakasone è stato definito da Fanfani «importante, vasto per orizzonte e consistenza».

Tokio, insomma, si presenterà a Venezia da un lato con la promessa di una profonda trasformazione del quadro economico interno (concepita dal ministro Maekawa), che dovrebbe portare il paese a dipendere in misura minore dalle esportazioni. D'altra parte con una serie di iniziative sostanziose, tra cui il bilancio supplementare di 50 mila miliardi di lire, destinato a incentivare la domanda interna di concerto con consistenti sgravi fiscali.

Il nodo, in fondo, è tutto qua: negli ultimi tempi gli Stati Uniti hanno consumato più di quanto hanno prodotto; per il Giappone (e la Germania) il problema è l'opposto. Ciò ha contribuito pesantemente all'aggravarsi del deficit commerciale americano, che gli Usa fino a oggi hanno tentato di combattere facendo calare il dollaro e indirizzandosi sempre più verso atteggiamenti protezionistici.

Attivi quasi astronomici sono invece detenuti dal Sol Levante e dalla Germania. Se non ci sarà un'inversione di rotta il disavanzo americano nei conti con l'estero è destinato a portarsi entro il 1991 dagli attuali 170 a 950 miliardi di dollari.

L'Europa guarda con timore a un acuirsi delle tensioni. Su di essa infatti potrebbe scaricarsi l'effetto degli squilibri e degli eventuali tagli alle spese (anche militari, che quindi riguarderebbero anche il vecchio continente) americani. Oltre ai temi economici i due statisti hanno anche trattato i rapporti Est-Ovest, il disarmo nucleare e la proposta sovietica della «doppia opzione zero».

«Guardo con rispetto le scelte che verranno compiute dall'una e dall'altra parte dell'Atlantico», ha detto Nakasone.

Di fronte a tutti questi rischi e allo spettro della recessione mondiale che sembra prendere sempre più corpo nelle previsioni degli esperti, il presidente del Consiglio italiano ha dichiarato che «ci vogliono novità importanti nel campo delle strutture e delle decisioni politiche internazionali, adeguati all'evoluzione della società e alla richiesta sempre più vivace di partecipazione».

Fanfani ha spiegato il suo impegno nel tentativo di venire a capo dell'intricato groviglio internazionale. Ha ribadito che ha sempre rifuggito «da visite cartellonistiche o retoriche»: ancora una frecciata a chi, in patria, contesta l'opportunità della sua missione.

CONDANNATO

Spia dei russi

PAGINA **2**

Condannate le spie dell'Urss. La Corte d'assise di Roma ha inflitto 6 anni di reclusione al dirigente della Microlito di Recco, Azeglio Negrino, e 5 anni e mezzo al sovietico Viktor Pronine, assolvendo un altro russo, Viktor Konianyev per insufficienza di prove. L'italiano era accusato di aver venduto ai sovietici microfilm concernenti piani di fabbricazione dell'aereo «Tornado».

GIOIA TAURO

Delitto inspiegabile

PAGINA **5**

Nessuna luce ancora nelle indagini sull'agguato nel quale è stato ucciso venerdì sera il sindaco di Gioia Tauro, Vincenzo Gentile di 56 anni. «Abbiamo sentito decine di persone — ha detto uno degli inquirenti — per trovare una pista o meglio per poterne privilegiare una, dal momento che, ancora ora, l'omicidio appare inspiegabile e quindi aperto a tutti i possibili moventi». Sembra escluso che l'omicidio possa trovare un movente in qualche atto ufficiale della giunta e quindi del sindaco; come sembra pure escluso un movente collegato alla vita privata

BATTAGLIA

Ira sconfitta

PAGINA **11**

Ha assunto i toni di una battaglia lo scontro tra la polizia dell'Ulster, spalleggiata dalle Sas (le «teste di cuoio» britanniche), e un commando degli indipendentisti dell'Ira, avvenuto venerdì sera a Loughgall, nella contea di Armagh. Otto terroristi sono stati uccisi, altri quattro dispersi e un civile è morto, allorché gli irlandesi hanno attaccato a raffiche di mitra la stazione di polizia.

DE MITA RIBADISCE

Dc e Pci alternativi

E rilancia il pentapartito - Silenzio dagli ex alleati

Craxi insiste sull'obiettivo socialista di tentare di rompere il bipolarismo. Natta accusa il leader Psi di ambiguità. «Compromesso? Fantasmi evocati ad arte»

ROMA — Il problema di quale maggioranza fare, una volta contati i voti, diventa il motivo dominante della campagna elettorale, e la Dc sfida gli altri partiti a rispondere chiaramente. Perché la sua risposta sia chiarissima, De Mita ricorda che non si può governare con E.T. l'extraterrestre. La Dc non vuole lasciare dubbi e conferma di puntare ad un nuovo pentapartito, se la collaborazione sarà piena e leale. E De Mita ammonisce i futuri alleati: se rompono definitivamente con i democristiani, una maggioranza possono farla soltanto con il Pci «oppure con gli extraterrestri».

Lo stesso vale, naturalmente, per la Dc la quale è sempre stata, e resta, un partito «alternativo al Pci»: «Il nostro unico obiettivo — dice De Mita — è di ricostruire il pentapartito». Che fanno gli altri? Una risposta esplicita, da parte di socialisti e socialdemocratici, ancora non c'è; e questo consente ai democristiani di continuare a parlare di ambiguità. La quale era riscontrabile — dice De Mita — nella posizione del Pci fin dall'inizio del governo Craxi».
Non sempre si riusciva a capire se Craxi era a Palazzo Chigi per fare il presidente di tutto il governo di coalizione oppure se considerava gli alleati «uno sgabello». Su atteggiamenti di questo genere, un chiarimento prima o poi doveva avvenire: lo diano adesso gli elettori.

Secondo De Mita «c'è stata negli ultimi due anni, una sorta di ubriacatura, qualcuno si è attribuito una capacità di guida del Paese completamente svincolata da ogni riferimento alla qualtità dei consensi elettorali ottenuti. Si è detto che l'Italia è cambiata, che non ha più bisogno, oggi, dei grandi partiti che 40 anni fa furono decisivi nel costruire la Repubblica e nell'elaborare la Costituzione. Si è teorizzato che il progresso del Paese è ormai legato solo alla crescita dei partiti minori, che sarebbero gli autentici custodi della modernità.
Ma quale modernità. Riscoprire Garibaldi e Mazzini, sostituire i loro busti di marmo a quelli di don Sturzo o di De Gasperi, pretendere di cancellare interi pezzi di storia, di saltare a piè pari la fase dei grandi partiti popolari, tutto questo è l'esatto contrario della modernità.
De Mita afferma poi che «è totalmente falso che, come insinuano i socialisti, sia stata la Dc a far fallire il tentativo di Andreotti, negandogli il tempo necessario alla formazione di un nuovo governo. Ad Andreotti non è mai mancato il tempo, la sua non è stata una gara a cronometro: ma non è colpa sua se i socialisti lo hanno boicottato in tutti i modi, da un lato arroccandosi sulla pregiudiziale della celebrazione dei referendum a ogni costo, dall'altro attuando ogni sorta di manovre dilatorie ha scassato il vecchio pentapartito? «Non certo la Dc» afferma poi Martinazzoli: l'astensione democristiana sul governo Fanfani mirava appunto a salvare «le ragioni del futuro, ed evitare la degradazione del presente».
Il Psi isolato? l'isolamento — risponde Craxi — non ci fa paura: temiamo che le menzogne. «L'isolamento è sempre la fase di passaggio che prepara poi le future possibilità di incontri o di accordi in un sistema come il nostro». È naturale che Dc e Pci preferiscano mantenere il loro predominio numerico, mentre il Psi tenta di «rompere il sistema bipolare». Se ai socialisti — dopo che sono addirittura stati accusati di inaffidabilità — viene ancora offerta la collaborazione «tutto è un po' confuso»: quindi — conclude Craxi — o non è vera l'inaffidabilità, o non è vera l'offerta. Ma altre critiche di ambiguità giungono a Craxi dal Pci:

«Ognuno deve dire quel che vuole — afferma Natta — quale governo, quale programma, con chi». Proprio la fine del pentapartito ha restituito ai cittadini «un enorme potere decisionale». Natta parla di «furbizie e colpi bassi, travolgimenti e squallide sceneggiate, che alla fine hanno travolto la legislatura». Gli ex alleanti, dopo la scazzottata generale, sono usciti dal ring «tutti e cinque come pugili suonati», soprattutto la Dc. Quanto al patto sotterraneo di cui parlano i socialisti, Natta lo definisce un fantasma, evocato per nascondere «vuoto di prospettive».

C'è poi chi insiste — come Spadolini — sulla necessità di ripristinare «le regole del gioco». Ma intanto chiarisce che il Pri è contrario ad escludere la Dc da chieramenti di governo: i repubblicani non vogliono il «muro contro muro».

(c. s.)

CONDANNATO

Spia dell'Urss

Fornì ai sovietici microfilm del «Tornado»

Servizio di
Sergio Geraldini

Dirigente della Microlito riconosciuto colpevole anche se non si trattava di vero spionaggio

ROMA — Anche se non si trattò di vero e proprio spionaggio, le notizie passate nel 1983 agli «007» sovietici da Giorgio Azeglio Negrino, dirigente della «Microlito», una ditta ligure specializzata nella riproduzione in microfilm di documenti, dovevano restare riservate.
Infatti, si trattava di informazioni riguardanti la preparazione e la difesa militare del nostro Stato, come a esempio il programma «Mrca - Tornado», relativo alla costruzione del sofisticato caccia-bombardiere; i sistemi di navigazione del velivolo e di intercettazione radar; i congegni di armamento; i piani relativi ad apparecchiature automatiche di prova e si simulazione di volo per addestramento dei piloti.
Nonostante questo ridimensionamento della vicenda e, di conseguenza, delle accuse contestate agli imputati, Giorgio Azeglio Negrino e il funzionario sovietico Viktor Pronine, suo interlocutore diretto, sono stati condannati dalla Corte d'assise di Roma rispettivamente a sei anni e a cinque anni e sei mesi di reclusione. Beneficiano comunque ciascuno di un condono di due anni della pena.
È andata bene, invece, al terzo imputato Viktor Koniayev, al tempo dei fatti vicepresidente della società italo-sovietica «Nafta Italia». I giudici hanno ritenuto insufficienti gli indizi raccolti dall'accusa nei suoi confronti e perciò lo hanno assolto con formula dubitativa.
Applicando nei riguardi dei due condannati una serie di provvedimenti accessori, la Corte ha interdetto perpetuamente dai pubblici uffici sia Negrino che Pronine, che dovranno, inoltre, risarcire in separata sede i danni provocati alla presidenza del Consiglio dei ministri e al ministero della Difesa, che nel giudizio erano costituiti parte civile. La Corte, inoltre, ha ordinato che Pronine, all'epoca dei fatti caposcalo dell'«Aeroflot», sia espulso dall'Italia. Un provvedimento, questo, del tutto platonico, poiché Pronine e lo stesso Koniayev, non si sa bene in base a quale accordo intervenuto tra Roma e Mosca hanno già lasciato da alcuni anni il nostro paese per rientrare in patria.
La vicenda giudiziaria, comunque, non si chiude qui, sia perché il pubblico ministero Giovanni Salvi, il quale aveva sollecitato condanne ben più pesanti, ha deciso di ricorrere in appello, sia perché l'indagine si riaprirà nei riguardi di un terzo sovietico, tale Jouri Nikolaev, che secondo Negrino, il quale subito dopo l'arresto avvenuto il 14 febbraio di quattro anni fa, decise di collaborare con la magistratura italiana, avrebbe avuto un ruolo assai importante nella vicenda.
Si tratta comunque, anche in questo caso, di un'indagine che non avrà alcuno sbocco pratico in quanto anche Nikolaev aveva già lasciato l'Italia quando Negrino decise di parlare di lui.
Gli accertamenti dei servizi segreti italiani culminarono nell'arresto contemporaneo del dirigente della Microlito e di Pronine. Il primo fu sorpreso mentre aveva appena lasciato una borsa piena di documenti riservati in un laboratorio fotografico di via Francesco De Sanctis, a Roma, che fungeva da «cassetta di ricevimento» e ciò secondo gli accordi che aveva preso con Pronine.
Negrino, una volta in carcere accettò immediatamente di collaborare con gli investigatori ammettendo di aver consegnato ai sovietici non meno di 40 mila pagine di documenti che alcune ditte convenzionate con il ministero della Difesa affidavano alla «Microlito» per farle riprodurre in microfilm. Negando d'aver fatto spionaggio contro la sicurezza dello Stato, Negrino ha sempre sostenuto che i documenti non erano riservati.

VOTO / IL REGISTA SQUARZINA CON IL PRI

Ormai all'epilogo la caccia ai vip

La Vanoni dice no al Psi - De Martino rifiuta il garofano senza la falce e il martello

VOTO / I VERDI

Donne in prima fila

«Saremo a destra e a sinistra del sistema»

ROMA — Poveri ma belli: i verdi si presentano così. Sotto il sole che ride un appello quasi francescano apre la campagna del partito dell'ambiente. Alex Langer, ideologo e stratega, sfoglia davanti ai giornalisti il programma elettorale, 16 cartelle su carta rigorosamente riciclata. Contro il degrado e per il piacere di vivere, «lavoriamo per mettere un piede nella porta del Palazzo, sperando che la porta si apra di più». Al suo fianco Ermete Realacci, segretario della Lega ambiente, si rovescia le tasche dei jeans e quasi si scusa per uno spettacolo che non si sarà. «Non aspettatevi grandi cose, una campagna pirotecnica con slogan e spot, acquisti di grido sul mercatone elettorale. Noi non abbiamo una lira».
È la diversità verde che viene a galla mentre gli altri partiti corrono una volata che durerà fino al 14 giugno. «Noi puntiamo a costituire un gruppo parlamentare senza rete, completamente autonomo dai partiti, con candidati che hanno storie personali diverse, ma un atteggiamento comune nei confronti dell'ambiente — spiega Langer —. Praticamente un "noi sociale" che non ha rigidità e che all'occorrenza può stare alla destra o alla sinistra del sistema».
La battaglia al nucleare, la guerra alla plastica, la lotta ai pesticidi e ai fitofarmaci in agricoltura, l'impegno contro le manipolazioni genetiche, le vivisezioni, le pratiche venatorie, le campagne contro lo smog e il rumore, l'inquinamento e gli scarichi velenosi: con questi argomenti il sole che ride va in ogni regione d'Italia a chiedere voti. Le liste sono pronte.
Qualche defezione ha lasciato i segni come una ferita. Antonio Cederna, ambientalista storico, che va come indipendente nelle liste del Pci, ha spiazzato un po' il comitato dei garanti delle liste verdi: Gianfranco Amendola, Piero Villa, Alex Langer, Ermete Realacci, Fulco Pratesi. Non ci sono Chicco Testa, Enzo Tiezzi, Mario Fazio, Laura Conti e Giorgio Nebbia: tutti indipendenti di sinistra (Athos de Luca, consigliere verde del Lazio, vorrebbe aprire una polemica). Langer finge di non prendersela: «Ci avrebbe fatto molto piacere averli, ma noi non siamo in grado di assicurare niente. Qui si rischia in proprio, non abbiamo apparati di partito alle spalle. Presentarsi con noi è più faticoso per tutti».
I nomi comunque ci sono. «Non eclatanti, perché non è nel nostro stile», avverte Realacci. A Milano e a Roma i capolista sono i fisici Gianni Mattioli e Massimo Scalia. Rosa Filippini, battagliera leader degli «Amici della terra» è a Genova. Il geologo Floriano Villa è a Udine-Gorizia. Paolo Degli Espinosa, ingegnere dell'Enea, corre in Piemonte e in Sicilia. Virgilio Bettini, docente di impatto ambientale cerca voti in Lombardia. Il segretario del Wwf Arturo Osio è candidato in Abruzzo. Grazia Francescato è capolista a Napoli. Manuela Cadringer a Bari.
Donne in prima fila anche a Bologna (Anna Donati) e a Firenze (Annamaria Procacci). «Anche questo è un fatto nuovo, originale — precisa Silvia Zamboni, candidata in Sicilia — perché noi abbiamo accettato di essere candidate nei posti più disperati d'Italia, dove nessuno ci conosce e dove abbiamo pochi mezzi per far giungere i nostri messaggi».

(g. g. s.)

ROMA — Saranno famosi, ma qui nessuno li ama. Piedi buoni, attori e cantanti, signorine buonasera e telecronisti, violinisti, maratoneti, comici e pornostar arruolati al supermarket della politica, in Parlamento hanno solo nemici. «Che cosa vogliono, che ci vengono a fare, perché accettano?», urlano dai corridoi di Montecitorio gruppi di peones arrabbiati. «Sono un imbroglio a spese dell'elettore sprovveduto», attacca Franco Piro, socialista che difende la politica spettacolo «purché non sia avanspettacolo».
Questi vip i partiti se li strappano coi denti ma la base li osteggia. «Ci rubano voti e poi una volta eletti non si fanno vedere in aula», sbotta un peone dc che a Napoli dovrà chiedere aiuto a San Gennaro: il partito gli ha messo davanti il pugile Patrizio Oliva. Nel salone dei Passi Perduti c'è chi ha fatto un elenco di vittime illustri delle aule parlamentari: il filosofo Massimo Cacciari, l'intellettuale Alberto Asor Rosa, lo scrittore Leonardo Sciacia. «Tutti sono tornati a essere felici quando hanno abbandonato il ruolo di onorevole».
Che cosa ha fatto Carla Gravina, eletta nella passata legislatura con il Pci? E guardate come sono tristi gli scrittori Arbasino e Volponi ogni volta che entrano in aula. «Poveri loro, non sanno quello che fanno», sorride Vito Napoli, dc, uno dei peones è stato anche il leader. «Ma perché non glielo dicono prima di candidarli, questa è una vitaccia che alla fine stronca tutti». Cacciari conferma: ridotti a robot premibottoni anche gli intellettuali diventano inutili.
I giochi, come dicono i politici, sono quasi tutti fatti. Ieri Pci e Psi hanno presentato le candidature ufficiali, la Dc è alle ultime battute per la definizione delle liste. I comunisti hanno fatto incetta di ex socialisti (Giolitti, Arfé, Coen, Strehler) e presentano tanti nomi nuovi: l'ex presidente della Consob Guido Rossi, la vedova di Tarantelli Carol Bebe, il cantante Gino Paoli, la scrittrice Gina Lagorio, gli ambientalisti Antonio Cederna e Chicco Testa. Natta sarà capolista in Liguria; Zangheri e la Iotti in Emilia, Occhetto in Toscana ancora con la Iotti e Minucci.
Il Psi schiera Craxi capolista a Milano, Roma e Napoli. Martelli si presenta a Mantova e Cremona e capeggia la lista in Sicilia. Amato va a Torino, Formica a Bari, De Michelis a Venezia, Lagorio a Firenze, Manca in Umbria. Tra gli esterni, Craxi ha arruolato il vicedirettore del «Giorno» Guido Gerosa, il giornalista Gianni Brera, lo scrittore Mario Soldati, lo scultore Andrea Cascella, il gastronomo Veronelli, il regista Sergio Corbucci.
Francesco De Martino, eletto nel 1983 a Napoli con i voti congiunti di Pci e Psi non ha accettato di candidarsi in Campania in un collegio solo socialista e rinuncerà al posto di senatore.
I repubblicani hanno completato l'elenco degli esterni con il regista Luigi Squarzina che va ad aggiungersi a Felice Ippolito e all'avvocato di Agnelli, Franzo Grande Stevens. La Dc, dopo la grande abbuffata di vip (Rivera, il violinista Uto Ughi, Sara Simeoni, Paolo Valenti, la presentatrice Rosanna Vaudetti, il marciatore Pamich, l'ex direttore del «Tempo» Letta, i generali Poli e Cappuzzo ha concluso solo a tarda notte le liste.

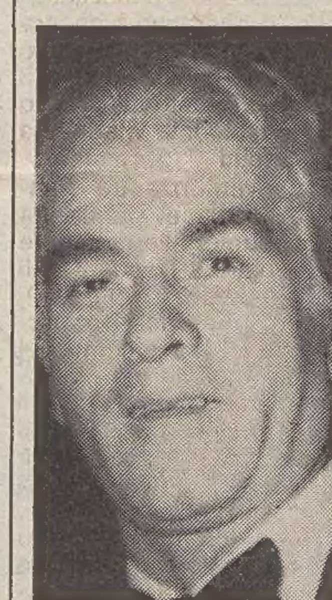
Alberto Marconi, tra i fondatori del Partito nazionale pensionati (Pnp) eletto presidente nel congresso nazionale del 1984, ha scelto di presentarsi alle prossime elezioni politiche nelle liste di Democrazia proletaria.
Ornella Vanoni intanto ha dichiarato di non avere accettato la candidatura offertale dal Psi.

(g. g. s.)

■
INCENDI. La maggior parte degli incendi boschivi che si registrano, soprattutto nel periodo estivo, sono di origine «volontaria». È quanto emerge confrontando i dati dell'Istat per il 1986. In particolare, su un totale di 5341 incendi, l'effetto doloso è stato valutato nel 60,5% della superficie percorsa dalle fiamme. Il 27,6% ha invece natura «involontaria», mentre 11,5% è considerato «non classificabile».

VOTO

Strehler con il Pci



MILANO — Giorgio Strehler si candida nelle liste del Pci. Lo ha annunciato a Milano il segretario Alessandro Natta concludendo i lavori dell'assemblea nazionale dei lavoratori comunisti. Lo stesso Strehler ha reso nota la sua intenzione di accettare le proposte del Pci, a pochi giorni dal suo «tormentato» abbandono delle file socialiste, con una lettera inviata al segretario della federazione comunista milanese Luigi Corbani.
«Ho deciso di contribuire — dice Strehler — alla costruzione di una unità delle forze di sinistra nel nostro Paese e nell'Europa, a una politica di grandi riforme popolari. Il mio gesto è rivolto soltanto al futuro. Ho la certezza — conclude Strehler — che le vostre scelte democratiche sono irreversibili e che voi sarete i tutori intransigenti dell'indipendenza delle mie idee e dei miei accenti personali, sul filo delle nostre credenze comuni».

INTERROTTE DAL '45

Relazioni diplomatiche presto ristabilite fra Vaticano e Polonia?

ROMA — È ancora lunga la strada per arrivare al ristabilimento di normali relazioni diplomatiche fra il Vaticano e la Polonia, fra lo stato di cui il Papa è sovrano e quello di cui era cittadino. Nel numero che sarà domani in edicola del settimanale «L'Espresso», è detto che in occasione del terzo viaggio che Giovanni Paolo II compirà in Polonia «i due stati si scambieranno gli ambasciatori, riannodando le relazioni diplomatiche interrotte dal 1945».

Il settimanale parla di una «svolta storica» e in effetti il ristabilirsi di relazioni diplomatiche fra un paese comunista e il Vaticano sarebbe effettivamente un fatto di notevole portata. L'«Espresso» afferma che il candidato di Papa Wojtyla alla nunziatura di Varsavia è già scelto: sarebbe monsignor Lojos Kada, 63 anni, veterano della diplomazia pontificia. In realtà sarebbe perlomeno strano che il primo nunzio a Varsavia fosse un ungherese, ma soprattutto solo sei giorni fa la conferenza generale dell'episcopato polacco, riunita nel santuario nazionale della Czestochova, ha fatto sapere che l'apertura di relazioni diplomatiche dipende dal «regolamento dei problemi fondamentali fra Stato e Chiesa».

La Chiesa polacca chiede il riconoscimento del suo status giuridico, secondo un progetto che è già stato approvato da esperti delle parti, ma che il governo ha poi insabbiato dal 1981. C'è anche chi pensa che in realtà la mancanza di relazioni diplomatiche al massimo livello rende più facili e semplici lo scambio di informazioni e note fra il Vaticano, l'episcopato polacco (che così non corre il rischio di essere scavalcato) e il governo di Varsavia.

(f. n.)

GIOVEDÌ 21

Sciopero dei mezzi pubblici

ROMA — Si profila un'altra giornata di fermo per tutti i mezzi pubblici: i sindacati confederali Filt-Cgil, Fit-Cisl e Uil-Trasporti, hanno infatti deciso una manifestazione di sciopero per i servizi urbani, Extraurbani, tranviari, automobilistici e ferroviari Atac e Acotral da tenersi giovedì 21 maggio.
Malgrado le ripetute sollecitazioni — informa una nota sindacale unitaria — l'Atac e l'Acotral non hanno fornito le richieste assicurazioni in ordine all'aggiornamento delle paghe tabellari e alla corresponsione degli arretrati spettanti ai lavoratori autoferrotranviari dal primo gennaio '87, in dipendenza del rinnovo del contratto
La Fisafs precisa intanto che lo sciopero del personale di stazione proclamato dalle ore 21 del 14 maggio alla stessa ora del giorno successivo «interessa solo lo scalo romano di Roma Tiburtino».

GENETICA

Scimpanzé fecondate dall'uomo

ROMA — Una femmina di scimpanzé può essere fecondata con seme umano per «produrre esseri subumani da destinare a mansioni di lavoro ripetitive e sgradevoli» o come «serbatoi di organi da trapiantare».
Lo afferma il prof. Brunetto Chiarelli, docente di antropologia all'università di Firenze, in un servizio pubblicato sul settimanale «L'Espresso» che ne ha anticipato una sintesi.
Il prof. Chiarelli basa le possibilità di fecondazione sul fatto che «dal punto di vista genetico lo scimpanzé è molto vicino all'uomo». La fecondazione avverrebbe «mediante inseminazione artificiale, come si fa per i bebé in provetta». A Chiarelli risulta che «un esperimento del genere sia già stato tentato in America, ma la gravidanza è stata interrotta anzitempo.

PISTOIA

Borse di studio in memoria di Giorgieri

PISTOIA — Tre borse di studio di un milione ciascuna alla memoria del gen. Giorgieri e di tutti i caduti per terrorismo e violenza sono state consegnate ieri pomeriggio al Teatro Manzoni di Pistoia per iniziativa del centro studi «Donati».
Alla cerimonia hanno partecipato il sottosegretario alla difesa Tommaso Bisagno e altre autorità. In precedenza, l'on. Bisagno aveva deposto una corona al monumento di Aldo Moro nella ricorrenza del nono anniversario dell'uccisione dello statista.
Hanno ricevuto le borse di studio Veronica Bertoneri, figlia dell'agente di polizia Oreste Bertoneri, ucciso il 12 marzo scorso a Pistoia da rapinatori; Fabio Bartolotta, figlio di un'altra vittima della delinquenza, ucciso a Palermo il 29 luglio 1983 in un attentato terroristico e mafioso; e Carlotta Tarasconi.

MAXIMULTE

Se ne occupa il prossimo Consiglio dei ministri

ROMA — Le maximulte per cui il Senato ha deciso di non convertire in legge il decreto emanato dal governo il 14 marzo scorso (e la cui validità scadrà il 16 maggio, cioè 60 giorni dopo) saranno all'attenzione del prossimo Consiglio dei ministri.
Lo si è appreso negli ambienti del ministero dei lavori pubblici.
Un ulteriore decreto legge potrebbe essere la soluzione, per poi arrivare nella legislatura che prenderà il via il 15 giugno.
Su questa ipotesi vi sono però pareri contrastanti. La proposta di rilanciare tutta la discussione al dopo-voto è la tesi contrapposta.
Comunque, in vista della riunione del Consiglio dei ministri (dovrebbe tenersi a metà settimana), sono previsti incontri tecnici per definire la posizione del governo.

ROGNONI

«Niente carcere per i minori»

SALERNO — Il carcere non dovrà più essere il «normale» strumento di «reazione alla criminalità minorile» perché la «privazione della libertà è il mezzo meno idoneo al reinserimento sociale del minore».
Lo ha affermato ieri il ministro di grazia e giustizia Virginio Rognoni, intervenuto a Salerno al 6.o congresso nazionale dell'Associazione italiana dei giudici per i minorenni.
I lavori hanno avuto inizio all'altro ieri e si concluderanno oggi.
Dalle radiografie della criminalità minorile, tracciata per aree geografiche e per qualità di reati dai magistrati dei vari tribunali italiani, non sono emersi livelli di allarme in campo nazionale, essendo diminuito il tasso di devianza negli ultimi 15 anni, mentre permangono situazioni preoccupanti al Sud (soprattutto nelle aree urbane di Napoli e Palermo) e per le fasce sociali più povere.
Nel suo intervento, pronunziato nel salone dei marmi del palazzo di città, il ministro Rognoni ha richiamato l'attenzione dei magistrati e degli operatori sociali sulla «specificità della giustizia minorile, ampiamente riconosciuta dalle "regole di Pechino" (adottate dalle Nazioni Unite) e prossime ad essere riconfermate anche a livello di Consiglio d'Europa».
«Questi nuovi orientamenti, ha riferito il ministro Rognoni, stanno trovando accoglienza nella nuova legislazione in materia generale e nel progetto per il nuovo codice di procedura penale. È nella consapevolezza della specificità della giustizia minorile, che l'amministrazione — ha precisato Rognoni — ha già mosso i primi passi: sia istituendo l'apposito ufficio per la giustizia minorile, sia elaborando disegni di legge, sia mettendo allo studio l'apposito progetto pilota di automazione degli uffici giudiziari minorili».
Non poteva mancare nel convegno un accenno alla violenza di cui sono vittime i minori. «Non va taciuto che troppo spesso — ha osservato Rognoni — giungono segnali gravissimi di sopraffazioni crudeli in danno dei minori. Le violenze sull'infanzia, il mercato dei bambini, la utilizzazione dei minori da parte della criminalità organizzata denunziano situazioni di non tollerabile giustizia».

BEATO

Cardinal Ferrari

CITTÀ DEL VATICANO — Oggi, durante una solenne cerimonia liturgica in piazza San Pietro, il Papa proclamerà beato il card. Andrea Ferrari (1850-1921) che fu arcivescovo di Milano dal 1894 alla morte, in un periodo di profonde trasformazioni sociali. Sospettato di modernismo, il porporato fu pubblicamente attaccato dagli intransigenti che coinvolsero anche il seminario e gran parte del clero milanese.

CONDANNA

«Rimosso» con l'auto

MESSINA — Salire sulla propria automobile mentre è in fase di rimozione per intralcio al traffico, configura il reato di «interruzione di pubblico servizio».
Lo ha stabilito il pretore di Messina Angelo Giorgianni, che ha condannato l'architetto Giuseppe Sorrenti, Sorrenti, che aveva lasciato in sosta vietata la propria autovettura, aveva tentato vanamente di convincere i vigili urbani a non farla trainare.

Estrazioni del Lotto

BARI	61	89	1	49	18
CAGLIARI	58	7	46	86	4
FIRENZE	36	61	77	9	23
GENOVA	21	72	83	38	68
MILANO	67	18	31	21	57
NAPOLI	43	68	11	77	24
PALERMO	42	39	8	32	90
ROMA	58	31	23	86	16
TORINO	70	13	60	28	41
VENEZIA	76	55	47	90	75

LA COLONNA ENALOTTO
2 X X 1 2 X X X 2 2 2 X

Il Coni, servizio Enalotto, ha comunicato i dati provvisori del concorso numero 19: ai punti dodici spettano 36.944.000 lire; ai punti undici 1.323.000 lire; ai punti dieci, 118.000 lire.

IL PICCOLO
fondato nel 1881

PAOLO FRANCIA *direttore responsabile*

DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34122 Trieste, via Silvio Pellico 8
Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante)

ABBONAMENTI: CC Postale 254342
ITALIA, con preselezione e consegna decentrata posta: annuo L. 163.000; semestrale L. 87.500 (con Piccolo del lunedì L. 187.000, 99.500)
ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali – Copie arretrate L. 1400.
Abbonamento postale Gruppo 1/70

PUBBLICITÀ
Società Pubblicità Editoriale, piazza Unità d'Italia 7, telefoni 65065/6/7
Prezzi modulo: Commerciali L. 120.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 144.000) – Redaz. L. 131.000 (festivi L. 157.200) – Pubbl. istituz. L. 169.000 (festivi L. 202.800) – Finanziari e legali 4400 al mm altezza (festivi L. 5280) – Necrologie L. 2850-5700 per parola (Anniv. – Ringraz. L. 2750-5500 – Partecip. L. 3750-7500 per parola)

La tiratura del 9 maggio 1987 è stata di 72.800 copie — FIEG — Certificato n. 851 del 12.12.1985

OPINIONI

Virtù private e pubblici vizi sulla bilancia

Opinione di
Alfredo Todisco

Le disavventure che travagliano Reagan e Hart, hanno origini diverse. Nel primo caso, è in questione la moralità pubblica; nel secondo la moralità privata. Anche se, in teoria il comportamento etico è indivisibile, esiste pur sempre una distinzione fra il peccato di sesso e il peccato di amministrazione politica. Nella realtà delle cose, infatti, raramente li troviamo riuniti. Si può essere coniugi irreprensibili e disonesti o inetti uomini di Stato. E viceversa. Lo prova una lunghissima casistica storica. L'indulgenza con le donne di Cavour, di Vittorio Emanuele II, di Garibaldi, per fare qualche esempio nostrano, non ha tolto nulla alla loro grande statura di uomini del Risorgimento. E, al contrario, la indefettibile virtù coniugale di Vittorio Emanuele III, non ha fatto certo di lui un grande re.

L'infedeltà più grave

Se il meglio del meglio è un uomo onesto a casa e nel Palazzo (cosa purtroppo rara) il peggio del peggio è un uomo disonesto in tutti e due i luoghi (cosa che, ahimé, accade piuttosto spesso). Ci si può chiedere se l'infedeltà pubblica e l'infedeltà privata si equivalgano o se una sia peggiore dell'altra. Per quanto mi riguarda non esito a rispondere: la prima è più grave della seconda. Nella infedeltà privata si tradisce una persona, il coniuge; nella infedeltà pubblica si tradisce la Società.

Marito senza macchia

Reagan, marito senza macchia, è nei guai per sospetta infedeltà costituzionale. Kennedy, ammirato come un grande presidente, fu un impenitente e attivissimo marcheur de femmes. (Pare che il suo «catalogo» di Don Giovanni toccasse la cifra record di quattromila donne). E non è detto che Hart, malgrado i giretti extraconiugali, che sembrano tagliargli la strada della Casa Bianca, non possieda qualità di statista superiori a quelle dell'attuale capo dell'esecutivo Usa.

Puritanesimo ed empirismo

L'America, paese in cui puritanesimo ed empirismo informano profondamente l'opinione, non sembra aver preferenze: i due peccati li considera sullo stesso piano. Si crede ingenuamente che chi commette atti illeciti nella vita privata sia anche inaffidabile in quella funzione fiduciaria per eccellenza che è la vita pubblica. L'onda di disapprovazione che sta investendo Reagan e Hart, accusati di fellonia nei confronti dello Stato e nei confronti della moglie, ha la stessa intensità e ordine di grandezza.

Ciò è a mio avviso discutibile. Ma ancor più discutibile è ciò che avviene da noi, dove, per la tradizionale gracilità dello spirito civile, si è più severi con i peccati sessuali e coniugali che non con quelli del governo. In Italia, per effetto della tardiva e precaria unità politica, la lealtà verso la collettività non è molto sentita, o è sentita molto meno della lealtà verso la famiglia, e ciò malgrado una certa indulgenza per le scappatelle maschili.

Da noi la struttura sociale più forte è quella familistica. Per attaccamento al gruppo dei congiunti, degli amici, degli amici degli amici e via allargando fino ai club sportivi, alle correnti, ai partiti, si può senza troppo senso di colpa fregare gli «altri» e, in ultima analisi, quella entità astratta e priva di motivazione affettiva che è lo Stato.

Il celebre «ho famiglia»

Longanesi giustamente sosteneva che gli italiani giustificano le loro malefatte dicendo: «Ho famiglia». E aggiungeva che questa frase dovrebbe campire sul vessillo tricolore.

Le colossali malversazioni finanziarie a catena perpetrate in quarant'anni di vita repubblicana hanno per sfondo il finanziamento dei partiti e partecipano della logica familistica per cui non è ladro chi ruba ma chi ruba e non porta i soldi a casa. Questo spiega l'impunità degli amministratori corrotti e la relativa indifferenza del grande pubblico nei confronti degli scandali di tutti i generi che costellano il rapporto fra politica e affari.

Io, a una classe politica e di governo morigerata in famiglia e disonesta in amministrazione, preferisco mille volte una classe dirigente di libertini che nei confronti delle casse dello Stato abbiano lo stesso rispetto e rigore del mitico Quintino Sella.

ALLEANZA E POLEMICHE CON GLI USA

Senza euromissili ed eurodollari l'Europa si riscopre nuda

ROMA — La storia di un'alleanza, diceva Churchill, è la storia delle recriminazioni reciproche. In Italia da quasi un anno si dilaniano gli alleati del pentapartito; nel mondo occidentale, stranamente insensibile alla «staffetta» di palazzo Chigi, ci si chiede più semplicemente se la Nato sopravviverà alla forte diffidenza europea nei confronti di un accordo sovieto-americano sugli euromissili (ormai dato per scontato) e se la libertà degli scambi resisterà alla marea protezionistica che divide i paesi più ricchi e sembra avanzare inesorabilmente.

I due quesiti, concettualmente distinti, sono in realtà legati: sono le due facce della stessa moneta. Tutti ormai sanno che il forte deficit federale degli Stati Uniti imporrà a Reagan (o al suo successore, più probabilmente) di ridurre le spese militari, soprattutto quelle per la difesa dell'Europa.

L'America è stanca, sottolinea l'«Economist», di spendere per la protezione del vecchio continente più o meno quanto esso stesso spende, mentre la ricca Europa non spende una lira per difendere l'America.

Euromissili ed eurodollari sono da un decennio oggetto di controversie defatiganti tra le due rive dell'Atlantico. E su ambedue i temi gli Stati Uniti, che pure non sono immuni da colpe, hanno tutte le ragioni per sentirsi frustrati e confusi. L'andamento della polemica tra il grande alleato e il vecchio continente è stato infatti paradossale.

A metà degli anni Settanta l'Europa era molto inquieta per lo spiegamento dei missili sovietici a gittata intermedia SS-20 e chiedeva agli americani di riequilibrare la situazione. Una volta presa nel '79 la decisione comune di dislocare i missili «di teatro» Cruise e Pershing 2, cominciarono nel vecchio continente le resistenze di fronte a quella che si faceva passare per una richiesta statunitense diretta a proteggere interessi statunitensi (tanto che alla fine la «pacifica» Olanda rinunciò a installare gli euromissili).

Adesso che si parla di eliminare queste armi terribili, l'Europa si sente nuda e indifesa e il segretario di Stato americano Shultz, con la sua aria impassibile di Buster Keaton, deve dispiegare una pazienza infinita nel fare «pat-pat» sulla spalla di un intero continente che mostra evidenti sintomi di paura.



L'Europa, dopo averli contestati, ora chiede il mantenimento degli euromissili, come questo Pershing.

Lo stesso itinerario tortuoso hanno seguito le polemiche sul dollaro. Alla fine degli anni Settanta, con Carter alla Casa Bianca, gli europei deprecavano che l'amministrazione americana avesse un atteggiamento di «benign neglect», di benevola indifferenza nei confronti del dollaro debole: la scena monetaria cambiava radicalmente con l'avvento di Reagan alla presidenza, ma il dollaro forte faceva levare lamentazioni non meno acute nei paesi europei; lamentazioni che sono continuate quando, in coincidenza con il secondo mandato di Reagan (e con l'accordo dei «cinque» raggiunto all'hotel Plaza di New York il 22 settembre 1985), il dollaro cominciò la sua lunga discesa.

Tutto questo naturalmente, anche se appare demenziale, non è privo di motivazioni. L'allarme per il rafforzamento militare sovietico negli anni Settanta (l'invasione della Cecoslovacchia è appena del 1968) è comprensibile come la paura nel prendere coscienza che lo spiegamento dei missili di teatro creava degli obiettivi precisi per i sovietici.

Né priva di logica è l'inquietudine di fronte al movimentismo gorbacioviano, che pare fatto apposta per incunearsi nello schieramento atlantico. Oggi l'Europa rimpiange l'ottuso immobilismo di Breznev e dei suoi pallidi e malandati successori Andropov e Cernienko, i quali con la politica del «niet» permettevano a Reagan di qualificare l'Unione Sovietica come l'«impero del male» e rendevano innocue le polemiche all'interno dell'alleanza atlantica.

Oggi le due superpotenze hanno più di un interesse convergente: Gorbacev vuole rompere il monopolio militare delle tecnologie avanzate nell'Urss e fare del più grande paese del mondo anche una società più prospera e aperta; Reagan vuol far dimenticare l'Irangate con un'intesa storica sulla prima vera riduzione degli armamenti dalla fine della Seconda guerra mondiale.

L'alternativa tra burro e cannoni è più che mai attuale, sia per la Casa Bianca che per il Cremlino. Dopo aver rilanciato la spesa militare, in maniera vigorosa durante il suo primo mandato (e aver fatto anche uscire così l'America dalle secche della recessione economica), Reagan deve tentare di riequilibrare il bilancio federale senza indebolire la difesa. Per l'Unione Sovietica, che negli anni Settanta ha costantemente accresciuto la spesa militare e ha costituito il più formidabile arsenale che la storia abbia mai conosciuto, l'imperativo è ancora più netto: non è accettabile essere allo stesso tempo il paese più armato del mondo e l'unico in cui la vita media dei cittadini si accorcia.

Alle convergenze tra Reagan e Gorbacev fanno da contrappunto allarmante le divergenze tra Reagan e gli alleati europei. Nel 1950, quando l'America rappresentava il 34 per cento del prodotto mondiale e l'Europa dei «dodici» appena il 17 per cento, era naturale che il grande fratello americano assumesse il carico della difesa del vecchio continente, tra l'altro non ancora risorto dalle rovine della guerra. Ma da almeno vent'anni la situazione si è rovesciata: nel 1980 l'America rappresentava appena il 23,3 per cento del prodotto mondiale e l'Europa quasi il 30 per cento. Non è più accettabile che la difesa del vecchio continente continui a gravare soprattutto sulle spalle dei contribuenti d'oltre oceano. Se gli Stati Uniti hanno sempre sfoggiato una suprema indifferenza di fronte alle selvagge fluttuazioni del dollaro (e uno studioso come Rudiger Dornbusch ammette che tale atteggiamento non è mai stato così sfacciato come con Reagan), l'Europa ha sempre ostentato un «benign neglect» di fronte al problema non meno vitale della sua difesa.

Oggi, come rileva il settimanale inglese «The Economist», «l'Europa con il dito puntato sul precedente argomento dell'agenda, sta per dare la giusta risposta alla domanda sbagliata sulla sua futura difesa». La domanda sbagliata, continua la rivista, è se l'Europa occidentale può essere protetta senza euromissili. Sì, può esserlo. Ma la giusta domanda è quando gli europei si persuaderanno a migliorare la parte non nucleare della loro difesa.

Il segretario di Stato americano Shultz ha un bel dire che anche senza euromissili la «risposta flessibile» della Nato (cioè l'uso di armi nucleari contro un'offensiva convenzionale del Patto di Varsavia) è sempre possibile. In realtà è molto più rischioso (e meno efficace) far partire un missile mareterra dall'Artico verso Norimberga che lanciarlo dai pressi di Norimberga.

È dunque necessario che l'Europa spenda di più per le sue forze convenzionali. Agli aumenti di stipendio concessi agli ufficiali l'Italia dovrà aggiungere stanziamenti per migliorare il suo dispositivo di difesa. Del resto il nostro paese, come tutti gli alleati europei degli Stati Uniti, non ha mai adempiuto all'obbligo assunto nel 1978 di accrescere del 3 per cento annuo la sua spesa militare.

Chissà se questo argomento, vitale per il paese, troverà spazio tra la staffetta, l'alternanza e l'alternativa che animeranno la campagna elettorale sulle piazze e gli schermi televisivi della penisola. E chissà se vi troverà posto l'altra faccia della moneta: il pericolo concreto di un calo drastico degli scambi internazionali per l'ondata protezionistica in atto.

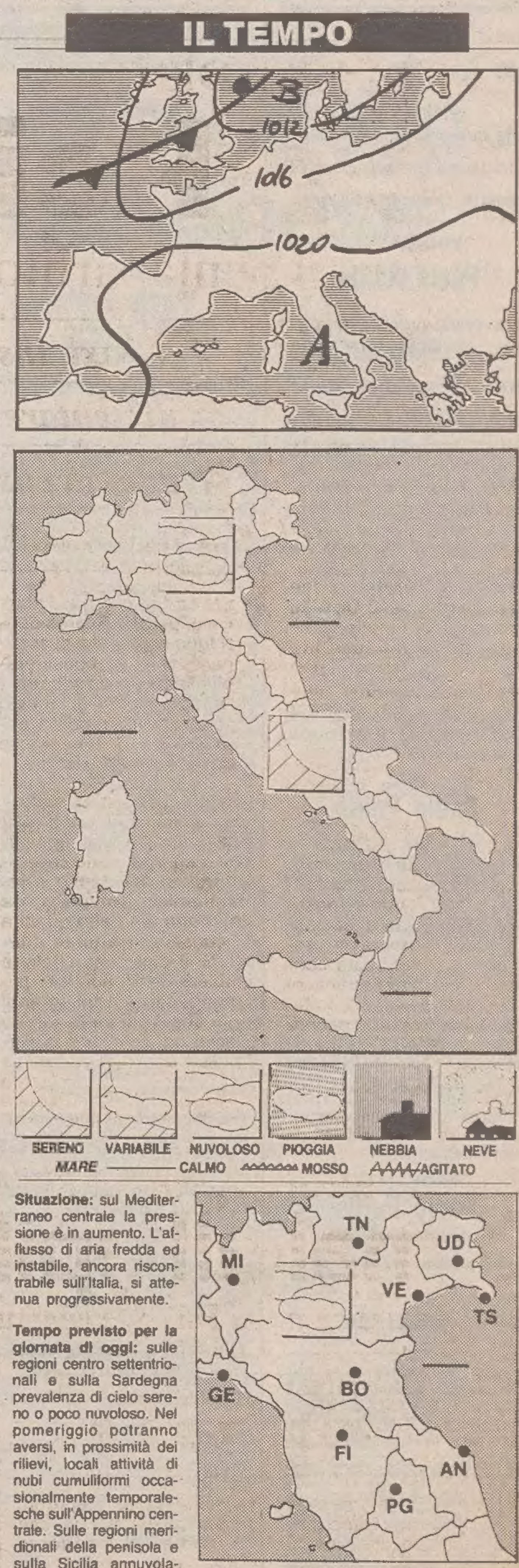
Già oggi si può dire che il valore del commercio mondiale non sarà nel 1987 superiore a quello del 1986 (2.100 miliardi di dollari, dollari che oggi comprano meno merci); ma il rischio è che la situazione peggiori. Si dice che la tendenza ad una progressiva liberalizzazione degli scambi può essere compromessa da una rappresaglia limitata di Reagan contro i «chip» giapponesi. Ma l'Istituto per l'economia internazionale di Washington ha appena fatto sapere che nel 1984 le barriere doganali innalzate dagli Stati Uniti sono costate ai consumatori americani ben 55 miliardi di dollari. E si ricordi che nel 1984 le tendenze protezionistiche erano molto meno forti di quelle che si manifestano oggi al Congresso, non solo contro i giapponesi.

La stessa Europa è incoraggiata dalle iniziative di Reagan a percorrere la via protezionistica nei confronti dei nipponici, mentre si guarda bene dallo smantellare le tariffe protettive della politica comune. La globalizzazione dell'economia e il risveglio del gigante sovietico impongono all'Europa di riflettere e agire invece di adagiarsi nel confort finanziato dallo zio Sam.

Questo lo sanno anche gli uomini politici italiani. «È difficile — scrive tuttavia Robert Putnam, ex consigliere di Carter, nel libro "Il dialogo con gli Stati Uniti e il malessere europeo" — convincere un leader a cambiare la sua politica nell'interesse di stranieri che non votano per lui». Ma si dà il caso che quegli interessi siano anche nostri.

(Marino Marin).

IL TEMPO



Situazione: sul Mediterraneo centrale la pressione è in aumento. L'afflusso di aria fredda ed instabile, ancora riscontrabile sull'Italia, si attenua progressivamente.

Tempo previsto per la giornata di oggi: sulle regioni centro settentrionali e sulla Sardegna prevalenza di cielo sereno o poco nuvoloso. Nel pomeriggio potranno aversi, in prossimità dei rilievi, locali attività di nubi cumuliformi occasionalmente temporalesche sull'Appennino centrale. Sulle regioni meridionali della penisola e sulla Sicilia annuvolamenti intermittenti con possibilità di brevi precipitazioni anche temporalesche e tendenza ad ulteriore miglioramento ad iniziare dalla Campania.

Temperatura: in lieve aumento i valori massimi sulle zone soleggiate, senza variazione i valori minimi.

Venti: ovunque settentrionali, deboli o moderati al centro-nord, moderati con rinforzi residui sulle altre zone.

Mari: generalmente mossi, localmente molto mossi l'Adriatico meridionale e lo Ionio. Moto ondoso in attenuazione sui bacini settentrionali, sul mare di Sardegna e sul Tirreno centrale.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 13, 20; Bolzano 4, 23; Verona 8, 22; Venezia 9, 20; Milano 8, 22; Torino 6, 22; Mondovì 10, 21; Cuneo 8, 18; Genova 11, 19; Bologna 11, 22; Imperia 12, 19; Firenze 7, 22; Pisa 8, 21; Falconara 6, 19; Perugia 9, 17; Pescara 6, 18; L'Aquila 4, 16; Roma Urbe 4, 22; Roma Fiumicino 7, 21; Campobasso 6, 12; Bari 10, 16; Napoli 5, 21; Potenza 5, 19; S. Maria di Leuca 11, 18; Reggio Calabria 11, 19; Messina 12, 19; Palermo 14, 19; Catania 11, 21; Alghero 6, 21; Cagliari 7, 19.

Temperature minime e massime di ieri nel mondo: Amsterdam 2, 11; Atene 13, 23; Beirut 16, 23; Belgrado 6, 15; Berlino 2, 17; Bruxelles 8, 19; Chicago 8, 22; Copenaghen 7, 14; Dublino 7, 19; Francoforte 2, 15; Ginevra 7, 12; Helsinki 4, 12; Gerusalemme 16, 26; Kiev 3, 18; Lisbona 25, 28.



Nel centenario del primo Holmes

MEIRINGEN — Pellegrinaggio in Svizzera dei membri della «Sherlock Holmes Society of London», per celebrare il centesimo anniversario dell'uscita del primo libro dedicato al celebre investigatore. Nella foto Epa, la figlia dell'autore Sir Conan Doyle, Jean, rende omaggio alla lapide del padre.

CASO WALLENBERG

Budapest ammette

Il diplomatico svedese scomparve nel '45

BUDAPEST — Il quotidiano ufficiale ungherese «Magyar Hirlap» ha pubblicato ieri il primo resoconto dettagliato della scomparsa del diplomatico svedese Raoul Wallenberg, avvenuta nel '45, ammettendo che Wallenberg fu ingiustamente arrestato dai sovietici e morì in carcere a Mosca due anni dopo.

Il quotidiano attribuisce al generale Viktor Abakumov, capo dello Smersh (la polizia segreta militare sovietica) dal '42 al '46, la responsabilità dell'arresto; citando un promemoria inviato nel '57 dal Cremlino al governo svedese, ascrive ad anonimi funzionari dei servizi di sicurezza del Cremlino l'opera di occultamento della sorte di Wallenberg compiuta negli anni successivi.

Il quotidiano segnala l'impegno del diplomatico svedese in favore di migliaia di ebrei ungheresi, che salvò dalle persecuzioni naziste rifornendoli di passaporti svedesi: «Il nome di Wallenberg è un importante simbolo della grandezza umana, di un cavaliere che si erge contro l'onda nera della distruzione, che simboleggia la superiorità dell'onestà nei confronti dell'ideologia», scrive «Magyar Hirlap».

Il quotidiano del partito comunista ungherese indica che il Cremlino ha dato «via libera» alla diffusione di informazioni sul caso Wallenberg, e citando una recente dichiarazione del leader sovietico Mikhail Gorbacev, secondo il quale «nella storia e nella letteratura non devono esistere nomi "dimenticati" e spazi vuoti», osserva che in passato affrontare «argomenti delicati» quale quello di Wallenberg era pericoloso.

Ancora mistero sulla data ufficiale della morte

Il diplomatico svedese fu fatto prigioniero dai sovietici all'inizio del '45; dodici anni dopo il Cremlino annunciò che era morto nel '47 nel carcere moscovita della Lyubyanka, ma la famiglia di Wallenberg e altre fonti occidentali misero in discussione la versione sovietica, portando la testimonianza di ex detenuti sovietici che affermavano di aver visto il diplomatico molto tempo dopo la data ufficiale della morte.

«Per decenni si osservò il silenzio», scrive «Magyar Hirlap»; «come sempre accade quando esiste vuoto di informazione, il divario venne colmato altrove».

Affermando che la reazione delle autorità alle voci che si levavano in Occidente è stata quella di dire che «si trattava di invenzioni della Cia», il quotidiano ungherese prosegue sostenendo che «è ora di proclamaare la verità senza tacere sulle rivelazioni spiacevoli».

Secondo «Magyar Hirlap» è indubbio che Wallenberg, all'epoca trentaquattrenne, morì in carcere a Mosca in conseguenza di un attacco: «È altrettanto indubbio che Abakumov commise un atto criminoso tenendolo in carcere», aggiunge il quotidiano.

«Lo stesso vale per alcuni responsabili dei servizi di sicurezza, che per molti anni diedero informazioni fuorvianti al ministero degli esteri sovietico in merito al caso Wallenberg».

Secondo il quotidiano, l'inchiesta sulla sorte di Wallenberg fu aperta solo in epoca di «disgelo», dopo la morte di Stalin.

Fu Andrei Gromiko, all'epoca ministro degli esteri, a consegnare al governo svedese, nel '57, le informazioni sulla scomparsa del diplomatico, reperite negli archivi «dei servizi di guardia di alcune prigioni».

Il Cremlino accertò che il colonnello A. L. Smoltsev, ex responsabile del servizio sanitario della Lyubyanka, scrisse ad Abakumov il 17 luglio 1947, informandolo della scomparsa del detenuto Wallenberg, «dovuta presumibilmente ad attacco cardiaco».

Con l'occasione, il funzionario del carcere chiedeva l'autorizzazione a condurre l'autopsia dello svedese, ma Abakumov ordinò invece che Wallenberg venisse immediatamente cremato.

Smoltsev, precisa «Magyar Hirlap», morì nel maggio del '53.

Secondo il quotidiano ungherese, Abakumov, responsabile di «gravi atti criminali», fu successivamente condannato a morte e giustiziato; «Magyar Hirlap» non chiarisce però in quale data sia avvenuto tutto questo.

Secondo fonti occidentali, Abakumov, considerato un protetto di Stalin, fu arrestato nel '51, dopo che Lavrenti Beria lo accusò di aver occultato un complotto contro il dittatore sovietico.

L'altro ieri un gruppo di dissidenti e di intellettuali ha aperto un centro culturale alternativo, nel quale sono state illustrate le opinioni di ambienti occidentali, secondo il quali Wallenberg non sarebbe morto.

CONVEGNO MONDIALE A PARIGI

Una quattro giorni massonica

Dal corrispondente
Giovanni Serafini

PARIGI — Massoni di tutto il mondo uniti, sotto la Tour Eiffel: infatti è a Parigi che il Grande Oriente di Francia, promuove dal 13 al 16 maggio, il primo incontro massonico internazionale dopo una parentesi di quasi cento anni. I «colloqui» si svolgeranno con la benedizione del Presidente François Mitterrand e del primo ministro Jacques Chirac.

Il gran maestro francese Roger Leray, «coabitazionista» perfetto, non ha voluto far torto a nessuno e ha dunque sollecitato sia il patronato dell'Eliseo, sia quello di Palais Matignon: «Ci sono progressisti nei partiti della destra — ha detto — così come ci sono conservatori nei partiti della sinistra. Bisogna che gli uni e gli altri si ritrovino, e che tutti coloro che sono sensibili all'umanismo abbiano modo di prender parte all'incontro. Tutti possono entrare nella massoneria: anche se bisogna precisare che un massone è per tendenza naturale un progressista».

Con le quattro giornate di Parigi, la Francia offre per la prima volta un riconoscimento importante alla massoneria: il tema dei colloqui, che si svolgeranno a porte chiuse, è «Il posto della massoneria nel mondo moderno». Sono attesi più di 800 partecipanti, provenienti da 35 paesi. Il 15 maggio una delegazione di 350 massoni (francesi e stranieri) sarà ricevuta all'Eliseo da Mitterrand; il 16 maggio, salvo contrordini, la stessa delegazione sarà ricevuta al Comune di Parigi.

Per indire questo «meeting» il Grande Oriente di Francia si è rivolto a 235 «obbedienze» di 58 paesi: non tutti hanno risposto positivamente. I paesi dell'Europa occidentale saranno presentati al massimo livello; saranno a Parigi anche i «fratelli» della massoneria anglosassone, nonostante l'opposizione del duca di Kent.

Dall'America Latina arriveranno i massoni del Messico, del Brasile, del Venezuela, dell'Uruguay, della Bolivia e probabilmente dell'Argentina: non hanno invece annunciato la loro partecipazione i massoni di Cuba, l'unico paese comunista in cui la massoneria è autorizzata.

†

Nella speranza della Risurrezione ha chiuso la sua operosa vita terrena il giorno 8 maggio il

PROF. ING.
Paolo Pellis

Lo ricordano quanti lo amavano: la moglie CRISTINA, i figli GIORGIO, GIULIO, GIANNA e GABRIELLA con MARINA, ELDA, MARZIO, GIUSY e i dodici nipotini.
I funerali seguiranno in forma privata, domani alle ore 12 dalla Cappella di via Pietà.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 10 maggio 1987

Partecipano commossi al lutto per l'improvvisa e prematura scomparsa dell'

ING.
Paolo Pellis

MARCELLO e LAURA SPACCINI con il figlio PAOLO; MARIO SPACCINI con il figlio SAŠA; ANDREA e LUCIA SPACCINI con i figli MARCELLO, MONICA e MICHELA.

Trieste, 10 maggio 1987

Il Personale Docente e non Docente dell'ISTITUTO DI STRADE E TRASPORTI della Facoltà di Ingegneria dell'Università degli Studi di Trieste annuncia con profondo dolore l'improvvisa scomparsa del Direttore dell'Istituto

PROF. ING.
Paolo Pellis
Ordinario di Tecnica ed Economia dei Trasporti

maestro di vita e di dottrina.

Trieste, 10 maggio 1987

Partecipano commossi al lutto della moglie e dei figli: MATTEO e LINA MATERNINI, PAOLINO e GIULIA CAMPOSANO, AURELIO e ANNAMARIA AMODEO, FABIO e FRANCA SANTORINI, DOMENICO e MARIA LUISA DI SANTOLO, SERGIO e BRUNA CARACOGLIA, GIORGIO MANZONI, MARIA LUISA CORBINO, BRUNO CRISMAN, GIULIANO STABON, FABIO e DONATELLA CROSILLA, BRUNO e MARIA PASSAGNOLI, ANTONINO BOSCO, ITALO RUSSO, MARIA GRIDELLI, LILIANA FERRO, MARIO SPETIC, LEO UDINA, EDITTA VIDOTTO, FRANCA BENVENUTI, CALOGERO DRAGO, MIRKO KOZINA.

Trieste, 10 maggio 1987

Si associano al lutto i Colleghi della Facoltà di Ingegneria: GIOVANNI BAROZZI, PIETRO BATTI, ALFREDO BELLEN, CLAUDIO BENCO, FERRUCCIO BRESCIANI, ROBERTO CAMUS, ANTONIO CARDO, EDOARDO CARLI, ANNAMARIA CARMINELLI, WALTER CHIESA, ANTONIO COCCO, ENNIO CONCINA, TULLIO CORZANI, ROBERTO COSTA, ANTONIO D'AMORE, GIOVANNI de COMELLI, LUCIO DELCARO, ELVINO DERDINI, MARIO DOLCHER, ALBERTO FRANCESCUTTO, CLAUDIO GALMONTE, ANTONIO GUACCI, COSTANTINO GIORGETTI, PAOLO INCHINGOLO, ANTONINO LAVENIA, DIEGO LUGLI, GIUSEPPE LONGO, GIUSEPPE MACHNE, MARIO MAESTRO, CLAUDIO MANGIAVACCHI, IGINIO MARSON, ROBERTO MENIS, SERGIO MILO, CARLO MORELLI, RADOSLAV NABERGOJ, RINALDO NICOLICH, FRANCO NUTI, RAFFAELLO OLIVOTTI, FRANCESCO PISANI, PIETRO PIVA, MARIO POLICASTRO, MARCO POZZETTO, AMODEO PREMOLI, ERMANNO RABACH, FRANCESCO RAMPONI, GIOVANNI SICURANZA, PAOLO SIPALA, PAOLO SIROTTI, EVARISTO STEFANI, GINO TIRONI, FRANCO TODERO, FABIO TOSATTO, DARIO TORRIANO, GIORGIO TRINCAS, EDINO VALCOVICH, ELVIO VALENTINUZZI, WALTER UKOVICH, ALIOSCIA VOLCIC, IGOR ZOTTI.

Trieste, 10 maggio 1987

Si associa al lutto la PRESIDENZA DELLA FACOLTÀ DI INGEGNERIA dell'Università degli Studi di Trieste.

Trieste, 10 maggio 1987

Il Personale Docente e non Docente dell'ISTITUTO DI SCIENZA DELLE COSTRUZIONI della Facoltà di Ingegneria dell'Università di Trieste partecipa al dolore della famiglia per l'improvvisa scomparsa del

PROF. ING.
Paolo Pellis

Trieste, 10 maggio 1987

Partecipano al lutto del dott. GIULIO PELLIS, i colleghi dell'Istituto Miniere.

Trieste, 10 maggio 1987

Il Rotary Club Trieste partecipa commosso al lutto della famiglia per l'improvvisa scomparsa del Socio

PROF. ING.
Paolo Pellis

Trieste, 10 maggio 1987

Il Comune di Trieste partecipa al lutto per la scomparsa dell'

ING.
Paolo Pellis
già Consigliere e assessore comunale dal giugno 1978 al gennaio 1979

Trieste, 10 maggio 1987

Il Presidente della Regione Friuli-Venezia Giulia ADRIANO BIASUTTI e gli assessori partecipano con profondo cordoglio al lutto che ha colpito la famiglia per la dolorosa scomparsa del

PROF. ING.
Paolo Pellis
Consigliere regionale

ricordandone le chiare doti di studioso e docente e l'impegno civile e politico a favore della collettività.

Trieste, 10 maggio 1987

Il Presidente del Consiglio Regionale PAOLO SOLIMBERGO, a nome dell'intera Assemblea partecipa, con sentimento di profondo cordoglio, al lutto dei familiari per l'improvvisa scomparsa del collega

PROF.
Paolo Pellis

ricordandone le doti umane e il grande impegno civico e professionale.

Trieste, 10 maggio 1987

Il Comitato Regionale e il Gruppo Consiliare Regionale della Democrazia Cristiana del Friuli-Venezia Giulia partecipano al lutto della famiglia per la scomparsa del Consigliere

PROF. ING.
Paolo Pellis

Trieste, 10 maggio 1987

La LISTA per TRIESTE partecipa al lutto della famiglia.

Trieste, 10 maggio 1987

La lista civica IL MELONE partecipa al dolore per la scomparsa del suo Presidente

PROF. ING.
Paolo Pellis

Trieste, 10 maggio 1987

Il Gruppo consiliare regionale della lista civica IL MELONE si associa al dolore dei familiari per la scomparsa dell'amico

PROF. ING.
Paolo Pellis

Trieste, 10 maggio 1987

Partecipano al dolore per la improvvisa scomparsa dell'amico Consigliere regionale

PROF. ING.
Paolo Pellis

PIETRO APRIGLIANO, PAOLA BONAFEDE, DANTE BUSDACHIN, ERMENEGILDO de ROTA, ANTONIO FABIAN, MARIO GIORGINI, GIANNI GIURICIN, GIANNI MARCHIO, ANGELO ROCCO, RENATO SAFRET.

Trieste, 10 maggio 1987

ATTILIO MOCCHI profondamente colpito per l'improvvisa scomparsa del

PROF. ING.
Paolo Pellis

partecipa commosso al dolore della consorte MARIA CRISTINA e dei figli GIORGIO, GIULIO, GIANNA e GABRIELLA.

Trieste, 10 maggio 1987

Sinceramente vicine a CRISTINA e figli: DESSA e ANNA MIRIANI.

Trieste, 10 maggio 1987

Partecipano al lutto i cugini ALBERTO e VITO DINI e rispettive famiglie.

Trieste, 10 maggio 1987

Piangono l'amico carissimo:
— LUCIO e MARIA ROCCO
— PAOLO e RITA MILANI.

Trieste, 10 maggio 1987

Partecipa al lutto l'amico GUIDO CANDUSSI.

Trieste, 10 maggio 1987

Vicini con tanto affetto per l'improvvisa scomparsa di

Paolo

FANNY, MARISA e SERGIO.

Trieste, 10 maggio 1987

Partecipa al lutto: famiglia CASTOLDI.

Trieste, 10 maggio 1987

Il Direttore e il Personale Docente e non Docente del Dipartimento di Energetica dell'Università di Trieste partecipano al lutto della famiglia per la scomparsa del

PROF. ING.
Paolo Pellis

Trieste, 10 maggio 1987

L'Ordine degli Ingegneri di Trieste prende parte al dolore della famiglia per la scomparsa del benemerito collega

DOTT. ING.
Paolo Pellis

Trieste, 10 maggio 1987

La SOCIETÀ ITALIANA DEI DOCENTI DI TRASPORTI prende parte con vivo dolore al lutto della famiglia per la scomparsa del

PROF. ING.
Paolo Pellis

suo esponente di chiara fama.

Roma, 10 maggio 1987

Partecipano al lutto della famiglia PELLIS lo studio immobiliare ADVISER e l'ADVISER sport e spettacolo.

Trieste, 10 maggio 1987

Il Presidente della Camera di Commercio di Trieste, on. ing. GIORGIO TOMBESI, i Membri della Giunta camerale, il Segretario generale ed il personale tutto, si associano al cordoglio per l'improvvisa scomparsa del

PROF. ING.
Paolo Pellis

da vari decenni apprezzato esperto del settore trasporti negli ambienti economici locali, nazionali e internazionali.

Trieste, 10 maggio 1987

I componenti la Sezione Trasporti Terrestri ed Aerei della Consulta Economica Provinciale esprimono profonda commozione per la scomparsa del

PROF. ING.
Paolo Pellis

presidente dell'Organo consultivo della Camera di Commercio di Trieste.

Trieste, 10 maggio 1987

Il Rettore, il Prorettore, il Senato accademico, il Consiglio di amministrazione, il Direttore amministrativo, il personale docente e non docente e gli studenti dell'Università degli Studi di Trieste, partecipano profondamente commossi all'improvvisa scomparsa del

PROF.
Paolo Pellis
Direttore dell'Istituto di Strade e Trasporti Illustre ed indimenticabile Docente nella Facoltà di Ingegneria

Trieste, 10 maggio 1987

GIOVANNI MENDELLA e famiglia si associano al dolore della famiglia PELLIS.

Trieste, 10 maggio 1987

SYLVIA, CONSUELO, ANTONELLA e ALBERTO partecipano commossi al dolore che ha colpito CRISTINA, figli e nipoti per la scomparsa del

PROF. ING.
Paolo Pellis

Milano, 10 maggio 1987

Il Direttore, i colleghi e il personale tutto dell'Istituto di Semeiotica Chirurgica partecipano commossi al grande dolore dell'amico dott. GIORGIO PELLIS per la perdita del padre

PROF. ING.
Paolo Pellis

Trieste, 10 maggio 1987

Prendono parte al lutto:
— NERINA e REMIGIO
— ANNAMARIA e FRANCA

Trieste, 10 maggio 1987

MATTEO e LINA MATERNINI con i figli condividono il profondo dolore dei familiari per l'improvvisa scomparsa del carissimo amico

PROF.
Paolo Pellis

Trieste, 10 maggio 1987

Il Presidente, il Direttore, il Consiglio direttivo, il Collegio dei revisori dei conti ed il personale dell'Istituto per lo Studio dei trasporti nell'integrazione economica europea prendono viva parte al dolore della famiglia per l'improvvisa scomparsa del

PROF.
Paolo Pellis
Insigne componente del Consiglio dell'Istituto

Trieste, 10 maggio 1987

Partecipano al lutto:
— Dott. ETTORE SARDO e moglie NERINA

Trieste, 10 maggio 1987

Partecipa al lutto:
— GIULIANO CUCCAGNA

Trieste, 10 maggio 1987

Partecipa commosso:
— ARMANDO CHELUCCI

Trieste, 10 maggio 1987

Prendono parte al lutto:
— GIORGIO RASI e OMERO LEITER

Trieste, 10 maggio 1987

Partecipano al lutto della famiglia:
— ADRIANA e ATTILIO FLEGO

Trieste, 10 maggio 1987

---

†

Dopo lunga malattia, è serenamente mancato all'affetto dei suoi cari

Mario Zabai

Con dolore ne danno il triste annuncio la moglie, i figli, la nuora, il genero, i nipoti e parenti tutti.

Udine-Trieste, 10 maggio 1987

I dipendenti della AUTA CONTAINER SERVICE SPA di Trieste partecipano con profondo cordoglio al lutto che ha colpito il presidente OSCAR ZABAI e famiglia per la dolorosa perdita del padre

Mario Zabai

Trieste-Udine, 10 maggio 1987

I dirigenti, gli impiegati, i meccanici e gli autisti tutti della AUTA MAROCCHI SPA di Trieste, Udine, Venezia, Padova, Ravenna, Genova e Livorno partecipano al dolore dell'Amministratore OSCAR ZABAI e famiglia per la perdita del padre

Mario Zabai

Trieste-Udine, 10 maggio 1987

I dipendenti della MAROCCHI SPA partecipano al dolore che ha colpito la famiglia di OSCAR per la perdita del padre.

Trieste-Udine, 10 maggio 1987

I dipendenti della NUOVA OMIN SPA partecipano al dolore che ha colpito la famiglia di OSCAR per la perdita del padre

Mario Zabai

Trieste-Udine, 10 maggio 1987

I dipendenti della MATRA TRASPORTI SRL di Livorno partecipano con profondo dolore al lutto che ha colpito la famiglia ZABAI per la perdita del caro

Mario

Trieste-Udine, 10 maggio 1987

I dipendenti della AUTA MAROCCHI SRL di Genova partecipano al grave lutto che ha colpito OSCAR e famiglia per la perdita del padre.

Trieste-Udine, 10 maggio 1987

FRANCESCO MAROCCHI e famiglia partecipano con profondo dolore al lutto che ha colpito la famiglia di OSCAR per la perdita del padre

Mario Zabai

Trieste-Udine, 10 maggio 1987

Si associa al lutto dell'amico OSCAR per la perdita del padre

Mario Zabai

la famiglia ALFREDO SPADARO.

Trieste, 10 maggio 1987

VITTORIO FRACCHIONI e famiglia partecipano al lutto che ha colpito la famiglia ZABAI per la perdita del caro

Mario

Trieste-Udine, 10 maggio 1987

Partecipano FABIO CADELLI e famiglia, LEONARDO BELLO, MARIAGRAZIA DE MARCO.

Trieste, 10 maggio 1987

Partecipa al lutto dell'amico OSCAR, ARMANDO CHELUCCI.

Trieste, 10 maggio 1987

---

†

È mancato all'affetto dei suoi cari

Giusto Giuliani

Ne danno il triste annuncio la moglie SANTINA, il figlio STELIO, la nuora NORMA, il nipote ROBERTO e parenti tutti.
I funerali si svolgeranno lunedì 11 corrente alle ore 13 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore, direttamente per S. Giuseppe della Chiusa.

Trieste, 10 maggio 1987

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Matteo Sain

ringraziano quanti hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 10 maggio 1987

I familiari di

Vincenzo Brizzi

ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 10 maggio 1987

---

†

È mancata all'affetto dei suoi cari

Carmen Battisti ved. Pascolini

Ne danno triste annuncio le figlie VALNEA ed ELVIA, i generi NINO e PIERO, i nipoti ILEANA e ALDO, il fratello, le sorelle, le cognate e i parenti tutti.
Un sentito ringraziamento al prof. PONTE e a tutto il personale medico e paramedico della Clinica Medica di Cattinara. Un grazie di cuore alla titolare e al personale della Casa di Riposo «SERENELLA».
I funerali seguiranno lunedì alle ore 11 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Trieste, 10 maggio 1987

Si associa al lutto NELLA PODUIE.

Trieste, 10 maggio 1987

Partecipano al lutto le dipendenti ditta PASCOLINI-LA PARIGINA.

Trieste, 10 maggio 1987

Partecipano addolorate al lutto famiglie STERPIN RIGUTTI.

Trieste, 10 maggio 1987

FEDERICA e famiglia sono vicine al vostro dolore.

Trieste, 10 maggio 1987

Partecipano al lutto LIDIA e GINO.

Trieste, 10 maggio 1987

CLAUDIO e MARIAGRAZIA de ZUCCOLI partecipano al dolore di VALNEA.

Trieste, 10 maggio 1987

Le dipendenti dei negozi PRINCIPE di corso Italia e largo Barriera Vecchia, unitamente ad ANNAMARIA, partecipano con profondo cordoglio al dolore dei familiari.

Trieste, 10 maggio 1987

Partecipano al lutto famiglie: BUSSANI, PERINI.

Trieste, 10 maggio 1987

---

†

Serenamente si è spenta la nostra cara

Amalia Ferluga ved. Calcina

Ne danno il triste annuncio i nipoti NERINA, LOREDANA, LOREDANO e GIORGIO, la cognata MARCELLA unitamente ai parenti tutti.
I funerali seguiranno lunedì 11 alle ore 10.15 dalla Cappella di via Pietà per la chiesa di SS. Ermacora e Fortunato di Roiano.

Trieste, 10 maggio 1987

---

†

«Concedi a quelli che si sono rivolti a Te nel dolore di lodarti per sempre nella terra dei viventi» - Dalla Liturgia -

Il giorno 28 aprile 1987 è spirata serenamente

Margherita Sebitsch ved. Andrei

A tumulazione avvenuta ne dà il doloroso annuncio il figlio CLAUDIO.

Gradisca d'Isonzo-Trieste, 10 maggio 1987

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni di stima e di affetto la moglie CARLA e la famiglia ringraziano tutti coloro che in vario modo hanno partecipato al grave lutto per la perdita del

DOTT.
Amerigo Tabacco

amico di tutti quelli che lo hanno conosciuto.
Un grazie particolare al prof. LUCIANO CAMPANACCI, al primario dott. MAURO PALMIERI e ai suoi collaboratori per le amorevoli cure prestate al caro estinto.

Monfalcone, 10 maggio 1987

XIII ANNIVERSARIO

Armando Vodiska

Sei sempre nel mio cuore.
Tua moglie ITALIA

Trieste, 10 maggio 1987

---

†

È mancato all'affetto dei suoi cari

Primo Franco (Otello)

Ne danno il triste annuncio la moglie LISETTA, la figlia GRAZIA, le nipotine ROBERTA, NICOLETTA e FULVIA, unitamente a ELDA, la cognata VIOLETTA e parenti tutti.
I funerali seguiranno domani 11 corr. alle ore 10 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Trieste, 10 maggio 1987

Lo piangono i fratelli TOSCA, ROMANO, MARIO, cognati, cognate e nipoti.

Trieste, 10 maggio 1987

Sono vicini a GRAZIA e familiari: CARMEN, GIORGIO, LORENZA, PAOLO.

Trieste, 10 maggio 1987

Lo ricorderemo affettuosamente: NIVEA, FEO, GINO.

Trieste, 10 maggio 1987

Partecipano al lutto famiglie DROBNIG SALVINI.

Trieste, 10 maggio 1987

Partecipano al dolore di GRAZIA: GENNY, MARIANGELA, ROSANNA, MILITA, LAURA e FRANCA.

Trieste, 10 maggio 1987

Partecipano al lutto: ROBERTO, NINA, RENATO, DELIA, EDI SCALA.

Trieste, 10 maggio 1987

Partecipano al lutto famiglie BIRSA, MACOR.

Trieste, 10 maggio 1987

Si associano al lutto gli amici: SILVIO e LIVIANA, PIERO e GRAZIA, TOIO, SERGIO e DIANA, GIANNI e GIULI.

Trieste, 10 maggio 1987

Partecipano al lutto STEFANO PACHER e famiglia.

Trieste, 10 maggio 1987

---

†

Il 9 maggio dopo lunga malattia è mancata la nostra adorata mamma

Antonietta Mangini in Colino

Ne danno il triste annuncio le figlie STELLA e DORA, i generi ENEA e LUCIANO e la nipote KATIA.
Le esequie si svolgeranno il 12 corrente alle ore 11 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Trieste, 10 maggio 1987

---

†

Il giorno 9/5 ha cessato di soffrire

Fausta Adum ved. Ursini

Ne danno il triste annuncio le figlie SERENA con NEREO, FRANCESCA e LUCIO, MARZIA con GIANNI, MASSIMO e ALESSIA, GIANFRANCA con GIANPAOLO, GUGLIELMO e LAURA; la sorella MARIA ADUM ved. ZUCCA, la nipote TIZIANA con DAVID.
I funerali avranno luogo lunedì 11 maggio alle ore 11.45 dalla cappella di via Pietà.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 10 maggio 1987

---

†

Dopo lunghe sofferenze, cristianamente sopportate, è mancato all'affetto dei suoi cari

Gastone Marini

A tumulazione avvenuta, ne danno il triste annuncio la moglie ALMA, le figlie ADRIANA e LUISELLA con i mariti FABIO e ROBERTO, il nipotino STEFANOFLAVIO, la cognata ALICE e parenti.

Trieste, 10 maggio 1987

RINGRAZIAMENTO

I parenti di

Maria Clotilde Ragazzoni Torelli

commossi per l'intensa partecipazione, ringraziano sentitamente.
Comunicano che la Messa di trigesimo sarà celebrata martedì 12 maggio alle ore 18 nella Chiesa del Seminario.

Trieste, 10 maggio 1987

Nel X anniversario della scomparsa di

Clelia Milani

il figlio PAOLO, La ricorda con immutato affetto.

Trieste, 10 maggio 1987

---

†

I nostri Cari Scomparsi non sono degli assenti, ma degli invisibili che tengono i loro occhi pieni di luce nei nostri pieni di lacrime.

È mancata all'affetto dei suoi cari

Francesca Botteghelli

Ne danno il doloroso annuncio il figlio ROMANO con la moglie NIDIA, l'adorata nipote ANNA e i parenti tutti.
Un sentito ringraziamento alle care sorelle dell'Estinta, BENEDETTA e MARIA per le amorevoli cure.
I funerali avranno luogo lunedì 11 maggio alle ore 10.45 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Trieste, 10 maggio 1987

Addolorata partecipa ANNA COSSI.

Trieste, 10 maggio 1987

Partecipano al lutto la cognata EGIDIA, LICIA, REMIGIO e famiglie.

Trieste, 10 maggio 1987

Partecipano al lutto: MARGHERITA ed ENNIO DELNERI.

Trieste, 10 maggio 1987

I medici, il personale sanitario e amministrativo del Settore Igiene Pubblica ed Ecologia partecipano al lutto che ha colpito il loro caposettore Dott. ROMANO BOTTEGHELLI per l'improvvisa perdita della madre.

Trieste, 10 maggio 1987

Partecipa al lutto il personale del Servizio Igiene Tecnica.

Trieste, 10 maggio 1987

---

†

È mancata all'affetto dei suoi cari

Angela Millovaz ved. Maier

Ne danno il triste annuncio i figli LEONILDA, NAZARIO, BRUNO, ANTONIO, le nuore GABRIELLA ed ELBA, la sorella, il fratello, la cognata e nipoti.
Un sentito grazie alla dottoressa STEFANI, medici e personale della II geriatria, al dott. ENZO VISINTINI per le cure prestatele.
I funerali seguiranno martedì 12 corr. alle ore 9.15 partendo dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Trieste, 10 maggio 1987

Partecipano al lutto famiglie VILLIO e NACCARI.

Trieste, 10 maggio 1987

---

†

Il giorno 8 maggio ci ha lasciato la nostra cara zia

Vittoria Picot ved. Castellano

Lo annunciano le nipoti CLARA, NIVES, MARILENA, la cognata ANDREINA e NELIO con la moglie MARIUCCIA.
I funerali seguiranno martedì 12 corrente alle ore 11.15 dalla cappella dell'ospedale Maggiore.

Trieste, 10 maggio 1987

Partecipano al lutto la cognata CARMELA unitamente alle figlie ONDINA e ODINEA.

Trieste, 10 maggio 1987

---

†

Addì 6 maggio, munita dei conforti religiosi, cessava di vivere dopo lunghe sofferenze

Giovanna Puppi
di anni 88

Addolorati ne danno il triste annuncio, a tumulazione avvenuta, i fratelli ERVINO, ROMANO e le loro famiglie.
Si ringraziano padre PERAZ, le signore GUTTADAURO e VERDOIA per il costante conforto prestatole.

Trieste, 10 maggio 1987

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Mario Radi

ringraziano sentitamente tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 10 maggio 1987

I familiari di

Franco Fabbri

nell'impossibilità di farlo singolarmente ringraziano di cuore tutte le gentili persone che hanno voluto onorare la memoria del caro congiunto scomparso.

Trieste, 10 maggio 1987

I ANNIVERSARIO

Gigi Covacich

Lo ricordano gli amici: RICO, MARIO, SERGIO, PAOLO, GIANNI, PINO e LUCI.

Trieste, 10 maggio 1987

---

†

Il giorno 8 maggio si è spenta la nostra cara

Bianca Furlani ved. Pros

Addolorati lo annunciano il figlio PAOLO, la nuora LICIA, il nipote MASSIMO, le sorelle IDELMA e LIVIA con il marito GIANNI, nonna ANNA, i nipoti e i parenti tutti.
Un sentito grazie al prof. ZUCCA, ai medici e al personale della Casa di Cura Pineta del Carso.
I funerali seguiranno lunedì 11 maggio alle ore 10 dalle porte del cimitero di S. Anna.

Trieste, 10 maggio 1987

La ALESSANDRO BILLITZ successori SpA si associa al lutto del signor PAOLO PROS per la perdita della madre

Bianca Pros

Trieste, 10 maggio 1987

Partecipano addolorate ARGIA, FIORENZA, SUSI e famiglie.

Trieste, 10 maggio 1987

Vicini al socio e collega PAOLO per la scomparsa della mamma

Bianca Furlani ved. Pros

i soci e colleghi dello studio EXA spedizionieri doganali.

Trieste, 10 maggio 1987

---

†

Il giorno 8 corrente è mancata all'affetto dei suoi cari

Francesca Mergon (Dadu)

Ne danno il doloroso annuncio le sorelle, il cognato, i nipoti, pronipoti e parenti tutti.
Un grazie particolare vada ai medici e personale tutto della III Medica dell'ospedale di Cattinara e al medico curante dottoressa PASQUARIELLO.
I funerali seguiranno martedì 12 corrente alle ore 9 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Trieste, 10 maggio 1987

Ciao

Dadu

— LILIANA con GIANCARLO
— LUISA con BRUNO
— PAOLO

Trieste, 10 maggio 1987

---

†

L'8 maggio il Signore ha chiamato a Sé

Adele Nesvadba ved. Geri
di anni 84

moglie e madre esemplare.
Ne danno il triste annuncio il figlio MARCELLO, la nuora PIA, i nipoti, la sorella, i cognati e parenti tutti.
I funerali seguiranno domani alle ore 12.15 dalla cappella di via Pietà.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 10 maggio 1987

---

†

Si è fermato il cuore buono di

Maria Lonzarich in Bergamasco
di anni 74

Lo annunciano il marito, i figli, le nuore, il fratello, la sorella, i nipoti con i parenti tutti.
I funerali avranno luogo lunedì 11 corrente alle ore 11 nella chiesa parrocchiale della B. V. Marcelliana in Monfalcone.

Gorizia-Monfalcone, 10 maggio 1987

---

†

Gastone Marini

riposa in pace.
Lo annunciano con dolore fratello, sorelle e loro famiglie.

Trieste, 10 maggio 1987

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Eufemia Alessio

ringraziano di cuore tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 10 maggio 1987

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Violetta Mazzarol ved. Pugliese

ringraziano quanti hanno partecipato al loro dolore.

Monfalcone, 10 maggio 1987

A un anno dalla Tua partenza, cara mamma e OMA

Elfi

ERVIN, IRENE ed ERIK ricordano con affetto la sua grande gioia di vivere.

Milano, 10 maggio 1987

---

†

È mancato all'affetto dei suoi cari

Bortolo Dagri
da Isola d'Istria

Lo annunciano con dolore il figlio LORENZO e la nuora LOREDANA.
Un grazie di cuore vada al medico curante dott. ENZO VISINTINI e al personale tutto della CASA DEI NONNI per le premurose cure prestate.
I funerali seguiranno martedì c.m. alle ore 9.30 dalla Cappella di via della Pietà direttamente per il Santuario di Muggia Vecchia.

Muggia, 10 maggio 1987

---

†

È mancato al nostro affetto

Mario Possi

Ne danno il triste annuncio a tumulazione avvenuta per espresso desiderio dell'Estinto, la moglie DEA, la figlia GRAZIA col marito SILVIO, i nipoti RICCARDO e RAFFAELE, i fratelli ANDREA e ANTONIA e i parenti tutti.

Trieste, 10 maggio 1987

Al lutto di SOLIDEA e GRAZIA partecipano accorate famiglie:
— GIUSEPPE SEGARIOL
— VITTORIO GIOVANAZZI
— LUCA SEGARIOL
— CLAUDIO GIOVANAZZI

Trieste, 10 maggio 1987

Partecipano per la perdita del caro

Mario

MARIA FACCHINI, ROBERTO e LAURA, STEFANO e SERGIO.

Trieste, 10 maggio 1987

---

†

Il 7 maggio ha concluso la Sua giornata terrena

Lina Gallo ved. Bliznakoff

A tumulazione avvenuta ne danno il doloroso annuncio NADIA de MICHIELI VITTURI con figli e nipoti, la sorella ANITA BUSSI con figli e nipoti e gli altri congiunti.
Un vivo ringraziamento al dott. MAIONICA e al personale del Policlinico Triestino per l'affettuosa assistenza.

Trieste, 10 maggio 1987

---

†

È mancata la nostra cara

Veronica Babich

Ne danno il triste annuncio il nipote RINO con la moglie MARCELLA e la famiglia CINK CENTIS che la ebbe vicina in vita.
Siamo riconoscenti al primario dott. PUHALI e alla sua équipe per le cure prestatele.
I funerali seguiranno lunedì 11 maggio alle ore 11.15 dalla cappella dell'ospedale Maggiore.

Trieste, 10 maggio 1987

---

†

Si è spento serenamente il nostro caro

Mario Zaro
(marittimo di Isola d'Istria)

Ne danno il triste annuncio la moglie MARIA, la figlia NADIA, il figlio LIBERO, la nuora RANKA, il nipote CORRADO, la sorella MARIA, cognata, nipoti e parenti tutti.
I funerali seguiranno lunedì 11 maggio alle ore 9 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Trieste, 10 maggio 1987

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Giuseppe Pocusta

ringraziamo tutti coloro che hanno preso parte al nostro dolore.
I familiari

Trieste, 10 maggio 1987

RINGRAZIAMENTO

La moglie di

Guerrino Fermo

ringrazia sentitamente tutti coloro che in vario modo hanno partecipato al Suo dolore.

Trieste, 10 maggio 1987

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Valerio Vidal

ringraziano tutti coloro che hanno preso parte al loro grande dolore.

Trieste, 10 maggio 1987

BUIO NELLE INDAGINI

Gioia Tauro: inspiegabile l'uccisione del sindaco

GIOIA TAURO — Rabbia e scoramento tra i cittadini di Gioia Tauro per l'uccisione del sindaco Vincenzo Gentile, 56 anni, avvenuta verso le 22.20 di ieri dinanzi la sua abitazione in via Giovanni XXIII a Gioia Tauro. La criminalità — si sostiene — è diventata ormai impudente e arrogante e sfida le istituzioni senza alcun ritegno.

Il sindaco Gentile venerdì aveva trascorso un pomeriggio tutto impegnato nei suoi doveri amministrativi. Nell'apposita commissione consiliare aveva discusso l'impostazione del bilancio, terminando i lavori verso le 20.30.

Si era intrattenuto, poi, con i consiglieri del suo gruppo, gli indipendenti di «Sveglia 85». Al termine aveva fatto una passeggiata distensiva, avviandosi successivamente verso casa.

Qui, lo attendeva il killer, che lo ha avvicinato mentre stava posteggiando l'auto, e gli ha sparato tre o quattro colpi di P38 alla nuca. Un'esecuzione in piena regola, effettuata da professionisti. Il dott. Gentile era solo.

Ieri sono giunti a Reggio Calabria il vicecapo della polizia, D'Agostino, e il direttore della Criminalpol, Sabatino, che si sono recati in



questura dove si è svolta una riunione operativa per fare il punto sulle indagini che non hanno fatto segnare significativi progressi durante la notte.

«Abbiamo sentito decine di persone — ha detto il ten. col. Palazzo, comandante il gruppo dei carabinieri di Reggio Calabria — per trovare una pista o meglio per poterne privilegiare una, dal momento che, ancora ora, l'omicidio appare inspiegabile e quindi aperto a tutti i possibili moventi».

Gli interrogatori, sia pure a carattere informale, ai quali sono stati sottoposti componenti e funzionari della giunta comunale di Gioia Tauro (che, guidata da Gentile, era composta da un consigliere di una lista civica, da un dissidente socialista e da quattro socialdemocratici)

La polizia ha ascoltato decine di persone

hanno mirato ad accertare se, nelle ultime settimane, l'amministrazione abbia adottato deliberazioni che, in qualche modo, potrebbero giustificare come reazione l'omicidio del sindaco.

Tutte le persone sentite dagli investigatori sono state concordi nel negare che l'omicidio possa trovare un movente in qualche atto ufficiale della giunta e, quindi, dello stesso sindaco.

«Va da sé comunque — ha aggiunto il ten. col. Palazzo — che l'omicidio appare preparato con cura, privo cioè di quegli elementi che talvolta possono indurre a ritenere un assassinio opera di un esaltato o, tanto per dire, di uno "scontento". Ci troviamo davanti a un agguato in piena regola e su questo stiamo lavorando».

Le indagini, almeno stando a quanto si è appreso, hanno escluso che l'assassinio possa essere in qualche modo collegato alla vita privata di Gentile.

La moglie dell'ucciso, Anna Rombolà, agli inquirenti non ha saputo fornire elementi in grado di dare un indirizzo preciso alle indagini, escludendo, tra l'altro, che il marito possa essere stato oggetto, negli ultimi tempi, di minacce o pressioni di alcun genere.

Con il passare delle ore sta prendendo corpo un'altra ipotesi, sulla quale però gli inquirenti non nascondono di nutrire perplessità: quella, cioè, che Vincenzo Gentile possa essere stato ucciso perché medico personale di «don Peppino» Piromalli, il patriarca della 'ndrangheta di Gioia Tauro, arrestato il 24 febbraio di tre anni fa e condannato a scontare alcuni ergastoli.

Comunque al momento gli inquirenti, nelle indagini, seguono tutte le piste, non essendovi spiragli di sorta. Esse si presentano oltremodo difficili, poiché il dott. Gentile non aveva nemici personali o interessi personali specifici. La sua uccisione, quindi, va inquadrata sicuramente nella sua attività politica e amministrativa.



Le nuove amazzoni della polizia

ROMA — Anche la polizia ha le sue amazzoni. Queste hanno fatto la loro comparsa nell'affollata via Frattina di Roma dimostrando di sapersi tenere saldamente in arcione. Mai prima d'ora le donne erano state ammesse nella polizia a cavallo e la passeggiata nel cuore della Capitale delle due agenti è servita da esercitazione in vista della festa del Corpo che si celebrerà il 15 maggio. Pattuglie di polizia a cavallo vengono normalmente impiegate per la vigilanza nei parchi pubblici e per servizi in zone impervie come l'Aspromonte. L'esordio delle poliziotte in sella ha suscitato curiosità e simpatia, ricambiate da smaglianti sorrisi. (Ansa foto)

L'INCHIESTA

Fondi Iri buco nero

ROMA — Scandali nuovi e, soprattutto, vecchi. E tutti ugualmente buoni per il «mercato» elettorale. Ecco un'altra volta alla ribalta quello da 300 milioni dei «fondi neri» dell'Iri. Che non è certamente estraneo alla fine traumaticamente anticipata dell'ultima legislatura. L'inchiesta della Camera dei deputati è abortita sul nascere; quella giudiziaria, fra clamorosi arresti e lunghe parentesi si trascina stancamente da undici anni. Ora, il giudice istruttore Roberto Napolitano ha consegnato al collega romano Antonio Vinci, pubblico ministero, il voluminoso incartamento giudiziario che riguarda una trentina di persone, imputate di malversazione, appropriazione indebita, falso in bilancio, favoreggiamento. Il deposito degli atti significa che il pubblico ministero, esaminati i documenti raccolti durante l'istruttoria, dovrà formulare le sue richieste: proscioglimento, rinvio a giudizio, supplemento d'indagine. Ha un paio di mesi di tempo a disposizione e dunque si andrà ben oltre la scadenza elettorale di giugno. Poi, sulla base delle conclusioni del pm, toccherà ai difensori leggere le carte e fare le eventuali controdeduzioni. Solo alla fine di questo secondo giro, Napolitano potrà decidere: proscioglimento, rinvio a giudizio, supplemento d'indagine.

Se tutto va bene, se ne riparlerà a fine anno.

Non è mistero per alcuno che uno dei personaggi principali di questa vicenda è Giuseppe Petrilli, presidente dell'Iri dal 1960 al 1979, quando la Dc lo trasferì al Senato.

Ai primi di gennaio del '79 terroristi di Prima linea uccidono il giudice Emilio Alessandrini, sostituto procuratore della Repubblica di Milano. Era stato proprio questo magistrato, tre anni prima, ad aprire un'inchiesta sui «fondi neri» dell'Iri, in base a un rapporto della guardia di finanza. Un'inchiesta difficile che, alla morte di Alessandrini, fu ereditata dal giudice Luigi De Ruggiero, il quale, pochi mesi più tardi chiese l'archiviazione. Ma il giudice istruttore Gherardo Colombo andò avanti. Fino a scoprire l'esistenza di strani conti correnti in cui transitavano disponibilità finanziarie. I conti facevano capo a due società controllate dall'Italstat, consociate Iri: l'Italstrade e la Scai (società di gestione delle autostrade), che fruivano di finanziamenti statali per opere pubbliche nel Mezzogiorno.

Pazientemente, il giudice milanese riuscì a individuare il meccanismo di formazione di questi conti bancari nei quali affluivano interessi maturati, ma non contabilizzati, e quindi fuori bilancio, sulle giacenze ufficiali. Ci voleva poco per capire che si trattava di «fondi neri» che venivano utilizzati per ungere ruote di partiti, giornali, imprese.

Così, l'inchiesta che nell'80 doveva morire, nell'84 fa sobbalzare mezza Italia: vengono spiccati mandati di cattura contro Fausto Calabria, direttore centrale dell'Iri, successivamente presidente di Mediobanca, e Sergio De Amicis, presidente dell'Italstrade e della Scai. Un terzo mandato di cattura era intestato a Ettore Bernabei, già direttore generale della Rai, poi amministratore delegato dell'Italstat, che evitò il carcere perché ammalato. Si salvò anche Petrilli: il Senato non dette mai l'autorizzazione a procedere. Se sarà di nuovo candidato ed eletto, si procederà a una nuova inchiesta di autorizzazione a procedere. Dopo gli arresti l'inchiesta — per intervento della Cassazione — passò alla magistratura romana e l'istruttoria, affidata al giudice Napolitano, si arricchì di nuovi nomi eccellenti: Enrico Cuccia, consigliere anziano di Mediobanca, indiziato di favoreggiamento; e Alberto Boyer, altro direttore centrale Iri. E vennero fuori alcuni elenchi di personaggi che avevano beneficiato di quel denaro. Nel frattempo sono stati recuperati anche 140 miliardi. Il capitolo parlamentare di questa vicenda appare ancora più oscuro: il Senato ha fatto barriera per Petrilli, la Camera ha approvato la costituzione di una commissione d'inchiesta, sollecitata soprattutto dai radicali, con una sorta di colpo di mano: 259 «sì» e 248 «no». Fu approvato solo l'articolo uno, istitutivo della legge. Dopo polemiche e patteggiamenti, si decise che sarebbe stata la presidente Jotti a costituire la commissione.

(pl. v)

■ **COCAINA.** Gli agenti del commissariato di Anzio hanno tratto in arresto in un campo in via Colle Cocchino, ad Anzio, mentre stava sotterrando 50 grammi di cocaina pura, l'operatore marittimo Massimo Cozzolino, di 39 anni.

IN PREPARAZIONE FESTEGGIAMENTI ECCEZIONALI

Sale a Napoli la febbre dello scudetto

Le targhe delle vie vengono ribattezzate nel nome di Maradona considerato più grande persino di Pelè

NAPOLI — Al canto di «Or dubbio più non c'è: Maradona è meglio 'e Pelè» è cominciata la notte scorsa in una delle zone più note della città, La Torretta, nel cuore di Mergellina, la prova generale della «grande festa popolare» per l'atteso primo scudetto del Napoli.

Il clamore, prima del cantar del gallo, che ha destato dal sonno anche chi non aveva voglia di assistere a vere e proprie evoluzioni di nottambuli sia a bordo di automobili scoperte, sia su scale o aggrappati a pali della rete elettrica, è stato accompagnato dall'insistente latrare di cani, alcuni dei quali dipinti d'azzurro.

Come un bastardo di tre anni, di proprietà di Enzo Re, capotifoso della zona; un cane, che di solito è addetto alla guardia di una autorimessa e che da qualche tempo non viene più chiamato «Fox» ma «Maradona».

Come è stato ribattezzato «Maradona» dai tifosi il vicino vicolo intitolato ad Antonio Serra, letterato e uomo politico, vissuto qualche secolo fa.

La stradina, che sbocca alla riviera Di Chiaia, ha cambiato nome, sempre di notte, quando i «patiti del tifo azzurro», sostituendosi ai componenti della commissione di toponomastica, hanno staccato la vecchia targa marmorea sostituendola con un'altra dedicata a Maradona, cognome oggi sulla bocca di tutti.

Certo, i tifosi più laboriosi hanno lavorato nei vicoli, lontano da occhi indiscreti. Qui nei bassi hanno costruito statue di San Gennaro, di Totò e persino di Jeppson, Sivori, Sallustro, alcuni dei campioni azzurri del passato che, come ha sottolineato lo stesso capotifoso Re, «lottarono in altri tempi per lo stesso ideale sfiorando l'obiettivo che si è raggiunto oggi dopo 60 anni di storia scritta con tanti sacrifici da parte del popolo supertifoso, grazie a Maradona, ma anche a Giordano, dal cuore trasteverino ma napoletano per temperamento e generosità, e agli altri azzurri».

«È questo popolo generoso — ha aggiunto un altro capotifoso, Bruno Di Fusco — si accinge a essere premiato in maniera degna e adeguata perché dopo la festa grande dello scudetto, vi sarà anche il "festino" della coppa Italia. Mettetevelo in testa tutti; qui i festeggiamenti saranno lunghi, le elezioni passano in secondo piano. Qui l'entusiasmo è maggiore nei più anziani e non poteva essere diversamente».

Ci sono voluti 12 lustri per poter dire — ha fatto notare "Zi' Tore", il più noto pescatore di Margellina — di avere conquistato il primo scudetto. E poi, che soddisfazione poter raccontare ai nipotini «questa festa più bella del Carnevale di Rio» e aggiungere un «c'ero anch'io».

Alla Torretta la prova generale è stata preceduta dal suono del silenzio. Chi ha perduto il sonno malvolentieri, perché costrettovi, ha assicurato in mattinata che la cerimonia dell'alzabandiera è stata commovente con i tifosi schierati lungo la riviera, sembrava di essere sulla «Palinuro» o sulla «Amerigo Vespucci».

Le bandiere azzurre sono state allineate a forma di rettangolo, come un campo di gioco. Al centro di esso, Enzo Re, da bordo di un'auto scoperta, dipinto d'azzurro anche il volante, ha collocato «Re Maradona» raffigurato su di un poster gigante.

Delimitato il rettangolo, nei due lati inferiori, da altrettanti striscioni: uno con la scritta ««I tifosi del Napoli, campioni di civiltà, salutano gli azzurri campioni d'Italia. Un ringraziamento ad Allodi» e l'altro di tela azzurra con la frase «Tutti uniti i tifosi della Torretta con gli uomini del primo scudetto». Ma le sorprese non sono solo queste: sfilerà anche un cavallo dipinto d'azzurro. È da alcuni giorni in un basso-stalla di Vico Palasciano. Il proprietario è di San Giuseppe Vesuviano. Se alla Sanità è stato dipinto uno scudetto di 150 metri quadrati, se in un altro quartiere popolare è stata dipinta d'azzurro la facciata di uno stabile, che da almeno un secolo non veniva ritinteggiata, nessuno sa che cosa ha preparato Enzo Scudellaro, attore napoletano di teatro con apparizioni anche in alcuni film, ma «capotifoso per professione».

Quando il Napoli conquistò il secondo posto, fece realizzare una statua alta due metri a Sivori. Questa volta dicono che farà portare in giro per Napoli statue lignee o di cartapesta raffiguranti tutti gli uomini dello scudetto. E dal Nolano giungerà un carro allegorico su cui troneggia Ferlaino, il «Borbone d'oggi».

La febbre per la festa cresce di ora in ora. Anche le zone residenziali ne sono state travolte. Significativo il primo grande striscione apparso in via Petrarca: «Avviso ai nemici del Napoli: Maradona vi fa ballare il tango e Oliva vi abbuffa 'e palate»

A mezzogiorno, infine, si è svolto l'ultimo corteo propiziatorio dei maghi intorno allo stadio San Paolo. La processione dei veggenti, aperta dal mago di Arcella, è stata annunciata con il suono di una campana da Francesco Ondis, lo stregone del Cilento, che ha gettato sul terreno talismani e bruciato anche incensi orientali

Lunghe trasmissioni «non stop» in diretta sono state programmate da alcune televisioni private nel corso della settimana.

AMICI SENZA PAROLA — a cura di mir

Un canile modello nel Pordenonese

Nel Pordenonese, per la precisione in via Villutta di Villotta di Chions, sta per sorgere un canile modello per volontà della Lega antivivisezionista di quella città, che da quasi un anno raccoglie cani e gatti randagi o abbandonati per sottrarli alla crudele morte del macello. Attualmente assistono 180 Fido e una trentina di Micio, e per tale iniziativa la Lega è in contatto con la locale Us e ha in corso nuove convenzioni per poter catturare altri cani, mantenerli e, se possibile, ricollocarli.

Il costruendo canile, il cui costo per l'immobile e il terreno supera i 120 milioni, avrà tutte le peculiarità per diventare un rifugio modello e un pensionato per cani, i cui padroni sono momentaneamente assenti. L'intera struttura abbraccerà una superficie di oltre 22 mila metri quadrati, interamente recintati, tenuti a prato e a ghiaia, cosa possibile in quanto il comprensorio sorgerà in una verde zona di risorgiva, ricca di acqua e di alberi, e con tutto ciò vicinissima alla superstrada Pordenone-Portogruaro.

Il residence per gli animali si dividerà in otto lotti, autonomi l'uno rispetto all'altro, e raggiungibili in auto. Ogni lotto verrà dotato di vasche per l'acqua, fontane, ricoveri e ospiterà dai 20 ai 30 cani liberi, divisi per sesso, taglia, età. Su uno dei lotti sorgerà il gattile. Verranno, infine, realizzati venti spaziosi box da adibire a pensione e a reparto contumaciale.

L'opera comporterà un costo non indifferente, e coloro che volessero contribuire a realizzare il canile che onorerà tutta la regione possono versare le loro offerte sul conto corrente 5795 della Banca nazionale del Lavoro, intestato al canile di Pordenone.

Chi è meno abbiente può versare 5-10 mila lire.

■ **SCOMPARSO.** Un gatto «certosino» di 3 anni, dal mantello grigio-ferro e occhi giallo-verdi, si è allontanato da casa (strada del Friuli 353) ai primi di aprile. Telefonare al 44318 o al 412730.

■ **CAGNETTA.** Domenica scorsa è stata raccolta in via Tigor una cagnetta priva di collare, color marrone con pettorina bianca, pelo ruvido, orecchie ricadenti, taglia medio-piccola, tipo incrocio spinone. Il proprietario può richiederla rivolgendosi alla Protezione degli animali, tel. 763701.

LETTERA

Il circo di Mosca

Il lettore Fiorenzo Cresti, di Milano, ci scrive in merito all'arrivo in Italia del circo di Mosca, contro il quale il presidente dell'Enpa di Torino Luciano Traisci presentò anni fa un esposto alla magistratura per il modo in cui gli animali vivevano da prigionieri per divertire un pubblico che certo ignorava le loro sofferenze.

Con argomenti documentati Cresti spera in una presa di posizione degli studenti sovietici. In forza della liberalizzazione che ha consentito loro di manifestare per il poeta Esenin, cosa impensabile sino a qualche anno fa, i giovani russi dovrebbero aderire alle lotte etiche ed ecologiche di tutti i ragazzi europei, che si battono da tempo per la liberalizzazione degli esemplari schiavizzati nei circhi.

LEAL

Disumani tormenti

La sezione di Trieste della Leal è insorta per il disumano sacrificio di 250 scimmiette in un laboratorio americano.

Dopo essere stati sottoposti a radiazioni, gli sventurati quadrumani erano stati costretti, a mezzo di scariche elettriche, a correre in tamburi rotanti sino alla morte. Scopo di questo aberrante esperimento? Sapere per quante ore può ancora combattere un pilota di caccia nel caso di un'esplosione nucleare.

«Perché migliaia di animali non siano più massacrati nei laboratori e perché non ci sia più un'altra Chernobyl, la Lega antivivisezionista di Trieste — dice il comunicato — è scesa in piazza. L'associazione si è associata alla lotta contro il nucleare.

LUPACCHIOTTA

Lieto ritorno di Joseline

Una disavventura a lieto fine quella di cui è stata protagonista Joseline, un esemplare femmina di pastore tedesco di appena 7 mesi. Durante il trasloco di casa della sua padrona, che da via Caprin si è trasferita in un'altra strada, l'animale, spaventato per il trambusto, è fuggito e, nonostante le lunghe ricerche, non è stato possibile rintracciarlo.

In serata, Joseline è stata notata da una signora nella parte terminale di Campo San Giacomo e, impietosita dalla sua aria triste, l'ha raccolta. Non poteva però tenerla in quanto coabitava già con due cani. Si è rivolta allora a Carla Poldrugo, via Forti 30, la cui porta è sempre aperta per persone e per bestiole.

La signora si è presa in casa Joseline e poi ha telefonato al delegato provinciale della Lega antivivisezionista nazionale per chiedergli consiglio. Era stata, però, preceduta dalla telefonata della padrona della lupa e l'epilogo è scontato: all'indomani mattina, si sono ritrovate, signora e lupacchiotta. Entrambe felicissime.

Nuovo presidente Schaeferhunde

Il pastore tedesco, organo ufficiale della Sas (Società amici degli Schaeferhunde) incentra l'attuale numero sulla nomina del nuovo presidente del sodalizio Massimo Aquilani, che ricoprì la carica di vice sin da lontano 1978. La pubblicazione si sofferma, inoltre, sul campionato di Modena di questi stupendi cani, su quello sociale dello scorso anno e su altre esibizioni di questi eccezionali esemplari, che riscuotono ovunque il più incondizionato successo e grande simpatia.

Chi perde e chi trova una bestiola segnali il caso alla rubrica «Amici senza parola».



Un nome per il giramondo

Chi si affaccia sulla testa di Gypsy, una mamma adottiva di tre anni, è un micino di 8 once. Questo minuscolo giramondo è capitato in qualche modo a Boston dalla Gran Bretagna, nascosto in una cassa di oggetti d'antiquariato; ma lui era un clandestino... senza documenti per stabilirne il nome.

I familiari di

Iolanda Apollonio in Palotta

ringraziano tutti coloro che in vario modo hanno preso parte al loro dolore.
La Messa in suffragio sarà celebrata alle ore 19 del 21 corrente nella chiesa di S. Giovanni.

Trieste, 10 maggio 1987

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Enrica Sardo in Mori

ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.
Una Santa messa verrà celebrata il giorno 12 maggio alle ore 19 nella chiesa di San Giovanni.

Trieste, 10 maggio 1987

RINGRAZIAMENTO

Commosse per le tante attestazioni di affetto e stima tributate al nostro caro e indimenticabile

Alessandro Avezzù

esprimiamo la nostra più viva riconoscenza a quanti ci sono stati vicini in questo terribile momento.

Famiglie AVEZZÙ-MONACO

Trieste, 10 maggio 1987

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Luigia Matassi in Posar

ringraziano sentitamente quanti hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 10 maggio 1987

I genitori di

Paolo Mazzara

desiderano ringraziare tutti quelli che hanno partecipato al loro immenso dolore. Un grazie particolare al fraterno amico PIO CORRENTI che con tanto amore e sensibilità ha donato a PAOLINO tante ore serene e allegre.

Trieste, 10 maggio 1987

RINGRAZIAMENTO

ANNA e ORESTE ringraziano sentitamente tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore per la perdita del caro fratello

Luigi Merlak (Giutti)

Trieste, 10 maggio 1987

Profondamente commossi per le numerose attestazioni di affetto rivolte al nostro caro

Pino

ringraziamo di cuore.
Una S. Messa in suffragio verrà celebrata nella chiesa di Servola venerdì 15 alle ore 19.

Famiglie TURCO-VIOLA

Trieste, 10 maggio 1987

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Albino Riosa

ringraziano sentitamente quanti hanno partecipato al loro dolore.
Un grazie particolare al personale della I medica.

Trieste, 10 maggio 1987

RINGRAZIAMENTO

Le famiglie GATTINONI nell'impossibilità di farlo personalmente ringraziano di cuore parenti, amici, colleghi della TERNI e tutte le gentili persone che hanno voluto onorare la memoria del caro

Elio

prematuramente scomparso.

Trieste, 10 maggio 1987

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Maria Laurencich ved. Zancola

ringraziano sentitamente tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 10 maggio 1987

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni di affetto tributate alla nostra cara

Carmela Moscolin in Bacci

ringraziamo tutti coloro che hanno preso parte al nostro dolore.

I familiari

Trieste, 10 maggio 1987

RINGRAZIAMENTO

Commossi e riconoscenti per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Salvatore Perentin

ringraziamo di cuore tutti coloro che hanno preso parte al nostro dolore.

I familiari

Trieste, 10 maggio 1987

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Rodolfo Zagar

ringraziamo tutti coloro che hanno preso parte al nostro dolore.

I familiari

Trieste, 10 maggio 1987

I ANNIVERSARIO

Valdemaro Visintini (Valdy)

maestro

Una S. Messa sarà celebrata oggi alle ore 12 nella Chiesa di Barcola.

La moglie

Trieste, 10 maggio 1987

I ANNIVERSARIO

Aldo Drozina

Amarti è stato facile, dimenticarti è impossibile.

La moglie BRUNA

Trieste, 10 maggio 1987

Nel III anniversario della morte di

Giovanni Ardessi

Lo ricorda la moglie DORA, le figlie, il nipote e parenti tutti.

Trieste, 10 maggio 1987

Flora Fabietti

Sei sempre nei nostri cuori.

GILDA e AMALIA

Trieste, 10 maggio 1987

Nel ricordo di

Guglielmo Reis Romoli

la famiglia, gli amici e i compagni di lavoro del gruppo STET ne commemorano, sempre con immutato affetto la nobilissima figura additandola ad esempio. Sante Messe di suffragio saranno celebrate il giorno 15 maggio alle ore 16.30 a Roma nella Chiesa di S. Teresa, Corso Italia 37, e alle ore 18 a Torino nella Chiesa dei SS. Martiri, via Garibaldi 25. Dopo la celebrazione della Messa avrà luogo a Roma nella Sala Raffaello del Jolly Hotel, Corso Italia 1, la cerimonia di consegna dei «Premi Guglielmo Reiss Romoli» istituiti dalla STET per i figli dei dipendenti delle Società del Gruppo, che si sono distinti negli studi in modo particolare.

Roma, 10 maggio 1987

CERGOLY

L'amara allegria mitteleuropea

Recensione di
Ferruccio Fölkel

C'è una irregolarità tenace e proficua nella letteratura triestina, ma non soltanto per quel vento di inquietante follia che la pervase designandola molto diversa dalle altre letterature, precipuamente invece per la convivenza di Trieste con dei confini mobili, che vennero usati ad armonica dai Potenti, per l'adozione che non trova riscontri di tre lingue (l'italiano, lo sloveno, il triestino) per l'incidenza della sottaciuta ma fondamentale cultura tedesca, infine per la fulmineità della sua parabola.
Ora, se è vero che il fiorire della nostra arte coincise quasi con il tramonto dell'epopea imperiale della nostra libera città, vennero trascurate le vicende degli epigoni che si protrassero in un'agonia di basso delirio. Dico epigoni pur se alcuni anni fa mi parve di poter assumere una posizione diversa; credo che il mio fu un errore non lieve, certamente ne diedi un giudizio superficiale e ottimista.
Dopo la raccolta «Mediterranee» di Saba, estremo zenit dell'arte nella nostra Heimat, spira sul territorio una sicura modestia. E tale modestia venata da una noia a volte affollata di rigurgiti del passato, a volte di motivi georgici o naturalisti o simbolisti a noi estranei, di accademismi astuti, di psicologismi provinciali, in parte confuse i grandi primati di Svevo, Kosovel, Giotti, Saba.
E a tentare qualche analisi meno ovvia, balza agli occhi, o comunque a me capita così, la famosa contrapposizione slataperiana «Vorrei... ma», come appare all'inizio del «Mio Carso». Per cui alle pagine di livello quasi assoluto dei nostri quattro grandi cavalieri, si opposero i testi di parecchi retori ricercatori annotatori, gregari, dunque, magari degni.
E quando ripeto a me stesso l'iperbole slataperiana, «Questa è Trieste. Composta di tragedia. Qualche cosa che ottiene col sacrificio della vita limpida una sua originalità d'affanno...», allora mi convinco che l'epigonismo dei triestini nacque già al tempo della grande fioritura letteraria agli inizi del secolo e che, singolarmente, un poeta recentemente scomparso Carolus Cergoly, trovò maggiori riscontri o coincidenze nel poeta del «Mio Carso» che


Cergoly: «L'allegria di Thor».

Umberto Saba nel Petrarca o nel Leopardi o nel D'Annunzio, così come pretesero lo stesso Saba e alcuni critici italiani. Infatti l'uso espressionistico della parola slataperiana (ciò fu osservato dal critico A. M. Mutterle) ha, a me sembra, riechi nel lessico venato di calibrature interne, ma assolutamente espressionistico di un Cergoly che andava cercando da ultimo anche singole ipotesi joyciane di scrittura.
Singolare destino; è appena apparso nelle librerie l'ultimo suo impegno letterario: Carolus Cergoly, «L'allegoria di Thor. Diario intimo scritto con inchiostro di più colori dal mitteleuropeo barone Heinrich Edling von Boffa», (Mondadori editore (pag. 130, lire 18.000). Curiosa opera, una saga con risonanze, ritmi, accordi di poesia, con dei versi addirittura, dove emerge di nuovo che, come lo Slataper fu il poeta del «Mio Carso», così Cergoly fu il poeta di «Ponterosso». Due agnizioni che quasi coincidono: Carso e Trieste nello Slataper; Trieste, Dalmazia, Carso in Cergoly.
Ma da quel punto in poi ogni accostamento diviene arbitrio, a partire nel caso dell'estrema prova di Cergoly dall'identità del von Boffa. Chi è infatti questo barone annotatore? «Sono nato mitteleuropeo, cittadino della libera città di Trieste e spero di morire cittadino del mondo finalmente libero».

Nobiltà di servizio, come si diceva a Vienna, o aristocrazia della corona che supportava ma condizionava gli Asburgo? Non rimangono dubbi. Comunque nobiltà che non pretende di interrogarsi su ciò che muore intorno a sé e in sé. «Tutti noi ragazzi siamo stati tirati su con una educazione sovranazionale che poi non ha niente a che fare con l'Internazionalismo perché i due concetti si escludono a vicenda. Il Sovranazionalismo apprezza e tutela qualsiasi caratteristica individuale e la vuole conservata e tutelata in tutti i popoli; l'Internazionalismo, all'opposto, si mette al di sopra delle caratteristiche nazionali e cerca di cancellarle».

E pur vero che Slataper scrisse della fiabe mentre questa saga/fiaba di Cergoly oppone delle tesi etico/politiche «mitteleuropee», vorrei dire sognate, così come fu sogno l'hybris nazional-socialista di Slataper.

Strano «mitteleuropeo» questo barone cergoliano che trova sulla propria strada Thor, un vicepadre, un norvegese, e costui cavalca con molta sagacia sua madre Sisley. Cavalcando e cavalcando ancora Thor si diverte, diventa tanto allegro. Cergoly se ne convinse al punto di intitolare questa saga «L'allegria di Thor».

Verso la fine la storia muta, la vitalità decade; da un percorso principale ci si immette in uno secondario, così come era accaduto nel primo testo di narrativa di Cergoly «Il complesso dell'Imperatore». Ora, quasi prevedendo la propria morte scrisse: «È difficile vivere in questo mondo di stupidità... Se mi suicido sarò un piccolo eroe? In ogni caso niente pettegolezzi».

Rileggiamo invece i primi versi della più bella (forse) poesia di Cergoly: «Zia Resi/ A Vienna nel diciotto/ 'Die Katastrophe'/ Un pianto dirotto/ Longo disperà/ Me lo sento sonar/ Ancora nela testa/ In salotto serada/ Col vestito de Geszler/ Protocollà de Corte/ Col revolver de nonno/ Copada la se gà...». Un gesto chic e «mitteleuropeo» di chiudere la partita.

COSMOLOGIA / ASTROFISICI

Non sento più big bang!

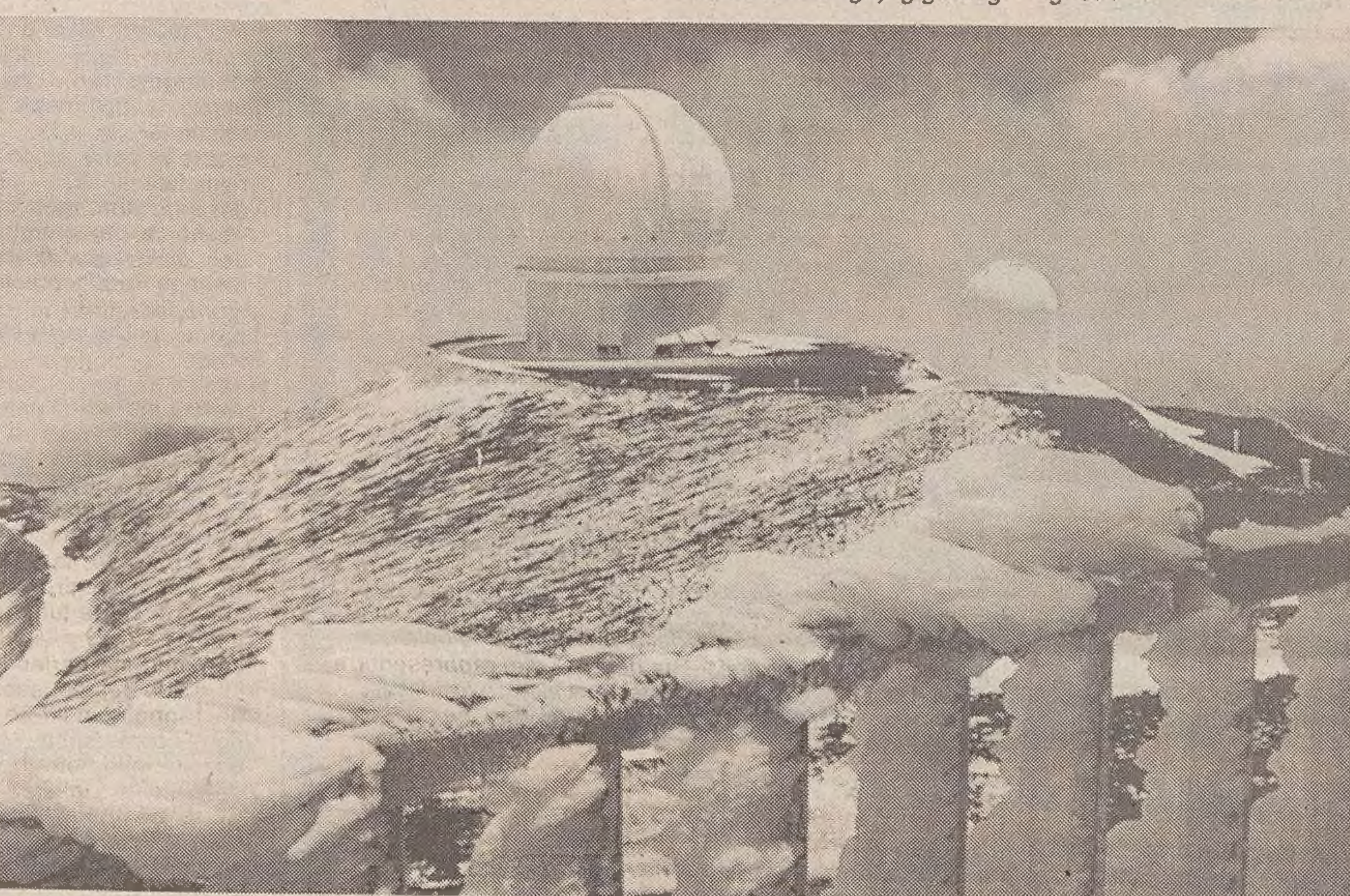
Secondo molti scienziati la teoria non reggerebbe: il mistero resta

Servizio di
Fabio Pagan

VENEZIA — C'è chi lo ha definito il «patologo delle galassie». E con ragione. Halton C. Arp ha dedicato tutta la sua vita alle «mostruosità» cosmiche, ai fenomeni «teratologici» dell'Universo: galassie dalle fogge più strane, galassie interconnesse da «ponti» di materia, galassie che si «cannibalizzano» l'un l'altra. Anni fa ha racchiuso le immagini più belle e insolite catturate al cielo in un «Atlante di galassie peculiari» diventato testo/chiave della moderna cosmologia. Ma Arp, oltre ad aver dato fondamentali contributi all'evoluzione stellare nei venticinque anni trascorsi ai telescopi di Monte Wilson e di Monte Palomar (ora lavora invece al Max Planck Institut per l'astrofisica, a Garching, presso Monaco di Baviera), è soprattutto uno dei grandi eretici della cosmologia. Ora, ad esempio, Arp sostiene a spada tratta la convinzione che i quasar, i fantastici oggetti stellari scoperti all'inizio degli anni Sessanta, luminosi quanto un'intera galassia e ritenuti i più distanti abitatori del cosmo fin qui conosciuto, potrebbero in realtà essere molto più vicini di tante altre galassie.
E lo spostamento verso il rosso (il «redshift», in gergo) riscontrabile nelle righe del loro spettro, che ne testimonierebbe l'elevatissima velocità? Potrebbe venire spiegato supponendo che i quasar siano stati scagliati con violenza fuori dai nuclei delle galassie più attive.

Non è stata quindi certamente immotivata la scelta di Halton C. Arp quale ospite d'onore del simposio su «Nuove idee in astronomia», che per tre giorni ha tenuto banco a Venezia, a Palazzo Loredan, in Campo Santo Stefano.
L'iniziativa è stata condotta dal Dipartimento di astronomia e dall'Osservatorio di Padova, d'intesa con l'Istituto veneziano di scienze, lettere e arti e con l'Istituto italiano per gli studi filosofici, che poi ha fatto seguire i due giorni del convegno su cosmologia e filosofia, di cui riferiamo a parte.
Alla cena di chiusura del convegno, in una delle vaste sale del Casinò al Lido, Halton C. Arp — festeggiato nell'occasione anche per il suo sessantesimo genetliaco — ha sfoggiato un «look» da attore americano anni Cinquanta: giacca bianca a righine sottili, gran «papillon» nero, il tutto su un fisico alto e asciutto, dominato da un sorriso divertito sotto un paio di baffetti grigi.
Accanto a lui, al tavolo degli oratori ufficiali, ecco l'altro grande eretico della cosmologia di questo dopoguerra: l'inglese Fred Hoyle, bastian contrario di professione, colui che ce l'ha a morte col darwinismo e col big bang, che ormai vive dei proventi dei suoi libri di divulgazione scientifica e di fantascienza da quando il mondo accademico l'ha emarginato, che continua a sostenere con assoluta convinzione la tesi eterodossa dell'origine della vita dallo spazio, sotto forma di batteri nascosti tra la polvere interstellare e nella coda delle comete.
Senza giacca, con un anonimo pullover grigio abbottonato, con il suo piglio polaresco e il suo inglese da «middle class», Hoyle era in contrasto stridente con l'eleganza un po' dandy di Arp. Ma all'uno e all'altro la cosmologia e la scienza in generale devono molto, se non altro per il loro prezioso ruolo di provocatori intellettuali. Fossero vissuti in altri secoli, Arp e Hoyle sarebbero stati costretti all'abiura, avrebbero magari seguito la sorte di Galileo o — peggio — di Giordano Bruno.
Ma l'intero simposio veneziano ha fatto da cassa di risonanza per le idee più eterodosse che la cosmologia oggi è in grado di fabbricare. Idee che paiono minare alla base le concezioni su cui si fonda l'attuale immagine dell'Universo.
Prendiamo ad esempio il concetto di big bang: ovvero l'esplosione della «palla di fuoco» primordiale dalla quale avrebbe avuto origine l'Universo in espansione che riteniamo di vedere intorno a noi. Sono due le prove che lo sostengono; il «redshift», appunto, vale a dire l'allontanamento via via più veloce delle galassie a mano a mano che con i nostri strumenti sondiamo le regioni più remote del cosmo (come mise in evidenza per la prima volta Edwin Hubble, sessant'anni fa); e la radiazione di fondo che permea tutto lo spazio, una radiazione corrispondente a una temperatura di 2,7 gradi assoluti (ovvero circa 270 gradi sotto lo zero) scoperta una ventina d'anni orsono dai radiotelescopi e corrispondente all'energia dispersa dal «grande botto» iniziale.
L'una prova e l'altra cominciano però a zoppicare, Ha osservato Geoffrey Burbidge (Università di California, San Diego) giganteggiando sui colleghi col suo corpo enorme: «Fino a qualche anno fa, le prove a sostegno del big bang sembravano convincenti. Ma pochi mesi fa si è constatato che la percentuale di elio nell'Universo è un terzo in meno rispetto a quanto richiesto dalla teoria. E questo, per il big bang, è un brutto colpo».
Aggiunge qualcuno: quando una teoria è buona, essa consente dei rapidi passi in avanti; e invece, da vent'anni in qua, questi grandi progressi non ci sono stati, pur essendosi via via arricchita la nostra visione dell'Universo. Si aprono insomma delle crepe nel modello standard del big bang, sul quale bisogna avere il coraggio di intervenire, anche a costo di revisioni sostanziali.
Jayant Narlikar, del Tata Institute di Bombay, allievo e collaboratore di Fred Holey, ha ribadito ad esempio la sua opposizione alla «singolarità iniziale» del big bang, preferendogli l'immagine dell'«Universo piatto». E allora — ha aggiunto — questo benedetto spostamento verso il rosso non potrebbe essere imputabile a fenomeni ancora ignoti?
Esiste poi il grosso problema, tuttora aperto, della «massa mancante». L'Universo, in sostanza, sembra nascondere — non si sa né come né dove — gran parte della materia che lo costituisce, necessaria per spiegare il gioco di attrazioni gravitazionali che tengono insieme stelle, galassie, ammassi e superammassi di galassie. La materia che vediamo, pur mettendo nel conto le nubi di polveri e di gas, non è assolutamente sufficiente. Ne manca all'appello addirittura il novanta per cento.
Negli ultimi anni candidati numero uno destinati a costituire la «massa mancante» parevano i neutrini, le elusivissime particelle che permeano in quantità inimmaginabile tutto il cosmo, che attraversano in continuazione il nostro corpo senza che riusciamo ad averne il minimo sentore.
Dennis W. Sciama, il cosmologo inglese che da qualche anno lavora a tempo pieno alla Sissa, la Scuola internazionale di studi superiori avanzati di Trieste, ha fatto un breve esame dei flussi di neutrini che sarebbero stati raccolti sulla Terra in coincidenza con l'esplosione della ormai celebre supernova.
Ebbene in base a una serie di considerazioni che qui non possiamo ripetere, la loro massa potrebbe non essere superiore a 10 elettronvolt. Troppo poco, rispetto a quanto si attendono i teorici per riempire il «buco» della massa mancante.
E allora? «A questo punto — ha fatto notare Sciama — potrebbe essere saggio cominciare a prendere seriamente in considerazione l'esistenza di quelle particelle esotiche previste dalla teoria e finora mai rintracciate negli acceleratori. L'ipotesi del neutrino sta perdendo vigore. Pensiamo invece ai fotini, ai gravitini, agli assioni...
«Forse — ha concluso Sciama — ne potremo sapere di più quando sarà entrata in funzione, nei prossimi anni, la nuova supermacchina in costruzione al Cern di Ginevra, l'anello Lep di 27 chilometri di circonferenza».
È la riprova che per spiegare le apparenti bizzarrie del cosmo bisogna ormai guardare sempre di più alle bizzarrie delle particelle che ne fanno parte.

Halton Arp e Fred Hoyle (due grandi «eretici») al convegno di Venezia «Nuove idee in astronomia»


Il telescopio franco/canadese delle Hawaii, installato sul picco Mauna Kea, a 4200 metri di quota. Con uno specchio che misura 3,6 metri di diametro, è per grandezza il settimo telescopio al mondo. La foto è tratta da «La nuova astronomia» (Editori Riuniti).

FILMFESTIVAL

Trionfa il «mito Bonatti». Ma il resto no

Cinema di montagna: deluse a Trento le previsioni della vigilia. Dibattuto a lungo il tema «sponsor»


Una scena dal film di Romolo Nottaris e Fulvio Mariani, che hanno preso parte alla rassegna cinematografica di Trento rappresentando la Svizzera.

Servizio di
Piero Spirito

TRENTO — Con un doppio finale a sorpresa si è concluso ieri a Trento il 35.o Filmfestival internazionale del cinema di montagna e d'esplorazione. Ha vinto la Genziana d'oro il film francese «Les conquerantes de l'impossible. "Bonatti"» («I conquistatori dell'impossibile. Bonatti»), un documentario/intervista di Bernard Choquet su un alpinista entrato ormai nella leggenda, Walter Bonatti.
Ed è stata una sorpresa, perché il film dal punto di vista strettamente cinematografico non era certo eccezionale, se si escludono alcuni dimenticati filmati d'epoca e il loro sapiente montaggio.
Il riconoscimento in fondo lo ha avuto proprio il protagonista, un uomo dall'eccezionale carriera alpinistica, che ha mantenuto intatto tutto il suo carisma dai tempi delle grandi imprese.
Altro stupore lo ha poi suscitato proprio lui, Walter Bonatti, giunto a Trento dopo molti anni di assenza. Un'assenza dovuta probabilmente alla delusione e all'amarezza per le polemiche che gran parte dell'ambiente alpinistico italiano non gli ha risparmiato sin dai giorni della spedizione italiana al K2, nel 1954.
Il documentario di Bernard Choquet ricostruisce l'avventurosa epopea di Walter Bonatti a partire da uno degli episodi che più ferirono l'alpinista per le conseguenze che ebbe: la tragedia al Pilone Centrale del Freney nell'estate del 1961, durante un tentativo di scalata da parte di una cordata italo/francese guidata da lui.
La vicenda tenne mezza Europa con il fiato sospeso per quattro giorni, e si concluse con la morte di quattro alpinisti e una serie di infondate e velenose accuse nei confronti di Bonatti.
Nel filmato tutto ciò viene ricordato con «discrezione e serenità», ha notato la giuria del festival, come con discrezione vengono rievocate le altre leggendarie scalate che contribuirono a far nascere il «mito Bonatti». Ma forse ciò che più ha colpito della lunga intervista sono la personalità e la coerenza di un uomo che non è mai sceso a compromessi, e che ancora oggi considera le sponsorizzazioni e l'alpinismo commerciale «una prostituzione».
Argomento assai delicato, questo dell'alpinismo legato alle leggi del mercato, argomento di cui si è parlato molto in questi giorni a Trento, e che è stato al centro di un dibattito sulla stampa italiana e l'informazione radiotelevisiva e di montagna.
In quell'occasione, presente Ambrogio Fogar, conduttore del programma televisivo «Jonathan», il direttore della rivista «Alp», Enrico Camanni, ha evidenziato come l'alpinismo di domani «sarà sempre più collegato con i media e gli sponsor in una sorta di "triangolo dell'obbedienza", dove gli uni non potranno fare a meno degli altri».
È un osservazione cruda che, è stato osservato da più parti, apre pericolose possibilità a un alpinismo sempre più di spettacolo e di guadagno, dove l'informazione reale e corretta rischia di trovare sempre meno spazio.
E in un simile contesto il film vincitore appare un po' provocatorio. Non a caso la giuria ha riconosciuto nel documentario «un modello di testimonianza per il futuro su avvenimenti entrati a far parte della storia dell'alpinismo».
Tra i numerosi premi secondari assegnati, la genziana d'argento per il miglior film d'avventura in ambiente naturale è andata a «Giallo sul Sesia» di Maurizio Bernasconi, mentre quella per il miglior film a soggetto l'ha vinta «Erdsegen» di Karin Brandauer (Austria).
Altre genziane le hanno ricevute l'Italia con «Le rondini di Comacchio» di Daniele Cini e Giancarlo Pancaldi, e la Svizzera con «Cumbre» di Fulvio Mariani. Delusione invece per l'atteso film sull'arrampicatrice Catherine Destivelle, «Séo», di Pierre Antoine Hiroz, che pure ha vinto la Genziana d'argento per il miglior film d'arrampicata libera. Nel filmato la graziosa alpinista si prodiga in una serie di acrobazie sulle rocce più sacre e misteriose dell'Africa, quelle della regione del Bandiagara, un luogo da sempre recluso ai profanatori.
Difficile dire come siano riusciti i produttori a ottenere il permesso per effettuare quelle riprese, fatto sta che il film rappresenta, al di là della riconosciuta spettacolarità, il trionfo del neocolonialismo alpinistico di marca francese. Ma questo la giuria non l'ha notato, come non ha notato gli unici due film della rassegna dove c'era un lodevole e riuscito tentativo di innestare la "fiction" nella filmografia tradizionale d'arrampicata.
Ci riferiamo al surreale «Les Phasmes» di Bernard Germain e all'ironico e divertente «Uno spigolo due facce» di Marco Preti che, tra la meraviglia generale, non sono stati nemmeno segnalati.

Si è concluso così un festival che si annunciava ricco e articolato e si è rivelato invece complesso e controverso. La tecnica dei filmati ha segnato un netto passo avanti rispetto alle passate edizioni, ma nell'insieme sono decisamente scaduti i contenuti delle opere presentate in concorso. Ciò ha mantenuto la manifestazione a un livello medio: «Sono mancate le punte», ci ha detto Francesco Biamonti, direttore della rassegna cinematografica.

Eppure, sempre secondo Biamonti, «la giuria ha scelto il vincitore basandosi anche sull'aderenza del contenuto ai temi del festival».
«Questo festival — ha messo in evidenza la rapidità dell'evoluzione del fenomeno alpinistico, un'evoluzione che gli operatori del settore (giornalisti, scrittori, cineasti) quasi non riescono più a controllare, e il cinema ne ha risentito».

Rievocata con «discrezione» la tragica scalata del K2 per cui l'alpinista patì una serie di pesanti accuse

MUSICA

Avvocato o Conte ha del fascino

ALESSANDRIA — Lui non ha deluso le aspettative dei «fans»: s'è seduto al pianoforte a coda nero e ha cominciato a suonare al Teatro comunale di Alessandria. Ha seguito il programma della tournée francese, peraltro non ancora conclusa e culminata finora coo i trionfi all'Olimpia di Parigi. Così pezzi già conosciuti si sono mescolati ad altri più «freschi»: da «Dancing», «Hemingway», «Come di», «Angiolino», «Blue tangos», «Gelato al limon» ai nuovi «Troppo difficile», «Negra», «Jimmy ballando», «Hesitation» finora mai eseguiti in Italia. Ogni brano un'ovazione e, alla fine, richieste di bis. Ne ha concessi due: «Genova per noi» e «Diavolo rosso».
Incollato alla tastiera ha trasformato lo show in un sorta di dialogo con quanti stavano in platea e in galleria, sorretto da un buon gioco di luci e dalla bravura dei componenti la «band»: Tiziano Barbieri al basso e contrabbasso, Antonio Marangolo al sax, Marie Fanette Pellissier al violoncello, Mimmo Turone alle tastiere elettroniche, Jimmy Villotti alla chitarra e Vittorio Volpe alla batteria.
Conte, perché quest'unico concerto italiano? Alla domanda rivoltagli dai giornalisti al termine dello spettacolo, nel camerino troppo piccolo per contenere tutti, ha risposto: «Perché è stato un concerto per beneficenza, per una causa che sento giusto».
Prossimi impegni? «Sto preparando un nuovo disco, un "doppio" che uscirà probabilmente in settembre o in ottobre».
Ventun canzoni, due ore abbondanti di spettacolo per trascinare il suo pubblico, accorso numeroso ad applaudirlo, in una girandola di emozioni. Una miscela sapientemente dosata di vecchi e nuovi successi per riproporre storie di amori sanguigni per donne e motori «arredate» con orchestrazioni eleganti e suggestive. Così, l'altra sera, al Teatro comunale di Alessandria, l'unico concerto italiano dello «chansonnier» astigiano Paolo Conte. Un appuntamento progettato un anno fa e voluto con uno scopo benefico: contribuire alla lotta contro la poliomielite, una malattia che solo nel 1986 ha provocato la morte di quasi quattro milioni di bambini e ne ha resi altre centinaia di migliaia perennemente invalidi.
L'esibizione dell'artista/avvocato (nonostante la grande popolarità derivatagli dall'attività di musicista continua a svolgere la professione di civilista presso il Tribunale di Asti) ha consentito di raccogliere una quarantina di milioni.
È arrivata anche gente dalla Francia, da Parigi e Aix En Provence, per ascoltarlo. C'era pure il presidente del «Club les amis de Paolo Conte», Helene Bleriot, che, prima dell'esibizione, gli ha fatto avere in camerino un fascio di orchidee: «Mi segue — ha commentato il cantautore — da sempre e ogni volta mi manda i fiori. È la mia portafortuna».
Un attimo di pausa, come per meglio riflettere, poi ha proseguito: «Sto registrando in uno studio di Recco, nel Genovese. La verità è che ogni volta che incido un nuovo album soffro, incontro difficoltà, scrivo, aggiusto».
Conterrà anche «riletture» di vecchi successi? «No, saranno canzoni nuove, alcune confezionate in orchestrazioni originali, altre eseguite col solo accompagnamento del pianoforte».

MUSICA

La festa di Berlin

HOLLYWOOD — Straordinariamente longevo come la maggior parte delle sue canzoni, tra cui la più famosa hit di tutti i tempi, «White Christmas», Irving Berlin, il grande compositore russo naturalizzato americano, domani compie novantanove anni.
Il suo curriculum musicale comprende motivi che ormai fanno parte a tutti gli effetti della «memoria nazionale americana»: basta pensare, oltre alla celeberrima «Bianco Natale», portata al successo dal grande Bing Crosby (oltre sessanta milioni di copie vendute in tutto il mondo), ad «Alexander's ragtime band», a «Blue skies», «Always», «Easter parade», «A pretty girl is like a melody» e all'indimenticabile inno allo spettacolo Usa, riproposto da Bob Fosse nel musical «All that jazz», «There's no business like show business».
In alcuni momenti della sua lunghissima carriera, Berlin ha lavorato in tandem con alcuni collaboratori. Ma il grosso della sua produzione, che ha al suo attivo anche il «quasi inno» nazionale «God bless America» (composto nel 1938, nel momento certo più favorevole per lanciare canzoni patriottiche), appartiene per intero, testi e musiche, all'estro di questo compositore.
D'altronde le «canzonette» (come le ha definite lui stesso) che portano la sua firma sono centinaia.

COSMOLOGIA / FILOSOFI

Innanzitutto, io

Uomo e Universo: una tesi provocatoria...

VENEZIA — «Oggi pochi difendono il principio antropico. Io invece voglio dimostrarne la forza. Si tratta d'un chiarimento del ruolo dell'uomo nell'Universo, partendo dalla considerazione che è logicamente necessario che l'Universo debba avere proprietà compatibili con la nascita e la vita dell'uomo».

Parlando col suo splendido accento, scandendo i tempi con la consumata esperienza oratoria che gli è propria, da attore più che da scienziato, Dennis W. Sciama ha fatto cadere le sue parole nella barocca aula magna di Ca' Dolfin.

E ha preso in contropiede l'uditorio di astrofisici e di studenti che hanno popolato le due giornate di «Kosmos», il convegno di studio dedicato ai risvolti filosofici della cosmologia organizzato dall'Istituto Gramsci del Veneto, dall'Istituto italiano per gli studi filosofici e dal Goethe Institut.

Ispirandosi esplicitamente a un volume di recente pubblicazione in Inghilterra («Il principio antropico cosmologico», autori J. D. Barrow e F. J. Tipler) e sostenendo con decisione le sue tesi, l'ortodosso e «conservatore» Sciama ha volutamente provocato i suoi colleghi «progressisti», suscitando un fuoco concentrato di critiche e obiezioni.

Il punto di partenza è il rilevamento di una coincidenza: l'attuale scala temporale di espansione dell'Universo secondo la teoria del big bang (ad esempio, il tempo necessario perché le galassie raddoppino la loro distanza da noi) è dello stesso ordine della lunghezza della vita di una tipica stella della sequenza principale, qual è il Sole: vale a dire il tempo che essa richiede per bruciare il suo combustibile d'idrogeno.

Coincidenza suggestiva ma banale? Mica tanto, perché — secondo Sciama — quest'osservazione è possibile solo in quanto io, essere umano, non potevo che affacciarmi sull'Universo proprio in vicinanza d'una stella della sequenza principale, tale da nutrire con la sua energia e il suo calore un pianeta come la Terra, capace di albergare la vita. Ed è solo in base a questa circostanza che mi è stato possibile fare l'osservazione di cui sopra.

«Ma perché l'Universo si armonizzerebbe tanto bene con l'esistenza dell'uomo?», si è chiesto Sciama. Si possono avanzare tre ipotesi. La prima è che si tratti di un semplice caso; la seconda è che Dio mi consideri un elemento privilegiato e desiderabile dell'Universo; la terza è che nell'intera realtà esista un numero infinito di universi, in cui le costanti di natura siano diverse dal nostro.

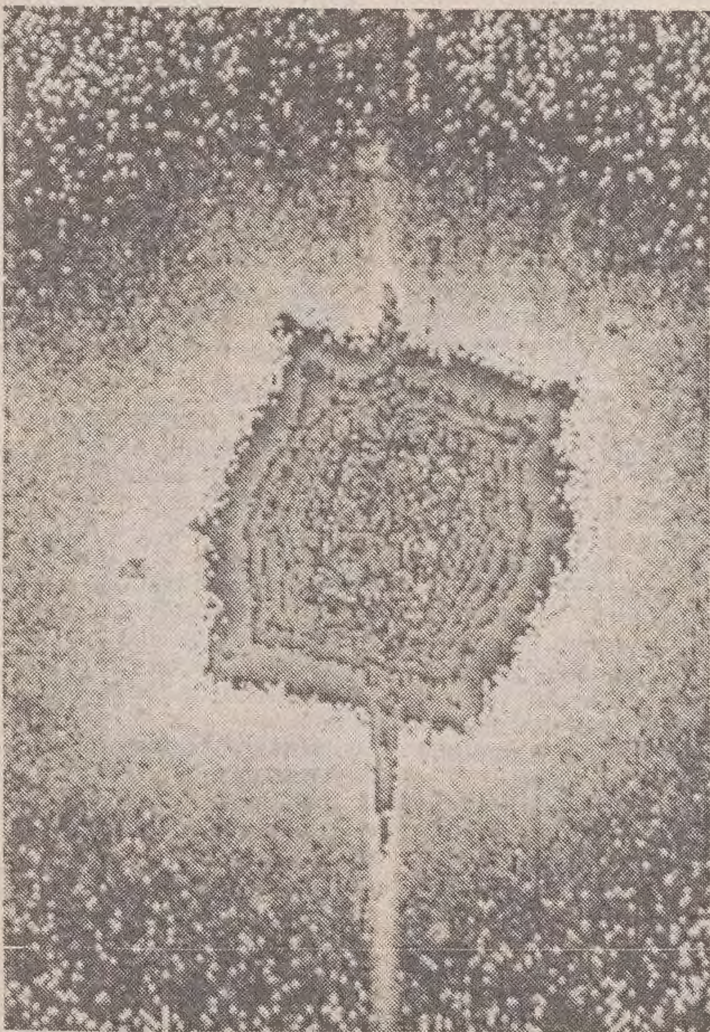
«Questa terza possibilità è quella che io preferisco — ha affermato Sciama col suo sorriso accattivante —. Una possibilità stravagante? E perché mai? Se Dio, o chi per lui, ha creato un Universo, potrebbe benissimo averne creati tanti altri, leggermente diversi tra loro. E solo in una "fetta" di questi universi si sarebbero potute realizzare le condizioni per la mia esistenza. Questo fa sì, a mio avviso, che il nostro Universo non sia tutto sommato tanto "speciale", bensì, più semplicemente, uno degli infiniti universi possibili».

Insomma. A prescindere dall'obiettiva importanza della presenza dell'uomo in questo cosmo tumultuoso che la scienza va scoprendo, Sciama reputa logico e quindi necessario che l'Universo abbia proprietà fisiche compatibili con la nostra esistenza. L'uomo, dunque, come spettatore privilegiato? In un certo senso sì, ma solo di una delle infinite realtà.

E se invece il nostro Universo fosse davvero «unico» e «speciale»? Per verificarlo bisognerebbe escogitare «una regola matematica semplice e potente che governava la scelta irrevocabile delle sue condizioni iniziali». Due cosmologi hanno suggerito altrettante verifiche di questo tipo: Roger Penrose ponendo uguale a zero l'entropia gravitazionale iniziale dell'Universo, Stephen Hawking formulando l'ipotesi di condizioni limite soddisfatte dalla funzione d'onda dell'Universo.

«Ma io — ha ribadito Sciama — prevedo che tanto Penrose che Hawking abbiano torto».

(f. pag.)


Uno degli oggetti più strani del cosmo: il «Rettangolo», una regione di debole luminosità, che circonda una stella brillante.

COSMOLOGIA / IPOTESI

Frattali dello spazio

Un ordine nel caos delle galassie?

VENEZIA — Diceva Shakespeare nell'«Amleto»: «C'è del metodo in quella follia». Cominciano a dire astrofisici e cosmologi: «C'è del metodo in quel disordine».

Una decina di anni fa Benoit Mandelbrot, matematico nato a Varsavia ma di formazione scientifica francese e americana, oggi consulente della Ibm, estraeva dal cilindro della sua intelligenza il concetto di «frattale», dal latino «fractus», rotto, spezzato. Una parola che indica quegli elementi della natura (una costa, il contorno delle nubi, il profilo d'una montagna) fortemente irregolari ma anche «autosomiglianti» se osservati a diverse scale, in cui ogni elemento pare ripetere la struttura del tutto.

Piano piano, il concetto di frattale sta penetrando nelle scienze più diverse. Compresa la cosmologia. Remo Ruffini, astrofisico di larga notorietà dell'Università di Roma, ha introdotto la struttura frattalica dell'Universo nel convegno di Venezia, presentandola senza mezzi termini come «la chiave della nuova cosmologia».

«La fisica del disordine — ha detto — può rappresentare l'elemento unificante tra meccanica classica e meccanica quantistica. Una fisica capace di trovare nel caos la strada dell'ordine, l'esistenza di strutture ripetitive».

Le sequenze di filamenti di materia dispersi nello spazio, l'alternanza di regioni piene di galassie con altre pressoché vuote che caratterizzano la geografia a grande scala dell'Universo si raccordano dunque concettualmente ai fenomeni che cadono sotto i nostri occhi sulla Terra. «Come dire — rileva ancora Ruffini — che la natura pare usare lo stesso "pattern", lo stesso schema fondamentale nelle sue più diverse manifestazioni ».

ANTICIPAZIONI

Così parlò Pasolini

La sua morte, spiegata da lui stesso: nuove ipotesi

Testo di

Giuseppe Zigaina

Disse: «O esprimersi e morire, o essere inespressi e immortali». Opera e vita furono inscindibili per lo scrittore di Casarsa e la fine dell'esistenza una trasgressione totale, su entrambi i piani. Partendo da qui, Giuseppe Zigaina ha riesaminato tutti i suoi scritti dimostrando come egli avesse prefigurato la propria tragica scomparsa. Per gentile concessione della casa editrice Marsilio e dell'autore, anticipiamo alcune pagine da «Pasolini e la morte»

In «Empirismo eretico», separata da una serie di misteriosi puntini da tutto un contesto di teorizzazioni (quelle sul cinema sono di grande fascino e di grande apporto conoscitivo), c'è una frase di Pasolini che non saprei come definire: se un momento di dubbio o se pure di malcelato compiacimento. Anche perché la frase è una domanda che egli rivolge a se stesso.

Tuttavia, nella sua consueta ambiguità, essa è illuminante. Per due motivi: 1) perché è la prima volta che egli rivela — a modo suo naturalmente — di avere messo in atto una strategia, e quindi di un «meccanismo» per attuarla, che non potrà più smontare se non a costo di perdere la credibilità(...). 2) Perché sotto forma di enigmatica riflessione egli ci dà un vero e proprio suggerimento per una corretta interpretazione della sua opera di artista: di artista «più moderno di ogni moderno».

Ecco la frase: «Dovrò rendere conto nella valle di Giosafat, delle debolezze della mia coscienza davanti alle attrazioni, che si identificano, della tecnica e del mito?». Così si conclude l'intervista concessa da Pasolini a «Cinema e film», alla fine del 1966.

La tecnica e il mito (leggi: tecnica espressiva e fede nella realtà e nella efficacia del mito) fondendosi in una «biunità» assumono un carattere paradigmatico della ricerca e della invenzione artistica di Pasolini; così come lo erano stati, in modo analogico, dell'arte dell'alchimia.

Altrimenti che senso dare all'ambigua identificazione di tecnica e mito? Le parole del Nostro, comunque, per quanto lucide possano apparire sono in sostanza piene di perplessità e di tremore; perché egli, viandante solitario come tutti gli alchimisti, sa di che tecnica e di che mito sta parlando, e sa in quale tempo sacro essi dovranno coincidere (Pasolini — come si sa — è stato ucciso nella notte tra quella dei Santi e quella dei Morti). Si rende conto anche del grande rischio che sta correndo perché, quando la tecnica e il mito coincideranno (come la forma e il contenuto nell'opera d'arte, tanto per usare uno schema ad uso dei licei), sarà il momento della massima trasgressione del codice e della suprema invenzione stilistica. Ma essendo quel momento numinoso ancora nelle mani del fato, egli sembra esitare e sorridere, quasi con ironia.

«Se poi dovessi scoprirmi un cancro, e crepare, (egli dice brutalmente) lo considererei una vittoria/di quella realtà di cose...» (cioè una vittoria del mondo...).

In effetti la sua preoccupazione era quella che si chiama un'incidente di percorso. Per questo sarebbe stato più giusto dire, ad esempio, (con un'espressione forse più grigia e meno drammatica): «Se poi morissi di un colpo apoplettico...». Il cancro purtroppo, lascia sempre un minimo di tempo...

E allora, scartato il suicidio perché «crea un vuoto subito riempito dalla qualità peggiore di vita», e scartata la morte naturale, come si fa a entrare nella valle di Giosafat sotto la doppia stella della tecnica e del mito? Pasolini sapeva che non c'è peggior morte di una «morte sbagliata». Dunque non restava che un'unica via: quella della morte violenta. Ma di più: una morte violenta esibita.

«Vorrei accentuare la parola esibizione. La vocazione alle piaghe del martirio — che l'autore fa a se stesso nel momento in cui trasgredisce l'istinto di conservarsi, sostituendolo con quello di perdersi — non ha senso se non è resa esplicita al massimo: se non è appunto esibita.

«In ogni autore, nell'atto di inventare, la libertà (la libertà di scegliere la morte) si presenta come esibizione della perdita masochistica di qualcosa di certo (la vita). Egli nell'atto inventivo, necessariamente scandaloso, si espone — e proprio alla lettera — agli altri: allo scandalo; al ridicolo, alla riprovazione, al senso di diversità, e perché no?, alla ammirazione, sia pure un po' sospetta» (...).

La tecnica e il mito, dunque. Che vengono a coincidere nell'atto supremo, nel momento del passaggio dalla vita alla morte, o meglio nel momento del passaggio da una vita illusoria a una vita reale (...).

Le similitudini usate da Pasolini per parlare della stessa cosa e cioè della marte come atto dirompente e creativo, sono infinite. E si tratta sempre, in sostanza, di un riferimento al mito cosmogonico della creazione attraverso un sacrificio.

La «contiguità» — è proprio il caso di dirlo — tra tecnica e mito è espressa e definita da Pasolini con un linguaggio affascinante, mutevole e ambiguo che trova una definizione solo accostandolo al linguaggio alchimistico. Pasolini aveva forse intuito — ma nel modo più oscuro e, forse, negli anni di Casarsa difficilmente verbalizzabile — che lo stesso «pastiche» e più tardi la contaminazione a tutti i livelli potevano costituire un sogno alchimistico non molto dissimile da quello rappresentato simbolicamente dalla biunità tecnica/mito. Infatti nello svolgersi della sua vita terrena e spirituale, quello di Pasolini è andato sempre più delineandosi come un unico e compatto linguaggio che egli stesso ha definito — mutuando il concetto da Mi rcea Eliade — come un «esempio» (da cui non è estraneo il valore morale e, in un certo senso, mistico/religioso dell'esperienza alchimistica).

Un esempio come espressione della biunità, appunto, opera/vita, come somma di tutti i linguaggi scritto/parlati e di tutti gli altri infiniti linguaggi non segnici che, uniti a quello della sua presenza naturale di vivente, si possono definire come il linguaggio della sua realtà umana: che si riassume «appunto» in un exemplum. Pasolini diceva che «l'uomo si esprime soprattutto con la sua azione» perché il nostro linguaggio «primo» e «puro» è la nostra presenza, realtà nella realtà. Quindi la sua morte, comprensiva degli estremi sintagmi viventi (che sono il linguaggio figurale con cui la realtà si esprime rappresentandosi), deve essere fatta rientrare nella totalità del linguaggio pasoliniano (...).

E per questo che essa, la morte di Pasolini, sotto l'aspetto di «segno» rientra nel suo laboratorio linguistico (alchimistico). Infatti per chi volesse rileggere la sua opera «traducendola», cioè, in pratica, cercando di capire ciò che egli voleva realmente comunicarci con le sue elaborazioni teoriche, la morte (quella di Pasolini, per lo meno) acquisterebbe immediatamente la sua dimensione «mitica» e pertanto «reale». Da una parte. Dall'altra, e di conseguenza, vorrebbe a configurarsi come momento essenziale di una strategia tecnico/espressiva.

Tecnica e mito, dunque, nella morte si identificano.


Un'inedita immagine di Pier Paolo Pasolini (firmata da Elio Ciol). «Tecnica e mito» furono due termini per lui fondamentali: li applicò anche a se stesso, per evitare quella che chiamava «una morte sbagliata»?

CANNES / CRITICA

Ha preso fuoco l'«albero degli zoccoli»

Guerra come catastrofe ecologica in «Champ d'honneur» e guerra tra clan giapponesi in «Shinran»


Isabella Rossellini col fratello Robertino a Cannes. A Rossellini il Festival ha dedicato un omaggio e la riedizione del suo film «Giovanna al rogo».

Servizio di

Callisto Cosulich

Ma se Denis sa «mostrare» (e richiama alla memoria il film di Olmi), Mikuni debutta con incertezza

CANNES — «La guerra non spiega nulla», ha detto Oliver Stone, ricevendo l'Oscar per «Platoon». Era il risultato della sua crudele esperienza vietnamita. Una conclusione irritante per chi vuole spiegare la guerra con la logica dei grandi sistemi in conflitto.

Sì, tutto vero: ma, quando scendi all'esperienza personale, le cose si complicano e non c'è «tipico» che tenga. Eresia? Forse. Ma l'esperienze personali sono tante e così diverse le une dalle altre che è materialmente impossibile trarne un minimo comune denominatore, almeno per una rappresentazione drammatica. «A me, mi ha rovinato la guerra», era una battuta ricorrente nei due periodi post-bellici vissuti in Italia, una battuta che finì per divenire comica. Minimo comune denominatore? Dipende dal senso che si vuol dare al verbo «rovinare».

A chi scrive queste note, per esempio, la guerra l'ha viziato: nel senso che gli ha offerto certe comodità che nello stesso frammento di tempo né Agnelli né Rizzoli si sarebbero potuti concedere. A prescindere dai pericoli per la sua incolumità personale. Se «viziare» qualcuno, significa «rovinarlo», allora il minimo comune denominatore regge. E con ciò? Cosa abbiamo dimostrato? Queste riflessioni estemporanee ci sono state suggerite da due dei film visti ieri a Cannes, i due in concorso: il giapponese «Shinran: Shiroi Michi», (Shinran: la via immacolata); il francese «Champ d'honneur».

In entrambi la guerra ha una grande importanza ed è vista dal basso, dall'esperienza personale di chi è coinvolto suo malgrado e, di conseguenza la soffre sulla propria pelle, sulla propria carne. Come in «Platoon», appunto.

Tuttavia quella di «Platoon» è una guerra disumana, mostruosa, mentre le guerre di «Shinran» e di «Champ d'honneur» conservano, per così dire, un volto umano; meglio ancora, sono a misura d'uomo. Si dirà che la guerra di «Platoon» è una guerra dei nostri giorni, mentre in «Champ d'honneur» siamo alla guerra franco/prussiana del 1870 e in «Shinran» dobbiamo addirittura risalire al XII secolo, quando in Giappone imperversava la lotta tra i clan e il clan Heike stava per essere sopraffatto dai samurai del clan Genji. D'accordo, ma le teste mozzate di «Shinran» dovrebbero equivalere, quando a immagine, alle teste spiaccicate di «Platoon». Eppure il feeling che determina quelle immagini è diverso.

Questa sensazione di diversità è avvertibile soprattutto in «Champ d'honneur», proprio perché l'autore, Jean Pier Denis, guarda la guerra dalla stessa prospettiva da cui l'ha vista Oliver Stone: non giudica, si limita a raccontare; non dimostra, mostra. Senza uso di emoglobina; anzi facendo un largo, quanto ispirato, uso del «fuori campo», che diviene la minaccia vera che incombe sui protagonisti: il soldato Pierre Naboulet della Dordogna, coscritto per non pesare sulla sua povera famiglia contadina, e il bambino alsaziano che, persi i genitori, si è unito a lui nella fuga dinanzi ai prussiani, instaurando uno di quei rapporti ineffabili che di solito sussistono tra il cane e l'uomo, cioè tra esseri che non usano lo stesso linguaggio (nella fattispecie, che non parlano la stessa lingua).

In questo senso Denis va addirittura più in là dello stesso Stone che, a un certo punto di «Platoon», assegna ai due sergenti del plotone ruoli antitetici: in rappresentanza, l'uno del Bene, l'altro del Male. Per Denis, invece, non esistono buoni e cattivi, anche se più o meno tutti sono responsabili di atti atroci, ma commessi nella più assoluta incoscienza.

Di fronte una natura sin troppo dolce, che pare alla fine la vera vittima di quella guerra, come se avessimo assistito — più che a un combattimento tra uomini — a una catastrofe ecologica. Come se avessimo visto un film di Samuel Fuller, riveduto e corretto da Ermanno Olmi. «Champ d'honneur» è un po' «L'albero degli zoccoli» che ha preso fuoco.

Ci conforta in questo paragone l'uso insistente della lingua in «patoise», dove «Mon dieu!» diviene «Mon Dio!», per cui questo è il primo film francese da noi visto che, per essere capito dai francesi, deve essere sottotitolato in francese, come accadde suppergiù a «L'albero degli zoccoli» che, per essere compreso dagli italiani, dovette passare dal bergamasco stretto al bergamasco allungato da un idioma più intelleggibile. Per quanto riguarda «Shinran», invece, la guerra imperversa solo nelle sequenze inziali. Perdurano, però, le sue conseguenze lungo tutto l'arco del film. È una di quelle guerre notturne, confuse, commentate da urla gutturali di strazio e di spavento: una di quelle guerre che negli anni Cinquanta avevano trovato nel grande Mizoguchi un ineguagliabile descrittore.

Tutto l'inizio, infatti, ci ha ricordato il favoloso «Ugetsu Monogatari», inducendoci alle più rosee speranze. Speranze deluse dal seguito, purtroppo, poiché l'autore (Renato Mikuni) finisce per restare prigioniero della grande macchina produttiva messa in moto, non riesce cioè a darle una valida struttura narrativa e uno stile. Forse Mikuni, attore e scrittore da lunga data, passato per la prima volta dietro la macchina da presa, ha pagato lo scotto e un debutto troppo impegnativo. Il suo film (che poi è la biografia di un sant'uomo postulante la, diciamo così, «democratizzazione» del buddismo in un'epoca nella quale la religione era affare privato dei ricchi dà la fastidiosa sensazione di essere un romanzo sceneggiato, cui sono state inflitte pesanti amputazioni.

CANNES

L'assalto dei fratelli

CANNES — Sono calati a Cannes con 40 nuovi film i fratelli siamesi del cinema, ovvero Golan e Globus, i re Mida della Cannon. Dopo aver venduto una parte del loro impero alla Warner, i due produttori di origine israeliana si sono ripresi dalle difficoltà finanziarie e hanno ricominciato alla grande.

Sono presenti infatti, con «Shy people» di Andrei Konchalovsky, «Bar Fly» di Barbet Schroeder e «Tough Guys don't dance» di Norman Mailer; nel la «Quinzaine» con «Mascara» di Patrick Conrad e «Street Smart» di Gerry Schatzberg.

Ieri Golan e Globus hanno offerto, in compagnia di Isabella Rossellini, una «champagne press conference» per presentare il loro ultimo film «Red Riding Hood» interpretato dalla figlia di Roberto e Ingrid Bergman. Oggi una conferenza stampa dove Golan, definito dalla stampa francese il re dei Camelots per il suo incomprensibile inglese, ha presentato il suo ultimo «acquisto»: niente meno che la moglie di Steven Spielberg, Amy Irving.

È intanto arrivata a Cannes l'attesissima star per eccellenza, Liz Taylor, accompagnata ultimamente «a vista» da George Hamilton. Arrivata da Malaga con un aereo privato si è rifugiata in un esclusivo albergo, sotto scorta, in attesa della festa clou che si terrà mercoledì per i quarant'anni di attività del Festival.

(Andrea Crozzoli)

TEATRO

Otto volte giovani sul palcoscenico

ROMA — Una manifestazione interamente riservata alle nuove generazioni che fanno teatro per aprire gli occhi a un mercato che si è rinchiuso su se stesso. È il criterio con cui nasce la prima rassegna «Teatro giovani» in programma a Spoleto fino al 17 maggio.

L'iniziativa, che è organizzata dalla cooperativa «Il carro dell'orsa» ed è promossa dall'assessorato alla cultura del Comune di Spoleto, dall'Audac (organismo del Teatro regionale umbro), dal «Metastasio» di Prato e dall'assessorato alla cultura della Provincia di Firenze, è stata illustrata alla stampa. Il coordinatore Luciano Meldolesi ha comunicato i titoli degli otto spettacoli (selezionati su una settantina) che saranno presentati ai teatri «Nuovo» e al «Caio Melisso». Si tratta di «Pitagora di Samo» del «Gruppo Koine»; «Via Antonio Bosio 15» del gruppo teatrale Fonte Maggiore; «Allegretto» di Arca Azzurra; «Ruvido umano» del Teatro della Valdoca; «Dopo» del duo Sant'Agata/Morganti; «Gli accidenti di Costantinopoli» del Teatro dell'Archivolto; «Chiamatemi Kowalski» del Tro.wa.ro.bo.; «La stazione» del Teatro popolare di Messina. «È il meglio delle nuove generazioni — ha spiegato Meldolesi — che fanno teatro, capaci di condurre un discorso né criptico né ancorato a generi o a formule dell'avanguardia e della sperimentazione».

Contemporaneamente alla programmazione degli spettacoli, si svolgerà una rassegna video di nuovo teatro di cui fanno parte, tra l'altro, spettacoli di video registrati di alcune delle compagnie che avrebbero potuto figurare nella selezione ma che soltanto per ragioni pratiche non sono state ammesse.

In chiusura si svolgerà anche un breve convegno sul tema «Teatro da vendere per un ricambio generazionale nel mercato teatrale» cui sono stati invitati esponenti del teatro pubblico e privato e dei circuiti regionali.

«Tutto ciò — ha aggiunto Meldolesi — è per cercare di affrontare concretamente le gravissime difficoltà che ormai colpiscono le compagnie giovani. Nell'odierno teatro italiano ci sono formazioni in crescita, molto degne, che presentano opere di grande forza espressiva.

Pertanto esse aspirano a offrirsi senza paura a un pubblico più vasto, composito, un pubblico nuovo, non ancora catturato dal consumo televisivo e al tempo stesso scarsamente attratto dalle proposte tradizionali, stanche e ripetitive».

Meldolesi ha concluso dicendo che «la prima rassegna "Teatro giovani" (che l'anno prossimo, per la seconda edizione, verrà ospitata a Prato) è la risposta a un problema che non si pone più in termini di contrapposizione tra rinnovamento e tradizione, ma più semplicemente nei termini di un indispensabile ricambio generazionale per la continuità del teatro italiano stesso».

■

MOSTRA. Lo considerano il miglior fotografo di moda giapponese della «new wave», Chi vuole verificarlo di persona può visitare la mostra di Taishi Hirokawa alla galleria «Il diaframma» in via Brera a Milano. Le immagini, che resteranno esposte fino al 23 maggio, testimoniano la produzione più recente del fotografo made in Japan.

LIRA / LA STRATEGIA DI BANKITALIA

Ora il pilota frena

«Giusta» la quotazione di venerdì del marco

TESORO

Il deficit corre

ROMA — Riprende a correre il disavanzo dello Stato. Alcune prime indicazioni infatti mostrano che ad aprile il fabbisogno del Tesoro sarebbe salito di altri 15 mila miliardi arrivando a sfiorare i 40.000 miliardi.

Inoltre le previsioni per maggio non sarebbero particolarmente brillanti: si parla di una stima di fabbisogno del Tesoro per altri 10.000 miliardi circa. Naturalmente sarà necessario attendere i dati ufficiali per avere il polso esatto della situazione, ma lo stesso ministro del Tesoro, Goria, nei giorni scorsi, durante un incontro promosso dai Cavalieri del lavoro, aveva mostrato qualche segno di preoccupazione per l'andamento dei conti pubblici in aprile e maggio.

ROMA — L'operazione «discesa pilotata» della lira fatta venerdì dalle nostre autorità monetarie è stata attentamente studiata per giorni e giorni. Ora l'importante sarà vedere se il blitz, che di fatto ha condotto a una svalutazione della nostra moneta di circa l'uno per cento, è concluso, o se continuerà nei prossimi giorni.
Questo argomento è coperto dal più assoluto riserbo. Ciò per evitare di favorire la speculazione. La sensazione, comunque, è che per ora dovrebbe bastare. Anche perché la Banca d'Italia si è mossa per bloccare la caduta quando il marco si è avvicinato troppo a quota 730. Con un'immediata vendita di 73 milioni di marchi (su un totale di circa 90 milioni) si è fatto in modo di fissare la quotazione a 725,20.
I vantaggi in vista dei quali le nostre autorità monetarie si sono mosse sono essenzialmente due: proteggere la lira dalla speculazione quando sarà tolto il deposito infruttifero del 15 per cento che grava sull'acquisto di titoli esteri da parte dei cittadini italiani; migliorare la nostra competitività specialmente sui mercati europei.
Negli ultimi mesi è accaduto che di fronte a piccoli cali

La differente inflazione in Italia e in Germania aveva di fatto rivalutato la nostra moneta nella Cee

della lira rispetto al marco, ha fatto da specchio un'inflazione da noi di circa il 4 per cento, mentre in Germania è vicina allo zero. In termini reali, quindi, la lira si era rivalutata sul marco e, di conseguenza, era peggiorata la nostra competitività sui mercati europei. Il salasso di venerdì è servito a riportare la situazione, più o meno, al punto in cui era a fine 1986.
A questo punto diventa interessante vedere come si è comportato lo scorso anno il nostro import-export con i principali partner commerciali europei.
Punto di partenza è il fatto che nel 1986 la struttura geografica delle esportazioni italiane è stata caratterizzata dalla concentrazione verso i paesi industriali e, in particolare, verso quelli europei. È da notare che buona parte dei commerci in ambito europeo vengono regolati utilizzando il marco come moneta di riferimento. Ecco, quindi, che una variazione, seppure dell'uno per cento rispetto al marco diventa fondamentale.
Questo il quadro in base ai dati finali del 1986, su cui dobbiamo fare riferimento.
Cee. L'entità del disavanzo tra importazioni ed esportazioni nell'86 si è dimezzato attestandosi a 4.800 miliardi. Il miglioramento è stato di 4.400 miliardi. Il risultato è stato determinato da una crescita delle importazioni (+1,4%) minore a quella delle esportazioni (+7,7%). A conti fatti dalla Cee abbiamo importato per 82.572 miliardi e vi abbiamo esportato per 77.680 miliardi.
Germania Federale. L'interscambio con la Germania federale (sempre nell'86) è cresciuto a un tasso superiore a quello medio tra l'Italia e la Cee.

Anche con i tedeschi il saldo è stato negativo (4.113 miliardi di lire), ma si è ridotto di 460 miliardi rispetto all'anno precedente. Il risultato è dovuto alla maggiore crescita dell'export (in totale 26.335 miliardi) rispetto all'import (30.468 miliardi). A conti fatti la nostra quota di mercato in Germania è passata dall'8% che era nel 1985, al 9,4% del 1986.
Inoltre, i consuntivi mostrano che i tedeschi oramai importino dall'Italia il 18% di tutto ciò che acquistano nell'ambito Cee.
Francia. Con i «cugini», dopo due anni di passivo, il saldo è a nostro favore per circa mille miliardi. In questo caso ha inciso molto il brusco calo dell'import dalla Francia, a cui ha fatto da contraltare un discreto incremento del nostro export.

Anche in Francia quasi il 20% degli acquisti in ambito Cee sono «made in Italy».

Più o meno la stessa situazione con gli altri paesi europei, compresi quelli non della Cee.

(Nu. Na.)

CONSOB / DECRETO

Mercato «trasparente»

Le norme fissano i criteri per la redazione delle relazioni semestrali delle società quotate in Borsa

ROMA — Entrerà in vigore dal 23 maggio prossimo il regolamento della Commissione per la Borsa (Consob) che fissa i criteri per la redazione e la pubblicazione della relazione semestrale delle società con azioni quotate in Borsa.
Il provvedimento, accompagnato da una serie di «raccomandazioni» tecniche è stato pubblicato in un apposito fascicolo della «Gazzetta ufficiale», da ieri in distribuzione.
Il regolamento Consob fornisce i criteri pratici di attuazione di direttive della Comunità europea in materia d'informazione societaria in corso di esercizio.
In particolare, le società quotate dovranno in futuro, con la relazione semestrale, fornire le cifre del volume d'affari netto e dell'utile o della perdita semestrale prima e dopo le tasse.
Tuttavia, in un primo periodo transitorio che durerà sino all'approvazione da parte del Parlamento della direttiva Cee in materia di bilanci (la cosiddetta «quarta direttiva»), le società potranno limitarsi nei propri calcoli al risultato lordo di gestione.
Le società industriali, ad esempio, potranno limitarsi ad indicare il «margine operativo lordo».

L'obiettivo è realizzare un nuovo «stile» nelle informazioni societarie con un linguaggio efficace

La scelta di pubblicare due distinti documenti, (il regolamento vero e proprio e le «raccomandazioni») — spiega la Consob — è dovuto all'esigenza di garantire margini di flessibilità, in particolare consentendo alla commissione di variare le istruzioni tecniche senza rivedere il testo regolamentare.
Le «raccomandazioni» si presentano molto dettagliate, con specifici schemi di relazione per i diversi tipi di società.

L'intenzione — sempre secondo la Consob — non è quella di introdurre dannose rigidità schematiche, ma di garantire una certa uniformità di esposizione delle informazioni per consentire agli investitori di fare gli opportuni confronti. Inoltre, il modello di relazione proposto dalla Consob vuole «realizzare la diffusione di uno stile dell'informazione societaria e cioè di un'informazione adeguata alle esigenze del mercato.
La relazione semestrale dovrà contenere come parte integrante un «commento» che fornisca un giudizio sul prevedibile andamento del secondo semestre dell'esercizio, perché la «semestrale» rappresenta «un elemento di raccordo e di continuità delle informazioni diffuse con le risultanze contabili di fine esercizio».
Le società avranno la possibilità, a loro scelta, di presentare — ove guidino un gruppo — «semestrali» in forma consolidata o non.
In alcuni casi saranno possibili — su autorizzazione — stime approssimative per talune poste contabili.
In sostanza, dai prospetti contabili della relazione semestrale devono risultare la situazione patrimoniale e finanziaria nonché il risultato economico semestrale.
Tra i dati previsti, quelli degli eventuali acconti sui dividendi. Ogni cifra deve essere confrontata con quella del primo semestre dell'anno precedente e con quelle di chiusura dell'esercizio precedente.
Dalle raccomandazioni possono trarsi le principali indicazioni che le società dovranno fornire per ora nel «regime transitorio»

(1) Società industriali: conto economico completato sino al margine operativo lordo e indicazione degli oneri o proventi finanziari e di quelli straordinari.

2) Società finanziarie e immobiliari: risultato corrente più plusvalenze o minusvalenze più sopravvenienze attive o passive.

3) Banche: conto economico completato sino al risultato lordo di gestione.

4)Assicurazioni: si può non pervenire al saldo tecnico, ma ci vogliono informazioni sulla gestione industriale e sui risultati della gestione finanziaria.

LEGA / CHIUSO IL CONGRESSO

Verso un sistema di imprese diffuse per affrontare gli anni Novanta

ROMA — Prima ancora di essere eletto, Lanfranco Turci ha disegnato il nuovo ruolo della Lega delle cooperative nella società e nell'economia italiana e ha dettato le nuove regole per i dirigenti impegnati nell'organizzazione.
Il congresso nazionale ha applaudito entusiasta, evidentemente esaltato da un programma al limite dell'utopia e sorpreso dalla dura chiarezza con cui Turci ha delineato l'impegno dei dirigenti.
La Lega degli anni Novanta non sarà soltanto più efficiente e più forte, ma anche più potente: così Turci ha tradotto lo slogan ricorrente in questo congresso «diventare sistema di imprese». Maggior potere contrattuale, quindi, legittimato dalle dimensioni e dalla volontà di essere sempre più protagonisti.
La capacità di aggregare finanza, tecnologia, produzione e gestione (unito al consenso nelle istituzioni e nella collettività) dovrà necessariamente provocare il riconoscimento del ruolo attivo della Lega non solo per la realizzazione delle grandi infrastrutture, per il rinnovamento urbano, per la grande distribuzione e per il comparto agroalimentare: Turci ha rivendicato alle coop «rosse» anche una «propria progettualità sui temi di fondo del paese».
L'ottimismo di Turci nasce dai grandi mutamenti provocati dall'innovazione tecnologica nel mondo produttivo. Si sono aperti nuovi spazi, è cresciuta la spinta a mettersi in proprio, c'è un'imprenditorialità più diffusa: lo stesso azionariato fra i dipendenti può rappresentare un primo passo verso la rottura del «monopolio di classe della partecipazione al rischio d'impresa». Del resto, ha aggiunto Turci, «il salario non appare più come la forma tendenzialmente esclusiva, né tanto meno la più efficiente, di remunerazione».
Il nuovo presidente della Lega ha insistito molto su questo tema dell'economia più aperta, in cui il ruolo più rilevante è rappresentato dal capitale-uomo, «dove i lavoratori non compaiono solo come salariati, ma anche come risparmiatori, come utenti organizzati, come compartecipi del rischio di impresa».
Da queste premesse dovrebbe nascere una «società più emancipata, meno statalista, ma anche meno capitalista».
Il progetto di Turci per la Lega investe un po' tutti i settori. Un esempio: «Se concorriamo nella spesa pubblica aggregando utenti, ne moltiplichiamo le risorse e l'efficienza». E ancora: la cooperazione può dare un contributo essenziale per ridisegnare l'ammodernamento dello Stato assistenziale. E infine: «Ci muoveremo per attrarre, garantire, remunerare il risparmio popolare».
Il nuovo presidente della Lega ha riservato ben altri toni ai problemi organizzativi interni. Critiche aperte a un passato fatto anche di «divisioni, resistenze, incertezze, disagio e anche crisi». Per il futuro? Occorrerà avere il coraggio di assumere «decisioni anche a volte ingrate».
Nelle attuali strutture politico-sindacali (cioè: nell'apparato) Turci ha visto anche un «livello di mediazione non sempre sufficientemente trasparente». I prossimi dirigenti potranno venire dall'interno o dall'esterno, dagli studi e dalle professioni. Ma per tutti «dovrà valere una regola d'oro: ogni dirigente si legittima non nella sua corrente o nel suo partito, ma si legittima nella Lega».

PICCOLE E MEDIE INDUSTRIE

Una spinta all'innovazione

Il ministro Piga ritiene urgente un nuovo intervento legislativo in materia

VARESE — È urgente la necessità di un intervento legislativo che consenta la messa a punto di incentivi all'introduzione di sistemi di produzione altamente automatizzati nella piccola e media impresa: lo ha detto a Varese, in occasione della celebrazione del 40.o della fondazione dell'Associazione delle piccole imprese (Confapi), Franco Piga, ministro dell'industria, commercio e artigianato.
Rifacendosi ai risultati di una recente indagine campionaria sulla innovazione tecnologica realizzata dall'Istat, dalla quale risulta che il 69% delle piccole e medie imprese hanno introdotto nel quinquennio 80-85 innovazioni tecnologiche, incontrando i principali ostacoli nei costi dell'intervento, e nei problemi legati al finanziamento, il ministro Piga ha detto che «da questo quadro emerge abbastanza chiaramente la necessità di mettere a disposizione della piccola e media impresa strumenti di finanziamento.
«Alcuni passi in questa direzione sono già stati fatti — ha continuato Piga — con la legge 696/83 si è resa possibile la concessione di agevolazioni finanziarie alle piccole e medie imprese che desiderano dotarsi di macchine tecnologicamente avanzate».
Alla data del censimento Istat la piccola e media impresa occupava circa il 57% del totale degli addetti dei settori della trasformazione industriale.
Delle piccole e medie imprese che hanno introdotto innovazioni tecnologiche nell'ultimo quinquennio, e che rappresentano il 69% del totale, il 9,7% ha introdotto innovazioni di solo prodotto, il 15,9% innovazioni di solo processo, il rimanente 43,4% ha introdotto innovazioni di prodotto e di processo.

PICCOLE E MEDIE INDUSTRIE

Sotto accusa il potere pubblico

Dicono i dirigenti: troppi i vincoli burocratici

ABANO TERME — Il futuro dell'impresa minore è appeso a un filo. Gli attuali strumenti di sostegno non bastano più. Per questo la decima legislatura dovrà con urgenza mettere a punto un Testo unico nel quale riassumere le norme per la piccola e media impresa, semplificando e rendendo più comprensibile la legislazione in vigore. Questo l'obiettivo che pone alle forze politiche il presidente della commissione industria della Camera, Michele Viscardi, intervenuto al convegno sull'impresa minore organizzando dalla Fndai (Federazione dei dirigenti di aziende industriali) conclusosi ieri ad Abano terme (Padova).
Nel convegno, i dirigenti hanno messo sotto accusa il potere pubblico, criticato per non essere capace di allentare i vincoli burocratico in materia di accesso al credito, di strumenti finanziari per il sostegno all'innovazione, e la pressione fiscale.
Viscardi ha risposto ricordando l'indagine conoscitiva sulla piccola e media impresa promossa dalle commissioni industria di Camera e Senato e ha sottolineato gli esiti positivi dei provvedimenti per l'allentamento dei vincoli del mercato del lavoro, la fiscalizzazione degli oneri sociali e le nuove forme di sostegno agli investimenti, come la legge 696
Il sottosegretario al Tesoro, Carlo Fracanzani, concludendo il convegno, ha sottolineato che occorre favorire una canalizzazione dei mezzi finanziari verso investimenti produttivi anche a favore delle medie e piccole imprese e del settore produttivo degli artigiani.
«In tale direzione si pone l'iniziativa della nuova legge che riprende le agevolazioni della 696 per l'innovazione tecnologica — ha aggiunto il sottosegretario al Tesoro — che è in corso di approvazione in Parlamento

LA SETTIMANA IN BORSA

L'indice scende in picchiata

Si è trattato di uno dei risultati peggiori dall'inizio dell'anno I titoli guida i più colpiti dai ribassi delle quotazioni

MILANO — Una delle settimane più negative dall'inizio dell'anno si è conclusa alla Borsa di Milano con un ribasso del 2,74%.
L'indice, che solo venerdì scorso era al livello massimo dell'anno (a quota 1057) è ritornato a quota 1028, praticamente sui livelli di metà aprile.
Gli ordini di vendita sono stati pressanti, soprattutto nella prima parte della settimana, e diffusi su gran parte del listino, ma hanno colpito maggiormente i titoli guida che avevano fatto registrare i più alti progressi nelle scorse settimane. Diversi fattori — sostengono gli operatori — hanno contribuito a questa brusca inversione di tendenza in un momento in cui la Borsa sembrava avviata verso un periodo di lievi ma costanti progressi.
Sull'andamento del mercato — si afferma tra le grida — hanno pesato le tensioni valutarie internazionali, la campagna elettorale particolarmente serrata, le preoccupazioni per il dopo elezioni, ma soprattutto le scadenze tecniche di fine mese (lunedì ci sarà la risposta premi e mercoledì i ripporti).
Il mercato dei premi in particolare ha influenzato le quotazioni: secondo gli operatori ci sarebbero state nei giorni scorsi delle risposte anticipate. I titoli ritirati, in grande quantità soprattutto per quelli più trattati, sono stati immediatamente riversati sul mercato e l'assorbimento è risultato faticoso.
Come si diceva, sono stati i titoli guida a subire in maniera più rilevante l'influenza delle scadenze tecniche: nonostante qualche ordine di acquisto giunto dai Fondi e dall'estero nelle ultime due sedute, la settimana si è conclusa per tutti con consistenti perdite.
Le Fiat hanno ceduto il 2,5% terminando la settimana a 13 mila 485 lire. Le Mediobanca sono scivolate a 282 mila 500 lire con una flessione del 3,25%. Le Generali hanno contenuto le perdite all'1,91% a 137 mila 300 lire.
Le Montedison hanno avuto un andamento piuttosto contrastato: gli ordini di acquisto comunque, giunti secondo quanto si afferma tra le grida da operatori vicini al gruppo Ferruzzi, non hanno impedito al titolo di accusare nella settimana un ribasso del 2,39%. Le vendite hanno coinvolto anche le iniziative Meta che hanno perso il 5,45%.
In forte ribasso sono risultate anche le Olivetti e i titoli del gruppo in generale che hanno fatto le spese — sostengono gli operatori — delle illazioni circa la posizione di De Benedetti nell'inchiesta sul Vecchio Banco Ambrosiano. Il titolo ordinario della società di Ivrea ha perso il 5,69%, in ribasso hanno chiuso anche le Cofide (meno 7,18) e le Sabaudia (meno 4,73).
La prossima settimana — sostengono gli operatori — dovrebbe essere migliore: le quotazioni subiranno lievi spostamenti fino al giorno dei riporti. Una volta superate le scadenze il recupero potrebbe iniziare per la maggior parte dei titoli.
Intanto sul mercato del reddito fisso non si è diradata la confusione venutasi a creare nelle precedenti settimane, sia per quanto riguarda più espressamente l'impatto sul mercato della situazione politica, sia sul futuro prossimo in tema di tassi.
La possibilità di ritocchi all'ingiù nei tassi di interesse in alcuni paesi europei aveva fatto balenare la possibilità di un adeguamento dei saggi interni, possibilità peraltro smentita dall'andamento debole della lira. Ne è derivato così qualche sintomo di maggiore fermezza nei titoli a cedola fissa, come i Btp, mentre sempre bene assorbite le obbligazioni ferroviarie. Calmi e trascurati i Cct. Il terzo mercato ha rispecchiato questa settimana l'andamento contraddittorio del mercato ufficiale. In qualche caso si è avvertita la necessità di realizzo, con conseguente ridimensionamento dei prezzi.

SETTIMANA

«Tenuta» dei fondi

ROMA — Contrariamente al mercato azionario, sostanzialmente stabili sono risultate le quotazioni dei Fondi comuni d'investimenti, il cui relativo indice generale studi finanziari dei Fondi italiani ha segnato solo una lieve correzione al ribasso (−0,74%).
La flessione della Borsa ha interessato maggiormente i portafogli a reddito variabile, rimanendo tuttavia contenuta entro un margine percentuale del −1,07% per i fondi azionari e del −0,84% per quelli bilanciati. L'indice dei fondi obbligazionari è rimasto praticamente invariato.
Per quanto riguarda i fondi di diritto lussemburghese, il relativo indice studi finanziari ha segnato una performance negativa dello 0,92%.

ESPERIMENTO

Migliora l'azienda la «qualità totale»

SPILIMBERGO — Qualità totale: un obiettivo aziendale che significa impegno a tutti i livelli per ottimizzare processi e produzioni. Si tratta in definitiva di una decisione spinta in direzione della massima partecipazione di quanti operano all'interno della realtà produttiva allo sviluppo dell'azienda stessa.
La definizione della scelta strategica di puntare alla qualità totale corrisponde perciò a un importante momento nella vita dell'azienda: questo è il caso del gruppo Gaspardo di Morsano al Tagliamento nel quale — dopo sette mesi di gestazione — si è completata la prima parte del programma qualità.
All'Hotel President di Spilimbergo, presente l'assessore regionale all'industria, Francescutto, rappresentanti delle organizzazioni sindacali, i nuclei di lavoro hanno presentato ufficialmente alla direzione del gruppo i propri studi.
Alla Gaspardo Spa, l'azienda leader, sono stati approfonditi i temi dell'«automatizzazione dell'emissione delle fatture per l'estero» e della «razionalizzazione del rilevamento dati in officina».
All'Italcoil si è esaminata la «Riduzione degli scarti nella produzione di batterie per scambiatori di calore»; alla Nord Color — infine — il gruppo di lavoro ha trattato la «Riduzione dei tempi morti di produzione nei cambi di colore e di materiale nella produzione di granuli termoplastici».
L'individuazione delle criticità operative e il suggerimento dei correttivi per la loro eliminazione saranno ora esaminati dalla direzione — nel processo così innescato — per l'eventuale adeguamento delle scelte aziendali ed economiche.
Un metodo di lavoro coinvolgente, motivante e moderno.

Banca del Friuli: bilancio positivo

UDINE — L'assemblea della Banca del Friuli ha approvato ieri il bilancio 1986 dell'istituto, che ha evidenziato un utile netto di 40 miliardi e 114 milioni di lire (più 10,76%), l'aumento del capitale sociale da 24 a 30 miliardi e la nomina di due nuovi consiglieri — Aldo Locatelli e Franco Asquini — subentrati a Giancarlo di Maniago e Antonio di Colloredo-Mels.
Il presidente dell'istituto di credito Paolo Malignani ha sottolineato «come il 1986 sia stato un anno particolarmente significativo per la banca che si è ulteriormente potenziata con l'apertura di diversi sportelli in Veneto e in Lombardia».
La massa raccolta da clientela è stata di tremila 37 miliardi di lire (più 5,56%), mentre gli impieghi sono stati mille 334 miliardi (più 14,54% rispetto al 1985).
I fondi amministrati sono saliti del 6,08% assestandosi a 5.651 miliardi, l'utile lordo è stato di 94 miliardi. L'utile netto — che ha permesso come lo scorso anno un dividendo di 700 lire per azione — è stato ripartito a riserva ordinaria (15,5 miliardi), a riserva straordinaria (sei miliardi) e a vari fondi.

LA BORSA DEI NOLI

Le petroliere in ombra

Continua l'eccedenza di offerta in quasi tutte le aree di carico

TRIESTE — Dovendo riassumere l'andamento durante la prima settimana di maggio, più che di novità, si potrebbe parlare di consolidamento delle tendenze già individuate prima della pausa per le festività pasquali e cioè luci per il secco ed ombre per il liquido.
Il numero di petroliere pronte, offerte nelle principali aree di caricazione, è sempre superiore alla domanda anche se negli ultimi giorni si è avuto un certo movimento in Golfo Persico, con richieste per le navi di grosse dimensioni. In quest'area si possono distinguere due tipi di carichi: quelli nelle zone esposte al rischio di guerra, per le quali le trattative vengono svolte in modo molto riservato (ed è dunque difficile conoscere i noli pagati) e i carichi ai terminali «tranquilli». Un carico di questo tipo, 260 mila t da Hormuz al Nord Europa, ha pagato solo WS 27,5.
Un po' di attività anche in Mediterraneo specialmente per cisterne di piccole dimensioni, mentre tutte le altre aree sono in fase di stanca.
Crisi completa nel comparto dei prodotti puliti, con pochissimi carichi sul mercato. In questa situazione poco felice alcune navi combinate sono passate dal liquido al secco.
Anche i disarmi, dopo un lungo periodo di calo, sembrano essere in aumento.
Per il futuro è difficile fare previsioni: tutto è legato al prezzo del petrolio: se i paesi produttori tenderanno ad aumentare il prezzo si assisterà allora a una corsa per ricostruire le scorte.
Il settore del carico secco gode invece di buona salute grazie alla forte ripresa dei cereali nell'area dell'Atlantico.
Le altre rinfuse, e in particolare minerale di ferro e carbone che di solito fanno il mercato, sono meno richieste.
C'è del movimento sui rottami che però sono una rinfusa marginale che utilizza prevalentemente le navi più vecchie. Oggi una «Panamax» in Atlantico ottiene, per viaggi circolari, 7500-8000 $/giorno; meno buona è la situazione nel Pacifico dove non si raggiungono i 7000 $/giorno.
Le previsioni per l'immediato futuro sono buone perché i russi hanno comperato dagli Stati Uniti quattro milioni di tonnellate di cereali con consegna entro settembre. Questo affare apre buone prospettive per l'estate che tradizionalmente è una stagione di stanca.
Vari operatori ritengono che l'aumento del prezzo del petrolio riporterà sul mercato il carbone per le centrali termoelettriche e per i cementifici. Questa fiducia nel futuro fa lievitare i prezzi delle navi di seconda mano: le poche che vengono poste sul mercato attirano vari compratori e si vendono molto rapidamente.
Per concludere una notizia curiosa che viene dalla Svezia dove è stata inventata una nuova tipologia navale: la nave per «missioni evangeliche». Un cantiere scandinavo ha infatti ricevuto l'ordine per una nave a vela a tre alberi che verrà utilizzata come base mobile per attività religiose lungo le coste svedesi.
Questo particolare veliero, lungo 43 metri, avrà una superficie velica di 500 mq.

(g. a.)

■

LUBRIFICANTI. Il consumo mondiale di olii lubrificanti per la marina, secondo i dati più recenti, è di circa novecentomila tonnellate l'anno, un mercato consistente anche se in netta contrazione di consumi derivata dalla crisi della marineria mondiale.

IL CAFFÈ IN CIFRE

Il silo-caffè raddoppia la capienza

TRIESTE — A Trieste si rafforza il primato europeo nella politica dei silo-caffè.
Entro maggio avranno inizio i lavori per il raddoppio del silo-caffè della società Pacorini, situato alla radice del Molo VII, ed entrato in attività nell'ottobre scorso, con una capacità di 4500 tonnellate di caffè crudo.
La rivista internazionale «Tea and Coffee world Trade» ha già qualificato il silo triestino come il più sofisticato in campo europeo. Le nuove opere che verranno ultimate entro la fine d'anno porteranno la capacità operativa del Silocaf e undicimila tonnellate, portando così la capacità a 145 celle. Nell'88 la società gestrice aumenterà ulteriormente la capacità lavorativa a ventimila tonnellate di caffè verde.
L'importanza del porto franco triestino nella manipolazione del caffè è ormai un fatto storico. Fu nel 1891 che il «gremio» degli operatori in caffè si trasformò in Associazione fra gli interessati al commercio e all'industria del caffè, con sede allora al Tergesteo. La nuova associazione divenne la seconda in campo mondiale dopo quella che qualche anno prima era stata istituita in Anversa.
Le pubblicazioni della Camera di commercio del 1892 misero in evidenza che a Trieste erano giunti via mare ben 543.000 sacchi di caffè di provenienza brasiliana. Nel 1904 la Camera di commercio stimolò la nascita della Borsa a termine del caffè Rio, che ebbe la sede nel Tergesteo. Venne creata anche un'Associazione di periti in caffè e coloniali nonché la Cassa di liquidazione per le operazioni concluse nella Borsa stessa.
Alla Borsa negli anni 1910-1913 vennero operati annualmente circa un milione di sacchi di caffè Rio. Da allora, salvo i periodi bellici e postbellici, Trieste diventò la piazza operatrice più importante d'Italia. E a opera dell'Associazione Caffè Trieste vennero istituite, nell'ambito della Fiera campionaria, le giornate internazionali del caffè, che quest'anno il 24 e il 25 giugno celebreranno la 25.a edizione.

(D. Lunder)

■

PORTUALI. I portuali genovesi non potranno essere trasferiti, secondo le esigenze, tra il loro porto e quello savonese.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportelli piazza Verdi 2, telefono 68668. Orario 8.30–12.30, 15–18.30, tutti i giorni feriali – CERVIGNANO DEL FRIULI: via Dante 8, telefono 33715 — GORIZIA: corso Italia 36, telefono 34111 – MONFALCONE: via Duca d'Aosta 102, telefono 72597 – PORDENONE: viale Libertà 2, tel. 255114 — UDINE: piazza Marconi 9, telefono 203924 — MILANO: via Pirelli 32, telefono 6769/1 – BERGAMO: via Zelasco 1, p.tta S. Marco 7, telefono 225222 – BOLOGNA: via Irnerio 12-2, telefoni 277801 - 277802 – BRESCIA: telefoni 295766 - 296475 – FIRENZE: v.le Giovine Italia 17, telefoni 676906/7/8/9 — LODI: corso Roma 68, telefono 65704 – MONZA: corso V. Emanuele 1, tel. 360247 - 367723 – NAPOLI: via Calabritto 20, telefono 405311 – PADOVA: piazza Salvemini 12, telefoni 30466 - 30842 - 664721 – PALERMO: via Cavour 70, telefono 245049 – ROMA: via G.B. Vico 9, telefono 3696 – TORINO: corso Massimo d'Azeglio 60, telefono 6502203. - TRENTO: via Cavour 3941, tel. 85288.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di piu persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio – richieste; 2 lavoro personale servizio – offerte; 3 impiego e lavoro – richieste; 4 impiego e lavoro – offerte; 5 rappresentanti – piazzisti; 6 lavoro a domicilio – artigianato; 7 professionisti – consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni – richieste; 17 stanze e pensioni – offerte; 18 appartamenti e locali – richieste affitto; 19 appartamenti e locali – offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni – acquisti; 22 case, ville, terreni – vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9–12–1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 400, numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 16 - 17 - 18 - 19 - 24 - 25 lire 950, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 26 - 27 lire 1130.

La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni o omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 68668 dalle ore 10 alle 12 e dalle 15.30 alle 17, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a cassetta n. ... PUBLIED 34100 TRIESTE; l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 2.000 per le spese di recapito corrispondenza. La SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE S.p.A. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta; saranno respinte le assicurate o raccomandate.

1 *Lavoro pers. servizio Richieste*

PRESTASERVIZI pratica offresi nelle mattine. Telefonare nei pomeriggi al 51318 o 307671. 55874/1

SIGNORA pratica lavori casa onesta capace offresi per ore giornaliere meglio mattina. Tel. 775375 10-17. 56061]1

signora referenziata capacissima offresi prestaservizi dalle 8-14 tutti giorni. Telefonare 225433. 56027/1

2 *Lavoro pers. servizio Offerte*

A DOMESTICA fissa pratica referenziata offresi stipendio assicurazione disponibile appartamento per tre adulti casa campagna periferia Brescia. Cassetta SPE 288 25121 Brescia. 057915/2

CERCASI baby sitter amante bambini referenziatissima mattina pomeriggio per bambina 15 mesi. Scrivere cassetta n. 9/O Publied 34100 Trieste. 56063/2

CERCASI referenziata collaboratrice domestica (amante bambini) a giornata zona Sant'Andrea. Tel. 303619 (19-20). 56107/2

3 *Impiego e lavoro Richieste*

ABILISSIMO funzionario tecnico commerciale proveniente metalmeccanica, quarantenne dinamico trilingue grandissimo viaggiatore esperienza significativa vendita beni strumentali e consumo esamina proposte. Scrivere a cassetta n. 4/O Publied 34100 Trieste. 56024/3

ACCOMPAGNATORE offresi a persone anziane. Orario da concrdare. Tel. 725671 ore 10-16. 55783/3

CUOCO offresi stagione estiva. Scrivere a Casella postale 20 34073 Grado. 221/3

CUOCO e cameriere esperto conduzione ristorante offresi anche stagionale. Tel. 577449. 56109/3

CUOCO offresi stagione estiva. Scrivere a Casella postale 20 34073 Grado. 221/3

DIPLOMATA ragioniera attualmente impiegata presso studio commerciale valuta offerte impiego. Tel. 941328. 55938/3

DIPLOMATO Ist. d'arte offresi come disegnatore o qualsiasi lavoro attinente. Telefonare ore pasti 300210. 55945/3

ENGLISH SECRETARY madrelingua inglese e conoscenza tedesco italiano, pluriennale responsabilità ufficio a livello internazionale, dattilografia, videoscrittura ecc. disponibile subito. Telefonare ore pasti 040-300035. 56066/3

ESPERTA assistenza anziani e malati a domicilio offresi. Tel. 12-13 723005. 56030/3

IMPIEGATA pratica contabilità import export Iva offresi anche cassiera eventualmente part time. Scrivere a cassetta n. 16/O Publied 34100 Trieste. 56101/3

IMPIEGATA 55enne con esperienza pluriennale contabilità e pratica computer offresi. Telefonare ore pasti 300210. 55945/3

MADRELINGUA tedesca ventennale esperienza ufficio ottimo italiano buona conoscenza inglese offresi full o part-time. Scrivere a cassetta n. 28/N Publied 34100 Trieste. 55673/3

OFFRESI apprendista 16.enne bella presenza per qualsiasi settore commerciale. Tel. 302112. 56028/3

PROSSIMO pensionamento funzionario regionale esamina proposte per consulenza. Scrivere a cassetta n. 46/N Publied 34100 Trieste. 55959/3

RAGAZZA ventunenne pratica contabilità computerizzata generale e Iva sia ordinaria che forfettaria bilanci disbrighi societari cerca impiego scopo miglioramento. Telefonare 280186 ore 13-14. 55897/3

RAGAZZA 21 bella presenza seria volonterosa biennale esperienza banconiera pasticceria offresi qualsiasi tipo lavoro serio. Tel. 272966 ore 13-14. 56048/3

RAGIONIERE referenziato decennale esperienza contabilità computerizzata prima nota fatturazione interna estera contabilità Iva bilancio conoscenza inglese tedesco uso telex esamina interessanti proposte impiego. Telefono 944949. 56044/3

SEDICENNE offresi come apprendista qualsiasi lavoro. Tel. 568934. 56058/3

SIGNORA referenziata massima serietà offresi per assistenza notturna presso persona ammalata handicappata. Tel. 753179. 55808/3

TERMOTECNICO 22 anni assolti obblighi militari cerca occupazione buona volontà e massima serietà. Tel. 826957. 55862/3

4 *Impiego e lavoro Offerte*

ACCONCIATURE cerca lavorante pratica. Tel. 750232. 56054/4

AFFERMATA società commerciale cerca militesente serio volonteroso patentato indispensabile lingua serbo/croato preferenziato inglese e/o tedesco. Richiedesi cultura presenza disponibilità viaggi. Manoscrivere dettagliato curriculum a Pubblied cassetta nr. 45/N 34100 Trieste. 2776/4

AFFIDASI lavoro ricalco a parttime. Scrivere Arcom Casella postale 17183-20170 Milano.

AGENZIA Immobiliare in forte espansione ricerca due funzionari possibilmente diplomati da inserire nella propria struttura si offre ambiente di lavoro dinamico. Guadagni superiori alla media, possibilità di carriera. Manoscrivere curriculum a Publied cassetta nr. 14/n 34100 Trieste. 55577/4

ALBERGO cerca portiere pratico referenziato conoscenza lingue. Telefonare lunedì 65933. 2873/4

APPRENDISTA magazziniera/e medicinali seria volonterosa dinamica esclusivamente referenziata assumesi. Scrivere urgentemente a Publied cassetta nr. 11/o Publied 34100 Trieste. 2869/4

ASSUMESI ovunque residenti collaboratori confezione giocattoli. Scrivere Bamby via Firenze 163 Catania. 045/4

ASSUMIAMO ambosessi max 22enni per facile lavoro organizzato presentarsi lunedì 11 in via Cadorna n. 2 Trieste dalle ore 9-12, 15-17. 2875/4

AZIENDA commerciale cerca due elementi residenti nella provincia di Gorizia o di Udine. Offre corso addestramento completo coerentemente nuova legge guadagno interessante chiede moralità militesente automuniti titolo preferenziale la non esperienza. Presentarsi dalle 9.30-12 e 15-18 lunedì 11 presso Hotel Palmanova viale S. Marco Palmanova. 2791/4

AZIENDA grafica leader assume prontamente ragazza dinamica bella presenza preferibilmente conoscenza lingua slovena prima occupazione. Tel. 773561 per appuntamento. 55940/4

AZIENDA operante nel settore personal computer cerca diplomati per ampliamento settore assistenza hardware e funzionari commerciali software per la vendita nel settore del computer graphics inviare dettagliato curriculum vitae a Publied cassetta nr. 10/O 34100 Trieste. 2866/4

CALZATURE Martini via Muratti 6, cerca commessa pratica. Presentarsi lunedì mattina. 56011/4

CERCASI commesso autoricambi pratico montaggi autoradio conoscenza lingue slave. 722489. 2789/4

CERCASI giovane militesente esperto salumaio massimo 29enne bella presenza possibilmente se referenziato telefonare ore negozio al 910288. 2767/4

CERCASI meccanico autovetture specializzato buon conoscitore della lingua tedesca o inglese. Tel. 232222. 2748/4

CERCASI personale femminile tuttofare gelateria in Germania. Tel. 0049-89-8411355. 217/4

CERCASI personale diplomato 25-45 anni lavoro responsabilità tel. 577667 ore ufficio. 2813/4

CERCASI urgentemente pizzaiolo capace telefonare ore pasti 942577. 55829/4

COMMESSA abbigliamento 18-29 anni esperienza pluriennale conoscenza lingue slave cercasi. Scrive a Publied cassetta nr. 13/o 34100 Trieste. 2874/4

DATTILOGRAFA esperta con conoscenza sloveno cercasi mezza giornata. Scrivere a Publied cassetta nr. 3/O 34100 Trieste. 2809/4

EDIZIONI Motta spa cerca collaboratore/trice per zone di Ts e Go. Offresi auto aziendale alte remunerazioni, premi, portafogli clienti; escluso porta a porta. Presentarsi ore 9-12 v. Beccaria 4, Trieste. 2808/4

ELETTRICISTI specializzati impianti industriali assume prontamente ditta Braico. Tel. 734394. 2851/4

ENTEPRISE offre contratto 2.600.000 mensili ragazze carine lavoro discoteche night. Telefonare lunedì 040/414926. 2822/4

FABBRICA affida ovunque lavoro confezione giocattoli. Scrivere Giorno Del via Gaetano Mazzoni 27 Roma. 1426/4

FORNITORE dentale cerca agente per Trieste. Tel. ore ufficio 65292. 2792/4

GEOMETRA giovane e dinamico massimo 29 anni cercasi per mansioni immobiliari. Inviare curriculum a Cassetta n. 15/O Publied 34100 Trieste. 2877/4

IMPORTANTE azienda locale cerca segretaria, presenza, buona cultura, perfetta stenodattilografa, impiego immediato. Referenziare a Cassetta n. 44/N Publied 34100 Trieste. 050126/4

IMPRESA costruzioni cerca giovane segretaria cui affidare, previa formazione, la gestione personale-clienti. Richiesta cultura scuola superiore. Gradita esperienza maturata settore edile. Inviare curriculum a Cassetta n. 48/N Publied 34100 Trieste. 050127/4

MECCANICO montatore industriale con cognizioni di elettrotecnica cercasi. Scrivere curriculum Fermo posta Gorizia patente n. 79906. 110/4

NEGOZIO di prestigio cerca commessa bella presenza minimo 18 anni con esperienza nel campo dell'abbigliamento intimo femminile. Telefonare lunedì 725311. 2885/4

MONFALCONE cercasi impiegata libera impegni età 30 anni, esperienza immobiliare. Scrivere via Duca d'Aosta 53, Monfalcone. 137/4

NEGOZIO calzature cerca commessa bella presenza indispensabile esperienza e conoscenza lingue oltreconfine massimo 29enne. Manoscrivere Cassetta n. 38/N Publied 34100 Trieste. 2759/4

PARRUCCHIERE centralissimo cerca ragazza-o praticissimi phon. Presenza e attitudine sono indispensabili. Scrivere a Cassetta n. 49/N Publied 34100 Trieste. 2802/4

PRIMARIA casa di spedizioni internazionali ricerca responsabile import, conoscenza inglese tedesco. Massima riservatezza. Il personale dipendente è stato avvisato. Scrivere curriculum a Cassetta n. 20/O Publied 34100 Trieste. 2807/4

PRIMARIA società fiduciaria amministrazione patrimoni autorizzata Consob ricerca supervisori e consulenti finanziari autonomi per zone libere Veneto e Friuli-Venezia Giulia. Inviare curriculum a centro direzionale Vempa Rampa Cavalcavia 28 30172 Ve/Mestre citando sulla busta rif. GP/187 oppure telefonare allo 041/936444 per contatto immediato. 0238/4

RAGIONIERA stenodattilografa con esperienza pluriennale di contabilità, paghe, personal computer Ibm compatibile, cercasi. Precisare posti occupati e pretese economiche. Scrivere a Cassetta n. 40/N Publied 34100 Trieste. 2765/4

RISTORANTE cerca urgentemente internista. Telefonare 040/811226. 050128/4

SOCIETÀ multinazionale leader nel settore delle carte di credito ricerca abili venditori per tutte le province della Toscana, Emilia-Romagna e Triveneto. Desideriamo entrare in contatto con professionisti di età adeguata che operino in completa autonomia. La provenienza dal settore servizi costituirà solo titolo preferenziale. La retribuzione sarà adeguata in modo da soddisfare le migliori candidature. Training teorico-pratico a carico dell'azienda. Manoscrivere curriculum vitae a Cassetta 43/H Publied, 50100 Firenze. 03244/4

Continua in 10.a pagina

Ricerche e offerte di personale qualificato

Continuaz. dalla 9.a pagina

SOCIETÀ import-export cerca ragioniere buona conoscenza della lingua slovena, tedesca, militesente. Scrivere a Cassetta n. 47/N Publied, 34100 Trieste. 2798/4

SOCIETÀ immobiliare assume esperto e giovane venditore, preferibilmente con iscrizione camerale. Inviare curriculum a Cassetta n. 14/O Publied, 34100 Trieste. 2876/4

TERMOIDRAULICI esperienza pluriennale assume prontamente ditta Braico. Tel. 762984. 2851/4

TORNITORI, fresatori, carpentieri cercansi. Romans d'Isonzo (Go), tel. 0481-90285. 114/4

TRATTORIA centralissima cerca giovane cameriere referenziato minima conoscenza tedesco. Telefonare dalle 13 alle 15 escluso lunedì. Tel. 300323. 56099/4

5 Rappresentanti Piazzisti

SOCIETÀ commerciale viterie bullonerie cerca agenti. Si richiedono: titolo scuola superiore tecnica, referenze controllabili, iscrizione ruolo, età massima anni 30. Si offrono: addestramento iniziale, trattamento provvigionale interessante e articolato, minimo garantito per monomandatari, concorso spese, inquadramento Enasarco, lavoro nella zona di residenza. Zone offerte: Vicenza, Padova, Treviso, Belluno, Venezia e province, Friuli-Venezia Giulia. Scrivere Pubbliman, Casella 515/B, 37100 Verona. 41104/5

6 Lavoro a domicilio Artigianato

A.A.A.A.A. SGOMBERO rapidamente abitazioni cantine locali ritiro mobili cose genere acquistando tutto. Telefonare 755192-947238, via Rigutti 13/1. 2872/6

A.A.A.A. RIPARAZIONI idrauliche, elettriche, domicilio. Telefonare 811344. 2816/6

A.A.A. RESTAURI impianti acqua gas termosifoni bagni rivestimenti piastrelle murature modifiche. Tel. 61898. 56094/6

A.A. RIPARAZIONE sostituzione avvolgibili pitturazioni restauri appartamenti. Tel. 811344. 2816/6

A.A. SGOMBERIAMO anche gratuitamente, abitazioni locali cantine. Tel. 748044. 56034/6

A.A. SGOMBERO abitazioni cantine soffitte ritiro mobili. Tel. 765347. 55895/6

A. PARCHETTI raschiatura verniciatura riparazioni. Gaspari 755868-70063, Gambini 27/A. 2621/6

ABATANGELO PARCHETTI riparazioni raschiatura verniciatura battiscopa pose. Telefonare 727620. 2847/6

ANTENNA Canalecinque, altre emittenti private, specializzati installano riparano impianti singoli centrali. Minimi costi, preventivi gratuiti. Riparazione immediata tv colori, garanzia 3 mesi. 763545. 2527/6

INTERNI esterni restauri impermeabilizzazioni cantine interrati copertura terrazze in resine referenze esperienza. Tel. 62473 mattino. 2884/6

PITTURAZIONI varie, ripristino appartamenti, anche ambienti singoli e facciate. Tel. 301300. 050064/6

8 Istruzione

NON FUMO, non alcool, dimagrire. Insegnamento umanitario. Nuovo metodo. Il libretto non costa niente. Richiedetelo. De Santis Walter c.p. 73, 34074 Monfalcone. 56093/8

9 Vendite d'occasione

VENDESI banco frigorifero da esposizione metri 2.50 seminuovo. Tel. 422668. 56014/9

VERA occasione vendesi attrezzatura completa pulisecco-stiro con catena distribuzione. Tel. 755926 dalle 9 alle 13. 55987/9

10 Acquisti d'occasione

A. ANTIQUARIO via Crispi 38 acquista oggetti, libri, mobili, interi arredamenti. Telefonare 306226-774886. 2687/10

ANTIQUARIATO IL GIARDINO via Mazzini 12, acquista quadri, mobili, soprammobili e intere giacenze ereditarie. Tel. 68242. 2770/10

SCARPE antiche, abiti femminili, maschili, panciotti, biancheria, cappelli, ombrelli, calze, bigiotteria purché d'epoca cerchiamo per ricostruzione storica. Telefonateci 941093-305709. 2835/10

11 Mobili e pianoforti

SALONICCHIO via del Toro 6, tel. 768102 compra e vende mobili, quadri e oggetti usati di ogni tipo ed epoca, ritiro giacenze ereditarie e sgomberi. 56026/11

SOPRAMMOBILI e arredi d'epoca, casa, ufficio, libri, curiosità acquistiamo. Interpellateci 305709, abitazione 941093. 2835/11

VENDESI amera 6 ante puro legno noce vero affare! Più scarpiera con specchio, frigo Indesit piccolo con scolapiatti frassino. Telefonare ore pasti 751994. 55903/11

12 Commerciali

A. GIOIELLERIA Liberty acquista gioielli antichi, oro, argenti, orologi e penne epoca. Tel. 631641, v. Malcanton 14/B. 2814/12

CENTRALGOLD acquista ORO. A prezzi superiori. CORSO ITALIA 28. 2837/12

GIULIO Bernardi numismatico compra oro. Via Roma 3, primo piano. 050003/12

LEVIGATRICE nastro, trapano e tornio, troncatrice per angoli. Occasionissime. V. Conti 9/1. 2738/12

MONETE per collezione sterline, marenghi, dollari acquisto pagando bene. Tel. 631230. 55557/12

OREFICERIA Ghega compera oro massimi prezzi via Ghega 8/D. 2737/12

13 Alimentari

DISTRIBUZIONE bevande di marca offre sino al 23 maggio lattina Coca Fanta 495, Tocai, Merlot, Pinot bianco, Gruis 7/10 Doc 1.800, gin Bosford 5.950, oliva S. Giorgio 2.950 nelle bottiglierie di via Commerciale 27, Canova 9, Pagliaricci 2. Oppure a casa vostra telefonando 569602-728215-418762. 2850/13

14 Auto, moto cicli

A.A.A. AUTOSALONE Emauto: Severo 65, tel. 54089 vende Fiat nuove, Mercedes di importazione 190 E pronta con sconto rateizzazioni senza anticipo: Panda 30 '82, R 5 GTL '81, Opel Corsa '83, Uno 45 S '83, Ritmo 85 S '82, 131 1600 Supermirafiori '81, Delta 1600 GT '84, Giulietta 1.8 '83-'81, Alfasud '82, Alfetta 2000 iniezione elettronica '84, Mercedes 200 E '86. 050129/14

A.A.A. DEMOLIZIONE ritira macchine da demolire. Tel. 566355. 2720/14

A.A.A. DEMOLITORE acquista macchine da demolire ritirandole sul posto. Tel. 821378-574952. 2753/14

A.A.A. GRAN GARAGE FERRARI Via Coroneo 17, tel. 761863, vendita ed esposizione via Zanetti 1: Mercedes nuovi 190 E-190 2.3 16 V, 250 D-300 E, usati 380 SE '82, 350 SL, 450 SLC, 500 SE '82, 190 E 85, Maserati Biturbo, '85-420, '85-4 porte 4.9; Porsche 2.7 coupé 924 '83, 3.0 SC '82, 356 Super, Ferrari 308 GTBI '83, GT4 '78, Range Rover '82, Laredo, Patrol Turbo diesel '86, Jaguar 4.2 '82. Permute, rateazioni, leasing. 2886/14

A.A. CONCESSIONARIA Peugeot Talbot Padovan De Carli, Flavia 47, 827782: Honda 125 XL, Mercedes 280 AMG, Y10, Uno 45-55-SX, 126, 127, R4, R11 TSE, Kadett 1.2, Metro MG Turbo, Ibiza 1.2, Polo, Golf, Peugeot 205 GTI-XE-GR-GLD, 305 GL-GLD, 309 SR '86, 505 GTI '86, Horizon LS-EX, Sunbeam 1.0, Matra Ranch. 2801/14

ALFA Romeo GT 1600 Junior 1972, Giulia Super perfette unipropietario vendesi. Tel. 947138. 56115/14

BARCOLAUTO. Vendita e assistenza Lancia Autobianchi. Servizio autofficina e lavaggio. Usato garantito: Polo CL '86 superaccessoriata, Golf GTD '85, Golf '79, Mercedes 350 '75 perfetta, Prisma 1500 '84, 1600 '83, 112 Abarth '82, Regata '84, Uno Turbo '86, Uno 70 '86, Uno 45 '86, 126 '81, Bmw 318 '80, Volvo 343 '79, Renault 14 '80, Yamaha XT 600 '85, Cagiva 350 '83. Via del Cerreto 4/A. Tel. 422911. Aperto sabato mattina. 2805/14

CITROEN DS, discrete condizioni, gancio traino, vendesi. Tel. 304433. 56080/14

COMPRA la tua automobile nuova o usata alla concessionaria Gienne. La pagherai dopo 6 mesi!! Tel. 040-827032. 2827/14

DUCATO Panorama benzina km. 7000 perfette condizioni vendo. Tel. 941050. 56017/14

FIAT Uno 45 S '83 grigio scuro metallizzato km. 35.000. Tel. 816446 pasti. 55992/14

FIORINO furgone benzina settembre '85 ottime condizioni vendo. Telef. 941050. 56017/14

FURGONE Fiorino Diesel, nuovo da immatricolare, bianco vela, vende Concessionaria Fiat con ottimo sconto. Anche con permuta e ratealmente. Telefono 413337 lunedì. 2859/14

GARAGE Regina BMW pronta consegna max valutazione usato. Assistenza altamente specializzata. Tel. 040-725345 app. ufficio. 2803/14

GIENNE Concessionaria Seat, via Flavia, tel. 040/827032. Usato garantito 1 anno. Permute usato per usato. Pagamenti dilazionati. Porsche 924, Mercedes 190 E, Maserati Biturbo, Fiat 127 Sport, Panda, Ritmo 105, Regata, Delta 1300 5 m., Sierra 1600, Renault Super 5, Visa 650, 1100, Mini 1300, BMW 635, 520i, 320i, 318, 316, Kawasaki GPZ 600, Honda 600 Enduro km 1600, Vespa T5. 2827/14

GIULIETTA TI anno 1961 unipropietario collezione vende privato permuta Cabriolet. Tel. 947138. 56115/14

KRAM IT la moto campione italiana assoluta Enduro. A Trieste da Moto Star via XXX Ottobre 11/B. Tel. 68600. 56072/14

YAMAHA XT 600 Tènèrè km 19.000 ottime condizioni valutata 4.300.000 trattabili. 0481/81787. 225/14

LAND Rover 90 S.W. diesel 1985 uso promiscuo, grigio, aria condizionata, servosterzo, perfettissima. Concessionaria Lancia Ferrucci via Flavia 55, tel. 820214. 2786/14

L. 7.600.000 a misura di ogni esigenza, il nuovo veicolo commerciale Seat. Pronta consegna alla concessionaria Gienne, nella nuova sede di via Flavia. Tel. 040/827032. 2827/14

NASCIMBEN SPA CONCESSIONARIA MERCEDES BENZ PER TRIESTE E PROVINCIA dispone di 190 E, 200 E, 250 D con consegne garantite a breve termine. OCCASIONI FIDATE: Mercedes 380 SE '82 full optional, 280 SE '81 bianca condizionatore. Via Flavia Noghere zona Industriale Noghere tel. 232277, aperto sabato mattina. 050125/14

NIVA 4x4 anno '84 unipropietario ottime condizioni accessoriata privato vende. Tel. 70371. 55794/14

OPEL Corsa km 2.700 Gienne vende. 040/827032. 2827/14

PRIVATO vende Alfa Romeo Giulietta 1300 fine 1978. Tel. 229307. 56098/14

PRIVATO vende Alfa 6 iniezione Quadrifoglio Oro ultimo tipo, Panda 30 pochi km facilitazioni pagamento. Tel. 64640 ore ufficio 273273 serali. 2774/14

RITMO GL 65 del '79 5 porte, 5 marce, unico proprietario 3.300.000. 0481/72477. 56031/14

RITMO 60 CL 5 porte 1979 L. 3.500.000 azzurro km 45.000 effettivi sempre in garage. Telefonare 574622. 55955/14

SEAT nuova concessionaria Gienne, via Flavia km 7.2, tel. 040/827032. Assistenza, ricambi, esposizione, vendita, prove su strada, valutazioni usato. 2827/14

TRIESTE Automobili Srl nuova concessionaria Fiat. Usato selezionato con garanzia «S.U.S.» Fiat 126 Personal '78, Panda 30 '80, '81, Panda 30 CL '85, Panda 45 '81, 45 Super '85, A 112 Elite '80, '84, Junior '85, 127 '79, '82, 127 Panorama '83, Uno 45 '85, Uno 45 Super '85, Ritmo 60 '79, Targa Oro '80, 60 II Serie '83, 131 Super '78, Beta Berlina 1600 '77, Fiesta 900 GL '80, Golf 1300 GL '80, Alfa 33 '84, BMW 320 M60 '78. Vetture sotto al milione e mezzo: 126 '74, 127 '71, '73, '77, 128 '71, VW Polo '76, Opel Kadett '70, 131 Special '77, Renault 4 '76. Completamente rateizzabili. Telefono 413337. 2859/14

VENDESI Dyane 6 '82, 62.000 km per 2.000.000. Telefonare serali 414366. 56064/14

VENDESI 750 Suzuki Katana prezzo da concordare o permutasi auto (conguaglio). 566657. 56040/14

VENDO Fiat 131 CL 1300 2 p. anno 1978 ottimo stato gomme seminuove batteria nuova. Tel. 941060 ore 16-19. 55943/14

VENDO Alfetta 2000 1978 33000 km originali. Tel. 825196. 162/14

VENDO Mini Austin Rover come nuova km. 6.800. Tel. 815627 pomeriggio. 55826/14

VENDO Volvo diesel 245 GLD6 familiare. Telefonare ore ufficio 306244. 2806/14

VESPA 125 ETS '85 6000 km vendo 1.450.000 trattabili. Tel. 0481/40897 pasti. 55842/14

VOLVO Familiare 145 S come nuovo vendesi facilitando. Via Lavatoio 5 feriali. 56032/14

15 Roulotte nautica, sport

AUTOCARAVAN Motorhomes Mirage, Meccaniche, Ducato Turbo diesel km 130 dotazioni complete finiture di lusso prezzi concorrenziali permute rateizzazioni 60 mesi. Autocaravan, via dell'Istria 155. 2849/15

CABINATO Fiord 30' cabin, 1972, 2x170 Volvo benzina, Vhf, Cb, ecoscandaglio, carica batterie, plancetta, stereo, flaps, ecc. Tel. 040-568569 ore ufficio. 56018/15

FLASH Dulia 21, 7 vele, spy, f.b., dotazione autogonfiabile, invasatura, vendo. Tel. 0481-60242. 227/15

PILOTINE m 5, 4.950.000, m 5,90 9.200.000, m 6.30 12.200.000, anche in versione kit. Centro Motonautica Gorizia, tel. 0481-84480. 113/15

ROULOTTE Lord Munsterlan tedesche bellissime a prezzi imbattibili. Nauticaravan, Muggia, tel. 271256. 555/15

ROULOTTES d'occasione Bürstner 580 lux Tabert 550 V.S. 5.10 vari altri modelli da 3.50 in su prezzi a partire da 1.800.000 rateizzazioni 60 mesi senza anticipo. Autocaravan, via dell'Istria 155. 2849/15

VERANDE per roulotte. Marche rappresentante: Brand-Mehler-Nova. Alla Nauticaravan, Rio Ospo, Muggia, tel. 271256. 555/15

17 Stanze e pensioni Offerte

AFFITTASI stanza uso ufficio via Galatti, via Carducci, Telefonare 630038. 56021/17

A. USO UFFICIO cercasi appartamento in affitto, 200 mq, non necessariamente posizione centralissima. Telefonare 567482. 2775/18

APPARTAMENTO in villa o villetta cercasi con giardino ottime referenze. Tel. 410797. 2858/18

CERCASI affitto locale affari livello strada uso ufficio zona centrale. Scrivere a cassetta n. 12/O Publied 34100 Trieste. 56084/18

CERCO appartamentino stanza cucina bagno vuoto o ammobiliato. Telefono 575516 ore 12. 56087/18

CLIENTI selezionati non residenti richiedono appartamenti ammobiliati da affittare per periodo determinato. Assicurarsi serietà, riservatezza conduzione trattative. Nessuna spesa ai proprietari. Telefonare 60582. 7/18

COPPIA sposini cerca appartamento affitto Monfalcone e mandamento 0481-42429 dopo le 20. 211/18

DUINO Collegio Mondo Unito cerca abitazione anche arredata tre camere salone ecc. Tel. 208822. T.A. 159/18

IMPORTANTE ditta in espansione cerca urgentemente magazzino possibilmente centrale ampia metratura. Tel. 60480 ore pasti.

INSEGNANTE referenziata cerca appartamento vuoto o ammobiliato in affitto. Tel. 947076. 55892/18

MONFALCONE dirigente azienda cerca massimo quattro anni abitazione metri 100. 0481-72734 ore pasti. 220/18

NON residente referenziato cerca appartamentino arredato per periodo annuale. Telefonare ore pasti 742697. 2858/18

PROFESSORE universitario cerca appartamento con giardino luglio agosto zona Sistiana. Tel. 305881. 56009/18

SOCIETÀ cerca urgentemente ufficio in affitto, signorile, centralissimo, ampia metratura. 767855.

19 Appartamenti e locali Offerte affitto

A. QUATTROMURA affitta miniappartamenti varie zone non residenti, Battisti 8, 771170. 2823/19

A. QUATTROMURA affitta Roiano stanza, soggiorno, cucina, bagno, poggioli. Non residenti. 771170. 2823/19

A. QUATTROMURA affitta non residenti signorile 2 stanze, soggiorno, cucina, servizi, poggioli. Altro zona Commerciale bassa. 771170. 2823/19

A. TERGESTE affitta appartamento arredato adiacente BURLO due stanze, cucina, bagno, poggiolo, persone referenziate non residenti. 767092. 2817/19

A. TERGESTE affitta via BONOMEA panoramico arredato tre stanze, cucina, bagno, referenziati non residenti. 767092. 2817/19

AFFITTASI a non residenti dal 1.o giugno appartamenti: una stanza, soggiorno, cucinino, bagno; altro: due stanze, cucina, bagno. Ben ammobiliati, luminosi, quinto piano, via Fabio Severo pressi via S. Francesco. Scrivere cassetta n. 5/O, Publied 34100 Trieste. 2839/19

AFFITTASI LOCALE D'AFFARI zona MARINA mq. 50 con WC 2 fori. ESPERIA. Battisti 4, tel. 750777. 2831/19

AFFITTASI appartamento a Cervignano, telefonare ore 15-16. 040/415785. 216/19

AFFITTASI camera, cucina, bagno, ripostiglio, ammobiliato, 250.000, tel. 734257. 2856/19

AFFITTASI non residente referenziato appartamento ammobiliato in villa tre stanze cucina abitabile bagno, tel. 768829. 56013/19

AFFITTASI solo non residenti stanza soggiorno cucinino poggiolo S. Giacomo. Greblo, tel. 68789. 23/19

AGENZIA GAMBA 774927, affittasi ammobiliati non residenti altro signorile ampia metratura senza mobili. 2800/19

ALVEARE 724444 non residenti centrali/semicentrali, arredati, soggiorno, una/due stanze. 56093/19

AMMOBILIATO nuovo tristanze, cucina, servizi, zona villa Sartorio; affittasi non residenti. Altro più piccolo zona Roiano. Immobiliare Solario, tel. 61061, orario 16-19. 2855/19

ARA 65010 ore 9-11 affitta centrale 90 mq ammobiliato, non residenti lire 420.000 mensili. 2819/19

ARA 65010 ore 9-11 affitta zona Tribunale ufficio in stabile prestigioso lire 400.000 mensili.)i(ò/19

CASAPIÙ 60582 Opicina, Sistiana arredati soggiorno, una/due stanze cucina. Non residenti. 7/19

CASAPIÙ 60582 in casetta arredato soggiorno cucina matrimoniale bagno. Non residenti. 7/19

CASAPIÙ 60582 zona signorile, ampia metratura, vista mare, affittasi residenti referenziati. Contratto permanente. 7/19

CASAPIÙ 60582 zona semicentrale uso ufficio due stanze cucina servizio 200.000. 7/19

CASAPIÙ 60582 Altipiano villa vuota, buona metratura, giardino, affittasi referenziati. 7/19

CASA riposo possedendo immobile affittasi eventuale combinazione. Telefonare 64412 17.30-19.30. 2883/19

DOMUS dispone appartamenti arredati per non residenti, varie zone e grandezze da 350.000. 69210. 1/19

DOMUS Flavia vuoto circa 50 mq: soggiorno, cucinino, camera, bagno. 400.000. 61763. 1/19

DOMUS dispone uso ufficio varie possibilità tra cui: Corso Italia primo ingresso, rifiniture lussuose, impianto telex, tre camere con bagno, 850.000. Pronta disponibilità 69210. 1/19

DOMUS Opicina immerso nel verde, palazzina recente: soggiorno, cucina, camera, due bagni, ripostiglio, box auto. Affittasi arredato 450.000 più spese. 1/19

«IL CAMINETTO» via Roma 13 affitta Settefontane arredato soggiorno stanza servizi balcone. Tel. 69425. 2858/19

«Il CAMINETTO» via Roma 13 affitta Valdirivo stanze uso ufficio varie metrature, tel. 69425. 2858/19

IMMOBILIARE CIVICA affitta ufficio, CARDUCCI 5 vani, servizi, autoriscaldamento, ascensore, S. Lazzaro, 10. Tel. 61712. 2795/19

LOCALE: Giulia qualsiasi uso mq 60, soppalco, affittasi 600.000 tel. 734257. 2856/19

LOCALE 20 mq via Piccardi affittasi 200.000 tel. 766676. 19/19

LOCALE mq 90 uso magazzino officina, zona Cumano, affittasi. Immobiliare Solario tel. 61061, orario 16-19. 2855/19

PRIMAVERA 767993 affitta ufficio centralissimo 220 mq riscaldamento autonomo ascensore. 2848/19

QUADRIFOGLIO affitta CENTRALE ufficio con locale d'affari al piano stradale ampie vetrine. 630174. 12/19

SIT Studio Immobiliare Triestino S.r.l. Passo Goldoni 2 adesso anche via Carducci 37 affitta zona Barriera locale 150 mq più ufficio possibilità passo carrabile 728644. 22/19

SIT affitta Giulia magazzino interno 350.000 mensili 728644. 22/19

SIT occasione alloggio per quattro studenti zona Ospedale 115.000 a persona 728644. 22/19

SIT Baiamonti adiacenze alloggio non residenti 350.000 mensili 728644. 22/19

SIT Carducci possibilità di vari alloggi uso studio-ambulatorio da 800.000 mensili. 728644. 22/19

UFFICIO: piazza Ospedale mq 160, 2 sale, 2 stanze, stanzette, servizi. 600.000 altro: Corso Italia di prestigio, stanza, salone, servizi, 550.000 affittasi tel. 734257. 2856/19

VIALE I piano 1 stanza, soggiorno, cucina, bagno doccia, affittasi non residenti telefonare 301342 ore 9-12 16-18. 2812/19

VIP 64112 VIALE uso ufficio tre camere stanzino cucina bagno 300.000 mensili. 26/19

VIP 65834 CORONEO adiacenze locale d'affari un foro totali 45 mq con servizio 280.000 mensili. 26/19

20 Capitali Aziende

A.A. GESTIMMOBILI tabelle 1/A latterie con affitto locali cediamo attività ed avviamento 772244. 21/20

A.A. GESTIMMOBILI cartoleria ben avviata locale rinnovato cedesi attività arredi 772244. 21/20

A.A. GESTIMMOBILI tabella XII mobili Hi Fi elettrodomestici zona 18 cedesi attività, altre analoghe in altre zone 772244. 21/20

A.A. GESTIMMOBILI disponiamo tabelle articoli regalo cristallerie biancheria intima. Informazioni per appuntamento presso nostri uffici 772244. 21/20

A.A. GESTIMMOBILI cedesi tabelle drogheria profumeria erboristeria articoli in plastica bigiotteria per appuntamento 772244. 21/20

ABBIGLIAMENTO tab. IX, X, XIV, zone rionali di passaggio. Redditi certi dimostrabili. Casapiù 60582. 7/20

ADRIA 68758 ELETTRODOMESTICI RADIO TV con ufficio rappresentanza licenza vastissima cedesi. 2832/20

ADRIA 68758 cede negozio ELETTRODOMESTICI licenza XII XIV/5 XIV/41 zona 1. 2832/20

ADRIA 68758 cede EDICOLA centralissima reddito veramente elevato. 2832/20

ADRIA 68758 cede vari FRUTTA VERDURA zone passaggio prezzi vari. 2832/20

ADRIA 68758 cede negozio ARTICOLI FOTOGRAFICI E CINEMATOGRAFICI 27.000.000. 2832/20

ADRIA 68758 cede GELATERIA con laboratorio e pasticceria buonissimo reddito. 2832/20

ADRIA 68758 cede varie LATTERIE ben avviate zone semicentrali redditi dimostrabili. 2832/20

ADRIA 68758 cede PULITURE A SECCO rionali varie zone. 2832/20

ADRIA 68758 cede PIZZERIA RISTORANTE TAVOLA CALDA centralissima. 2832/20

ADRIA 68758 cede RISTORANTE con giardinetto zona centrale con facilità posteggio. 2832/20

ADRIA S. Spiridione 12, 68758 cede negozio ABBIGLIAMENTO a Monfalcone 350 mq vendita 350 mq magazzino, vero affare. 2832/20

ADRIA 68758 cede negozio ABBIGLIAMENTO usato centralissimo reddito assicurativo. 2832/20

ADRA 68758 cede BAR BIANCO S. Giacomo vastissima licenza avviamento eccezionale possibilità dilazionamento. 2832/20

ADRIA 68758 cede CARTOLIBRERIA anche licenza giocattoli a S. Luigi. 2832/20

ADRIA 68758 cede in Piazza Libertà CHIOSCO FISSO licenza IX, X ottimo lavoro. 2832/20

ADRIA 68758 cede CARTOLIBRERIA forti incassi giornalieri zona passaggio. 2832/20

ADRIA 68758 cede CAFFÈ LATTERIA zona Rossetti buon reddito prezzo interessante. 2832/20

ADRIA 68758 cede LICENZA DROGHERIA-DROGHERIA-PROFUMERIA buoni affari ottimi prezzi. 2832/20

ADRIA 68758 cede varie SALUMERIE rinomate zone gran passaggio redditi elevatissimi. 2832/20

ADRIA 68758 cede TABACCHI GIORNALI centrale reddito assicurato. 2832/20

ADRIA 68758 cede LICENZA ambulante V, VI con possibilità gestione. 2832/20

AFFARONE cedesi Borgo teresiano negozio elettrodomestici e casalinghi per cessione attività. Scrivere a Cassetta n. 37/N Publied 34100 Trieste. 55881/20

AGENZIA Gamba 768702. Ottime zone cedonsi licenze drogheria, profumeria, parrucchiere, abbigliamento, macelleria. 2800/20

AGENZIA Meridiana 733275. OREFICERIA orologeria, zona 1, cedesi licenza, avviamento, arredamento. 2787/20

AGENZIA Meridiana 733275. FRUTTA verdura licenza, avviamento, arredamento, zona Boschetto. 2787/20

AGENZIA Meridiana 733275. Ambulatorio DENTISTICO attrezzato, zona B. S. Sergio. 2787/20

ALIMENTARI salumeria adiacente Garibaldi cedesi con ottimo avviamento e arredamento. Greblo 68789. 23/20

CANARUTTO VENDE NEGOZI CENTRALISSIMI VARIE ATTIVITÀ CORSO, CARDUCCI, GOLDONI, 69349. 2867/20

CANARUTTO Barriera cede licenza paninoteca con alcolici-superalcolici, 60 posti a sedere, arredamento nuovo. 69349. 2867/20

CANARUTTO Borgo Teresiano cede licenza abbigliamento 120 mq. Affarone. 69349. 2867/20

CANARUTTO paraggi Garibaldi bar laboratorio pasticceria reddito accertabile. Affarone. 69349. 2867/20

CANARUTTO Corso Italia bar alcolici-superalcolici ottima posizione. Prezzo dilazionato. 69349. 2867/20

CASALINGHI articoli REGALO centralissimo Tab. XIV/11-19 licenza avviamento arredamento 130.000.000 informazioni esclusivamente per appuntamento VIP 64112. 26/20

CERCASI licenza autoaccessori. Scrivere cassetta n. 50/N Publied 34100 Trieste. 2804/20

CERCO soci, anche con piccoli capitali, utili adeguati, per sviluppo società, massima discrezione. Garanzie immobiliari. Scrivere a cassetta n. 36/N Publied 34100 Trieste. 55843/20

CORMONS Dalti cede avviatissima attività tabacchi articoli regalo 0481-83884. 221/20

DROGHERIA ampia licenza, buona metratura disponibile, possibilità trasformazione zona passaggio. Ottimo prezzo. Casapiù 60582. 7/20

DROGHERIA-PROFUMERIA centralissima ottimo reddito cedesi motivi familiari, telef. ore 14-15, 303716. 55846/20

EDICOLA zona passaggio ottimo fatturato trattative d'ufficio. Studio BG 272500. 16/20

ESPERIA CEDE grande SALONE PARRUCCHIERA semicentrale 25.000.000 trattabile. ESPERIA Battisti 4, tel. 750777. 2831/20

ESPERIA CEDE per trasferimento RIVENDITA GIORNALI CENTRALISSIMA PASSAGGIO. ESPERIA Battisti 4, tel. 750777. 2831/20

Continua in 12.a pagina

VIOLENZE LABURISTE

La Valletta, denuncia di gravi intimidazioni

Momento di paura a Malta. Se vincerà l'opposizione non si esclude l'ipotesi di golpe o guerra civile

LA VALLETTA — Posti di blocco lungo la strada per Hal Far, ex aeroporto britannico dove si procederà allo spoglio delle schede. Tutte le strade di questo tavoliere coperto di papaveri e fiori gialli sono bloccate da vecchi mezzi militari, barriere di filo spinato, sassi e sbarre di ferro. Alle macchine che si avvicinano i soldati puntano i mitra. Bisogna oltrepassare quattro posti di blocco a mezzo chilometro l'uno dall'altro per arrivare nella caserma, dove oggi sarà proclamato il vincitore delle elezioni. Misure precauzionali così rigide mai sono state prese finora nella storia di questa giovane repubblica.
Il clima intorno ai seggi è teso. Capannelli di nazionalisti e laburisti si fronteggiano; le code davanti alle sezioni elettorali sono lunghissime. Tutti gli edifici pubblici chiusi. Nelle stradine assolate di Zejtun una camionetta gira con un altoparlante sul tetto e invita a votare il candidato numero uno della lista laburista: Whistin. Sarebbe vietato fare propaganda elettorale. In modo sfrontato la camionetta sosta davanti alla scuola sede del seggio elettorale. La polizia osserva e non interviene.
Ed è a Zajtun che succedono gli incidenti più gravi. Padre e figlio conosciuti come nazionalisti vengono aggrediti da una squadra di laburisti: calci e pugni spaccano il viso al giovane.
Ma i fatti più seri vengono denunciati a mezzogiorno dal leader nazionalista Eddie Fenech Adami, in una conferenza stampa: «Nelle sezioni di Zajtun sono presenti illegalmente militanti laburisti che entrano nelle cabine e obbligano gli elettori a votare laburista o scheda bianca». I commissari elettorali avversari hanno abbandonato i seggi. Poi dopo alcune ore sono tornati ai loro posti.
Verranno invalidate le elezioni? chiediamo ad Adami «Ho scritto una lettera di protesta alla polizia e alla commissione elettorale. Per ora non posso dire altro. Spero di no. Ma se queste intimidazioni dovessero ripetersi, non posso escluderlo».
Potrebbe accadere qualcosa di grave. Il rischio di una guerra civile, di incidenti seri e perfino di un colpo di stato non sono affatto allarmismi inventati dai giornali stranieri.
Sotto accusa la polizia: «Gli incidenti potrebbero essere controllati — dice Adami — ma manca la volontà di controllarli». E i laburisti che dicono, smentiscono? I laburisti tacciono e le notizie sul loro conto non sono affatto tranquillizzanti.
Si esclude che Bonnici, il primo ministro uscente che da oggi potrebbe cedere il posto ai nazionalisti, sia in grado di controllare la sua parte, logorata da sedici anni di potere e divisa tra quattro grandi gruppi contrapposti: quello che fa capo al duro Lorry Sant, legati ai libici, il più temuto; il gruppo dell'avvocato Jo Cassar; quello dell'economista Livio Spiteri e quello del vecchio Dom Mintoff.
Comincia ora la grande paura. Tutto potrebbe accadere. «May be», ripetono i maltesi. E si guarda con angoscia a quattro nomi e al vuoto di potere che si reca da ora per le prossime ventiquatt'ore.
A chi appartiene l'isola? Ai laburisti del primo ministro Bonnici, o all'opposizione, nel caso risultasse vincitrice? Una recente modifica costituzionale pare non abbia precisato con i dovuti dettagli le modalità di un passaggio di poteri. Ed ecco che entrano in ballo le forze armate e la polizia. E quattro uomini in divisa. Il capo della polizia colonnello Pullicino, che ha fama di essere filolaburista. Il capo dell'esercito colonnello Spiteri e il campo della Task Force, colonnello Maurice Calleja. È la Task Force l'arma migliore e più selezionata e dicono sia fedelmente filolaburista. C'è infine il colonnello Cachja, consigliere militare del primo ministro Bonnici.

(g. m.)

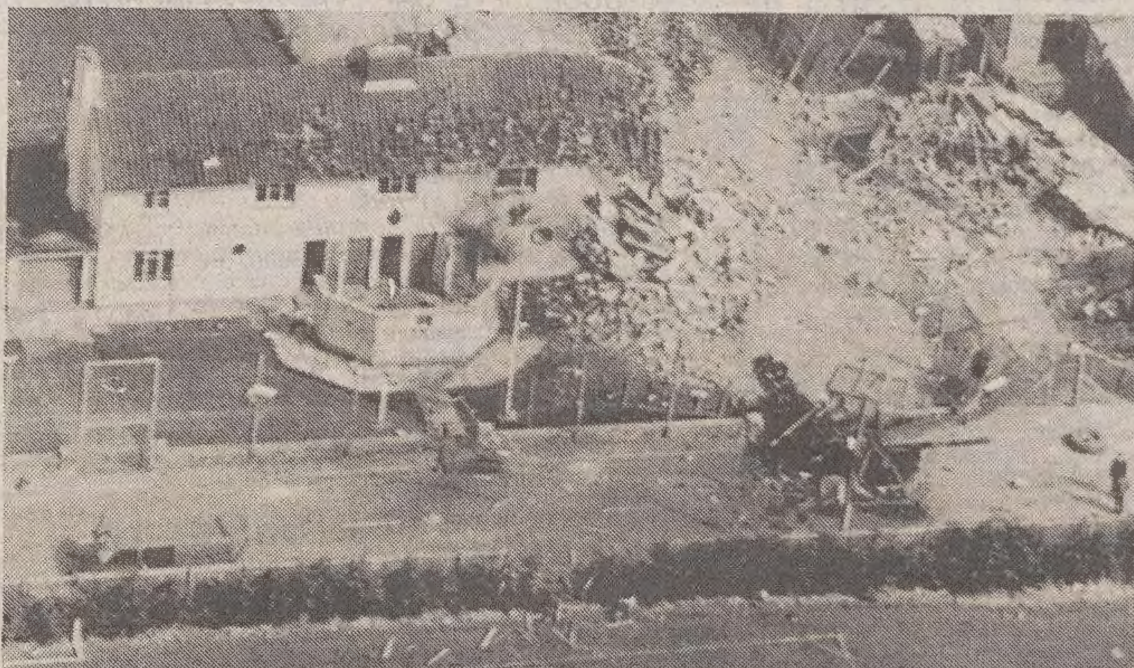
OTTO TERRORISTI E UN CIVILE MORTI

La battaglia con l'Ira

Decisivo l'intervento delle «teste di cuoio»

Dal corrispondente
Luigi Forni

LONDRA — I gruppi lealisti nordirlandesi, fedeli alla corona britannica, esprimono soddisfazione per l'esito del più sanguinoso scontro sinora avvenuto nell'Ulster tra l'Ira e le forze dell'ordine.
Otto terroristi sono stati uccisi nell'attacco alla stazione di polizia del villaggio di Loughgall nella contea di Armagh, ma sfortunatamente anche un civile è morto e un altro è rimasto gravemente ferito nel fuoco incrociato di venerdì sera.
Erano quasi le otto di sera, quando la pattuglia degli attaccanti ha puntato improvvisamente contro la stazione di polizia a bordo di una gigantesca escavatrice normalmente adoperata per i lavori stradali. Gli uomini dell'Ira erano dotati di cariche esplosive ad alto potenziale e armati di mitra.
Si presume che il premeditato attacco fosse a conoscenza del quartier generale dell'esercito britannico per la regione nordirlandese: solo così può essere spiegata l'immediata reazione dei poliziotti spalleggiati da un manipolo delle Sas, le squadre di pronto intervento costituite dalle cosiddette «teste di cuoio».



LOUGHGALL — Una veduta aerea della stazione di polizia dopo il devastante assalto dei terroristi irlandesi. Nove le vittime della sparatoria.

La sparatoria infernale si è protratta per una decina di minuti e ha lasciato sul terreno quasi tutti gli attaccanti. Ma un'automobile di passaggio è stata crivellata di proiettili e i suoi due occupanti sono andati ad aggiungersi al numero delle vittime. Anche due poliziotti e un soldato sono rimasti feriti. Quattro dei terroristi sono sfuggiti al fuoco dei tutori dell'ordine e hanno potuto dileguarsi nelle campagne circostanti dopo un vano inseguimento.
Gli abitanti del villaggio sono ancora increduli per quanto è avvenuto. Lo spettacolare successo della polizia ha indotto il leader del Partito unionista nordirlandese James Molyneaux a manifestare il suo plauso per un'azione preventiva che è servita a sgominare «un ennesimo proditorio tentativo di sovversione nell'Ulster». Le forze dell'ordine — ha aggiunto Molyneaux — hanno non solo il diritto, ma il preciso dovere di difendere la propria incolumità e quella della cittadinanza.
Il reverendo Ian Paisley, deputato democratico-unionista, si è associato all'elogio, dicendo che le circostanze dello scontro rendono ingiustificate e assurde le accuse formulate dal presidente di Sin Fein, emanazione politica dell'Ira, il deputato Gerry Adams, secondo cui i poliziotti e i soldati avrebbero «sparato al Loufhgall con l'intento di uccidere e non con il proposito di prevenire un crimine». Le mura della stazione di polizia sono state ripetutamente colpite dal fuoco dei terroristi che non sono però riusciti ad attivare le cariche di dinamite.
Secondo Gerry Adams, i terroristi uccisi sono «patrioti che si sono sacrificati per la causa nazionalista irlandese».
I gruppi di pronto intervento Sas sono stati chiamati di recente nell'Ulster dal ministro per gli affari nordirlandesi.
Nei quartieri cattolici di Belfast manifestazioni di protesta contro l'operato delle forze dell'ordine sono state organizzate ieri da fiancheggiatori e simpatizzanti dell'Ira. Barricate stradali sono state erette nei quartieri cattolici e numerose automobili sono state incendiate nei parcheggi pubblici.

IL PRESIDENTE E L'IRANGATE

Reagan: «Patrioti per i contras»

Commosso ricordo di Casey (Cia) e difesa degli aiuti agli antisandinisti

Dal corrispondente
Cesare De Carlo

WASHINGTON — «Un patriota e un uomo che ha fatto il suo dovere». Il presidente degli Stati Uniti, Ronald Reagan ha ricordato così, ieri pomeriggio, William Casey, ex direttore della Cia. Un giudizio netto, carico di significati. Significati affettivi, per l'amico morto per un tumore all'età di 74 anni e sepolto a Long Island, alla foce dell'Hudson. Significati politici, per i ventisei membri della commissione mista del Congresso, che hanno evocato a ripetizione Casey durante la prima settimana di Hearings.
Il giudizio del Presidente appare tanto più marcato, perché accompagnato dalla presenza sua, e della moglie Nancy, e perché coincidente con quello manifestato al Congresso dall'ex generale Secord.
Secord ha proposto che gli 8 milioni di profitti dalla vendita delle armi all'Iran vadano a costituire un fondo intitolato a Casey e destinato a finanziare la lotta dei «combattenti della libertà» in Nicaragua. Anche la figlia dell'ex direttore della Cia ha raccomandato: non fiori, ma soldi per i Contras. «Sono sicura di interpretare la volontà di mio padre».
Il Nicaragua, in effetti, costituiva una delle priorità principe dell'azione «coperta» della Central Intelligence Agency. Ora i parlamentari americani vogliono sapere chi ha violato la legge, fornendo agli anti-sandinisti aiuti in un periodo in cui erano illegali. Vogliono sapere se il Presidente avesse saputo e quando avesse saputo. Riesaminando criticamente la politica della Casa Bianca in Centro America. Col suo intervento, Reagan indica tre cose: 1) Chi ha fornito aiuti ai contras non è un criminale ma un patriota. Casey ha appoggiato logisticamente tutta la complicata operazione architettata dal colonnello North del National Security Council. Ci saranno anche state violazioni di legge, ma il giudizio di Reagan è politico e non giudirico;
2) Il Presidente ripete: non sapevo che i soldi di Khomeini finissero ai Contras e non era proibito a organizzazioni private appoggiare chicchessia. Non gli risultano coinvolgimenti di organi ufficiali. Questa versione mantiene accenti imbarazzanti, ma non esce contraddetta dai quattro giorni di testimonianza dell'ex generale Secord. Il quale dice: credevo che il Presidente sapesse. Ma non ci sono evidenze che sapesse, e se queste non verranno fuori, il Presidente non avrà nulla da temere;
3) Alle critiche del Congresso per la politica centroamericana, il Presidente oppone i recenti rapporti dal Nicaragua. I Contras sono all'offensiva. Un reportage dell'«Abc», una delle reti televisive più contestatrici, ne fissa l'avanzata da Sud a oltre cinquanta chilometri in territorio sandinista. Non è vero che la causa dei Contras sia disperata e che ci si debba rassegnare alla dittatura del comunista Ortega, affermano ora alla Casa Bianca.
La prima settimana di «Hearings» non ha dunque comportato pericoli per Ronald Reagan.
Gli esecutori dell'intricata operazione con gli ayatollah e i contras passeranno probabilmente i loro guai. Il colonnello North, del resto, se l'aspettava. A un amico, l'autunno scorso, confidò: se andrà male, chi ci rimetterà sarò io. L'ex generale Secord rischia una denuncia penale. McFarlane e l'ammiraglio Poindexter, ex consiglieri per la sicurezza, debbono ancora deporre.
Ma la cintura protettiva attorno al presidente, stesa con la collaborazione di William Casey, dovrebbe tenere.

■

ONU. Il paese che all'Onu ha votato di più a fianco degli Stati Uniti è stato Israele, seguito da Gran Bretagna e Germania. Quello che ha votato quasi sempre su posizioni opposte a Washington è stato la Libia. Nel complesso, a quanto risulta dall'annuale rapporto presidenziale consegnato al Congresso la lista dei paesi più «in linea» con Washington prosegue con le nazioni dell'Europa occidentale.

MISURA DI BILANCIAMENTO

Nuovi caccia Usa all'Honduras

La forza aerea sandinista preoccupa l'amministrazione Reagan

NEW YORK — L'amministrazione Reagan ha annunciato l'intenzione di chiedere martedì prossimo al Congresso di approvare la vendita all'Honduras di 12 caccia F-5 per «controbilanciare la potenza aerea delle forze sandiniste del vicino Nicaragua».
Si prevede che l'azione, già oggetto di una lettera di protesta firmata da 59 parlamentari, provocherà un polverone di polemiche in seguito agli ultimi sviluppi dello scandalo dell'«Irangate».
Il Congresso avrà trenta giorni di tempo, dopo la presentazione della richiesta, per decidere.
La commissione esteri del Senato ha approvato due settimane fa — di stretta misura — un provvedimento che vieta la vendita di «aerei da combattimento» a tutti i paesi centroamericani.
Le sottocommissioni per il controllo degli armamenti e per gli affari dell'emisfero occidentale della Camera dei rappresentanti terrà verso la fine del mese sedute congiunte per esaminare la proposta di vendita degli F-5 all'Honduras e tutta la presenza militare americana in quel Paese. Da parte sua, l'amministrazione ha creato un gruppo di pressione per ottenere l'approvazione dal Congresso.
Frattanto il ministero degli esteri del Nicaragua ha inviato venerdì una lettera di protesta al segretario di Stato americano George Shultz in cui la responsabilità per il presunto complotto contro il presidente Daneil Ortega viene attribuita alle politiche antisandiniste dell'amministrazione.
La lettera si riferisce all'arresto giovedì scorso di due estremisti di destra americani accusati di aver ordito un complotto per l'assassinio del presidente del Nicaragua.
Howard e Norris sono stati descritti dagli investigatori come «estremisti di destra» che si autodefiniscono «mercenari».

SICUREZZA USA

Un ambasciatore troppo lassista

Strali dal Pentagono per lo spionaggio alla sede di Mosca

WASHINGTON — L'opinione pubblica americana è forse più indulgente verso i quattro marines protagonisti della «spy story» che nelle scorse settimane ha sconvolto l'ambasciata americana a Mosca, ma non ha lo stesso atteggiamento nei confronti di Arthur Hartman. Contro l'ex ambasciatore si sono schierati anche Pentagono, amministrazione Reagan e Congresso.
Particolarmente duro, comunque, è stato l'attacco riservatogli dal ministro della marina James Webb. «Hartman — ha detto il ministro — dovrà rispondere non solo di quello che è avvenuto, ma anche del clima di lassismo che da tempo regnava nella nostra ambasciata a Mosca. È inammissibile e ingiustificabile — ha aggiunto Webb — che un ambasciatore si intrattenga a cena con agenti ben noti dei servizi segreti sovietici, come ha fatto lui. Un ambasciatore non deve farsi prendere la mano e lasciare che tutto vada alla malora e soprattutto deve dare il buon esempio».
Dal canto suo Hartman per il momento ha preferito non rispondere alle accuse che gli sono state fatte. «I suoi "no comment" di questi giorni — scrive il Washington Post — non gli hanno giovato. La sua posizione rischia — sottolinea il quotidiano americano — di aggravarsi ulteriormente di questo passo. Chi è investito di forti responsabilità deve sempre saper rispondere del suo operato».
In un'intervista al «Post» Webb — da cui dipende il corpo dei marines — ha detto che Hartman ha diretto l'ambasciata di Mosca in modo «permissivo» concedendo di fatto «l'accesso a noti agenti del Kgb» con la sua nota diffidenza per le misure di controspionaggio.
Secondo Webb, l'ambasciatore Hartman ha dimostrato solo «indifferenza» di fronte ai problemi di ambiente che hanno reso i marines vulnerabili a una macchinazione del Kgb per mezzo di ragazze russe impiegate nella sede diplomatica.
Da parte sua, il direttore uscente dell'Fbi, William Webster, ha annunciato che, parallelamente all'inchiesta militare già in corso sui marines, indagini verranno condotte anche su «un certo numero di civili», in particolare diplomatici e altri impiegati del dipartimento di Stato, che potrebbero essere corresponsabili della violazione delle norme di sicurezza nella capitale sovietica.
Contenuto in una lettera inviata al senatore Ernest Hollings, l'annuncio ha sbloccato il trasferimento di Webster alla Cia, dove egli è stato designato dal Presidente Reagan ad assumere la successione di William Casey.

REAZIONE SOVIETICA

Tass, pirateria nel Golfo

Dopo l'attacco iraniano al cargo «Ivan Korotoyev».

MOSCA — «Un vero e proprio atto di pirateria». Così la «Tass» ha definito l'attacco che una cannoniera della marina da guerra iraniana ha sferrato mercoledì mattina contro il mercantile sovietico «Ivan Korotoyev», di 6450 tonnellate, sorprendendolo nelle acque del Golfo persico, a ottanta miglia dalle coste del Qatar e a trenta dai giacimenti petroliferi iraniani «offshore» di Rostam.
Il mercantile trasportava materiale da costruzione e tubi a Damman, nell'Arabia Saudita, dopo essere salpato da Novorossiysk, sul Mar Nero. Soltanto venerdì, quando l'«Ivan Koroteyev» è attraccato a Damman si è appreso di quanto era accaduto due giorni prima. «La nave, raggiunta dal fuoco delle mitragliatrici pesanti e dai razzi ha riportato danni ingenti. Per mera fortuna nessun componente l'equipaggio è rimasto ferito» afferma la nota della «Tass».
Secondo gli osservatori l'attacco al mercantile sovietico è un monito rivolto al Kuwait per fargli sapere che la decisione di far trasportare il suo greggio da navi battenti bandiera sovietica o americana non lo metterà al riparo da futuri attacchi.
Dopo l'attacco al mercantile sovietico si intensifica negli Stati Uniti il confronto sull'opportunità per gli Usa di prendere sotto la propria protezione navale le superpetroliere del Kuwait.
Lo sceiccato da tempo sta proficuamente portando avanti trattative con Washington per iscrivere sui registri navali Usa quasi la metà della propria flotta di petroliere giganti, in modo da porsi sotto la protezione della bandiera a stelle e strisce nel caso di attacchi iraniani. E pare che nei giorni scorsi queste trattative abbiano fatto dei consistenti passi in avanti.
Il Kuwait non ha preso ancora una decisione finale, anche se, a riprova del buon andamento dei colloqui, ha già formalmente chiesto ai funzionari della Us Navy di ispezionare le sue petroliere. Lo sceiccato comunque, nonostante le intimazioni dell'Iran a smettere di cercare la protezione delle superpotenze, oltre che con gli Usa e l'Urss (cui ha già affidato tre sue navi) sta discutendo un'eventuale collaborazione anche con la Francia, la Gran Bretagna e la Cina.
L'attacco al mercantile sovietico però ha fatto crescere la convinzione in molti politici statunitensi che l'Iran non desisterà dai suoi attacchi nemmeno di fronte alla bandiera stellata, per cui gli Usa potrebbero trovarsi concretamente impegnati in un confronto militare diretto.
Il Congresso si è fatto carico della cosa e sta esaminando le implicazioni di una massiccia presenza della Us Navy nel Golfo, a fianco della marina sovietica.
Nelle prossime due settimane, il sottocomitato per gli affari esteri del Medio Oriente della camera dei rappresentanti avvierà una serie di udienze per esaminare la questione. «È chiaro che per ora tutti hanno sottovalutato la potenziale pericolosità di una tale situazione» ha detto Robert Torricelli, membro della sottocommissione. «Ed è altrettanto evidente che dobbiamo rendere bene esplicite le nostre condizioni d'intervento militare — ha aggiunto Torricelli — benché non si conti sulla nostra forza di dissuasione, quasi certamente le navi kuwaitiane saranno attaccate. Se l'Iran lancia un missile potremmo attaccare la base di lancio, ma se l'attacco è aereo, le cose cambiano e allora dovremmo prendere in considerazione anche risposte militari più estese».

NEW YORK

Arrestati ultra ebrei responsabili di attentati

NEW YORK — Tre militanti della «Lega per la difesa degli ebrei» sono stati arrestati venerdì a New York sotto l'accusa di aver compiuto una serie di attentati negli ultimi anni, compreso quello a Lincoln center nel settembre del 1986.
Victor Vancier, 30 anni, che si è definito leader dell'organizzazione estremista, Jay Cohen, 23 anni e Sharon Katz, 44 anni, sono stati arrestati nelle loro case a New York in seguito ad un'indagine condotta congiuntamente dal reparto operativo antiterrorismo dell'Fbi e della polizia locale: lo ha annunciato il procuratore federale.
I tre sono stati incriminati per il lancio di una bomba lacrimogena all'interno del teatro dell'opera del Lincoln center il 2 settembre dell'86 durante uno spettacolo del balletto «Moiseyev» sovietico. Era presente l'ambasciatore sovietico e altri funzionari dell'ambasciata.

ALBONA

Minatori minacciano lo sciopero della fame

BELGRADO — Mentre si è dimesso il direttore amministrativo della miniera di carbone «Rosa» di Albona, dopo 32 giorni di sciopero delle maestranze, il quotidiano belgradese «Politika ekspres» è uscito ieri con la notizia della minaccia di uno sciopero della fame da attuare nei pozzi stessi della miniera da parte degli scioperanti.
Lo sciopero nella miniera di Albona è cominciato l'8 aprile scorso: i minatori pretendono aumenti salariali del cento per cento e le dimissioni della direzione dell'impianto.
E' fallito anche il tentativo di ottenere la fine dello sciopero con una consultazione delle maestranze a voto segreto, organizzato dalla direzione della miniera nella speranza di un voto sfavorevole ai rappresentanti degli scioperanti.

SVIZZERA

L'imperatrice Zita ha festeggiato i 95 anni

VIENNA — L'ultima imperatrice d'Austria e regina di Ungheria, Zita, ha festeggiato ieri il proprio 95.o compleanno in compagnia di un centinaio di discendenti della famiglia degli Asburgo-Lorena. All'evento, celebrato a Zizers, nella Svizzera orientale vicino al confine con l'Austria, è stato dato risalto.
Figlia dell'ultimo duca di Parma, Roberto di Borbone, nel 1911 Zita sposò l'arciduca Carlo, il quale nel 1916, alla morte del fratello di suo nonno, l'imperatore Francesco Giuseppe, salì sul trono della monarchia asburgica. Dopo la dissoluzione dell'impero austro-ungarico nel 1918, la casa d'Asburgo fu privata del diritto di sovranità e bandita dal paese.
In seguito all'intervento del Re di Spagna Juan Carlos presso l'allora cancelliere austriaco Bruno Kreisky, alla ex imperatrice fu concesso nel 1982 di tornare in patria.

PROTESTE

La polizia malmena «hippy» a Mosca

MOSCA — La polizia sovietica è intervenuta mercoledì scorso per disperdere un gruppo di oltre 100 «hippy» riuniti, come d'abitudine, nel Gogolievski Bulvard, nel centro di Mosca.
Un centinaio di agenti sono intervenuti con manganelli malmenando con particolare violenza i giovani. All'improvvisa azione della polizia hanno assistito dei giornalisti sovietici che hanno scattato alcune fotografie con l'intento di pubblicarle.
Ora in tre giornali moscoviti si è aperto un animato dibattito sull'opportunità di pubblicare le immagini degli agenti di polizia che percuotono «hippy». Il dibattito è complicato anche dal fatto che gli «hippy», non riconosciuti in Unione Sovietica, si sono rivolti ad altri gruppi giovanili, recentemente registrati, per denuncia.

«CORSE DIETRO AI BIKINI»

Gary Hart, un suicidio politico

DENVER — «È stato un suicidio politico e non un massacro operato dalla stampa». Questo il commento del «Denver Post», autorevole giornale del Colorado, sulla scia politica di Gary Hart, ex senatore di quello Stato.
«Come è accaduto spesso, in una carriera che sembra un tracciato di montagne russe, Hart avrebbe fatto meglio ad attenersi alle sue buone intenzioni. Invece — scrive il giornale — si è lanciato in un piagnucoloso tentativo di dare la colpa del crollo della sua campagna presidenziale praticamente a tutti meno che all'unica persona che l'ha veramente causato: Gary Hart».
E, naturalmente, ha accusato i «mass media» di evitare i cosiddetti temi reali per lanciarsi libidinosi a capofitto nel sistema che «riduce la stampa a cacciatori e i candidati presidenziali a prede». Ma la verità è che la campagna di Hart è crollata perché Hart ha sbagliato. «Ovvio che il nostro sistema politico e i media hanno colpe serie — scrive il giornale —. Ma nel caso di Hart hanno puramente osservato e riferito gli incredibili errori di Hart. Se dovesse esserci un verdetto di un coroner per la morte politica di Hart direbbe "suicidio" e non "omicidio"».
«Non sono stati i media — prosegue il "Post" — a costringere Hart a correre dietro pubblicamente a giovani donne nubili. Ed è assurdo, da parte sua, lamentarsi che le sue frenetiche corse dietro ai bikini distraggono l'attenzione dai "temi veri". Certo che ci sono temi veri, come il controllo degli armamenti, la politica economica, la politica estera e quella sociale. Ma questi temi astratti non possono essere separati dalle personalità che offrono soluzioni per i problemi americani».
«Quando un candidato prepara una piattaforma politica, spesso non ne è responsabile direttamente. Ma quando fa promesse sul suo comportamento personale è l'unica persona a risponderne. E Hart non è riuscito a mantenere la più semplice delle promesse. Così elettori e media si sono resi conto che avevano ragione ad avere dubbi sulle capacità di giudizio di Hart e sul suo carattere e che essi erano più importanti delle proposte commerciali di Hart per lo Zimbabwe».

FILIPPINI DOMANI ALLE URNE

Un nuovo testo elettorale per Cory

MANILA — Il «potere popolare» di Corazon Aquino ha invaso ieri le strade del centro di Manila, intasando il traffico per ore fino all'inverosimile, per assistere al comizio conclusivo della campagna elettorale della Presidente e dei suoi candidati, al Senato e alla Camera dei rappresentanti, appartenenti alla coalizione «Lakas ng Bansa» (potere della nazione).
Oltre 100 mila persone a piedi, sulle caratteristiche «jeepneys» che, nella capitale, fanno la funzione di automezzi pubblici, in automobile e su carrozzelle variopinte, sono confluite lungo la Burgos Avenue verso la piazza antistante l'edificio della posta centrale.
Tutti i giovani vestiti nei costumi tradizionali filippini hanno percorso il tragitto nel caldo soffocante, suonando tamburi e facendo esplodere fuochi di artificio, in un affollamento indescrivibile caratterizzato dal giallo ovunque dominante, il colore della battaglia politica della Aquino.
Sono 25 milioni i filippini che domani si recheranno alle urne per eleggere 24 senatori e 200 deputati (gli altri 50 saranno designati direttamente dal Presidente), ma il regolare svolgimento della consultazione sembra in dubbio.
La commissione elettorale governativa (Comelec) ha, infatti, reso noto che non sono ancora pronte le schede elettorali per 7.500 seggi, su un totale di 101.500, in prevalenza dell'isola meridionale di Mindanao.
Il governo sta facendo di tutto per ovviare all'inconveniente, ma se non dovesse riuscirci, il codice elettorale prescrive che nei distretti dove non saranno arrivate le schede non si potrà andare alle urne prima di almeno un mese, e quindi la composizione di Camera e Senato che uscirà dalla consultazione risulterebbe incompleta.
Il presidente della Comelec, Ramon Felipe, ha poi annunciato che intende chiedere al Presidente o al nuovo parlamento di rinviare perlomeno fino a novembre le elezioni amministrative previste in agosto, ritenendo troppo stretti i tempi attuali tra una consultazione e l'altra.
A meno di 48 ore dall'appuntamento elettorale, le forze armate continuano a essere in stato di massima allerta in tutto il paese, come misura cautelativa, ha dichiarato ieri il capo di stato maggiore, generale Fidel Ramos, nei confronti di possibili tentativi eversivi da parte di sostenitori del deposto Presidente.
La vigilanza dei militari è stata rafforzata in seguito alla notizia, pubblicata ieri con grande risalto dal quotidiano «Manila Times», secondo cui l'ex dittatore si accingerebbe a rientrare nelle Filippine dal suo esilio nelle Hawaii prima di domani.
È probabile, come avvenuto per altri annunciati ritorni di Marcos, che si tratti di un falso allarme.

Continuaz. dalla 10.a pagina

GORIZIA Dalti cede avviata attività abbigliamento licenza estesa intimo accessori, 0481/83884. 221/20

GORIZIA KRONOS: appartamento in villa 120 mq box giardino autoriscaldato L. 100.000, 0481/74430. 1/20

GRADISCA Dalti cede avviatissima attività tendaggi biancheria ottimo reddito, 0481/83884. 221/20

LICENZA ricambi auto moto pneumatici autoradio. Telef. Coimm 772166. 2871/20

MASSAGGIATORE offresi istituto bellezza o palestra disposto associarsi. Scrivere fermoposta centrale Trieste C.I. n. 60048914. 55949/20

MONFALCONE KRONOS: Ronchi licenza fiori-piante L. 18.000.000, 0481/74430. 1/20

MONFALCONE KRONOS: centralissima rivendita tabacchi ottimo investimento trattative riservate c/o ns. uffici Corso del Popolo 41 Monfalcone, 0481/74430. 1/20

ORTOFRUTTA attrezzatissimo ottimo reddito privato vende 45.000.000, telef. pomeriggio 942222. 55820/20

ORTOFRUTTA elevato reddito quartiere alta densità abitativa Agenzia vende, 229365. 2844/20

ORTOFRUTTA zona SEVERO avviatissimo 60.000.000. Informazioni per appuntamento Vip 65834. 26/20

PIZZARELLO, 766676, vende bar superalcolici zona Revoltella, conduzione familiare. 19/20

QUADRIFOGLIO, CENTRALISSIMA boutique, esclusivista grandi firme. 630174. 12/20

QUADRIFOGLIO, CENTRALE palestra attrezzata con reparti estetici. Informazioni riservate nostri uffici. 630175. 12/20

RABINO, 762081: avviamento arredamento frutta-verdura rionale, ottimo lavoro, 39.500.000. 14/20

RABINO, 762081: Servola avviamento arredamento drogheria cartoleria giocattoli biancheria intima, 29.500.000. 14/20

RABINO, 762081: avviamento arredamento tabacchi cancelleria articoli per fumatori, 50.000.000. 14/20

RABINO, 762081: S. Giacomo avviamento arredamento oreficeria attività trentennale, 88.500.000. 14/20

RABINO, 762081: avviamento arredamento muri nota enoteca centralissima ottimo lavoro, 109.500.000. 14/20

RABINO, 762081: licenza avviamento arredamento drogheria forte lavoro, inventario compreso 50.000.000. 14/20

RABINO, 762081: Ospedale, avviamento arredamento articoli sanitari ortopedici, buone possibilità sviluppo, 45.000.000. 14/20

RABINO, 762081: Giardino Pubblico, arredamento avviamento latteria, ottima clientela propria, 25.000.000. 14/20

RIVIERA, 224426: licenza frutta-verdura arredo locali 100 mq in affitto bloccato, zona centrale, 40.000.000. 2868/20

SALUMERIA specialità alimentari avviatissima ottimo reddito 60.000.000. Informazioni per appuntamento VIP Immobiliare, 64112. 26/20

SIT, Studio Immobiliare Triestino s.r.l., passo Goldoni 2, adesso anche via Carducci 37, propone zona Stazione autofficina elettrauto, prezzo veramente interessante. 728644. 22/20

SIT, Flavia, licenza avviamento arredamento bar alcolici giardinetto proprio. 731383. 22/20

SIT, occasione causa partenza tab. XIV/6-IV/40 adatto anche esposizione, solo 18.000.000, rionale. 728644. 22/20

SIT, Battisti bellissima boutique vendesi. Trattative riservate presso nostri uffici, passo Goldoni 2. 22/20

SIT, propone solo licenza zona 15 tab. X-XI-IV/5A. 728644. 22/20

SIT, propone notissimo Istituto scolastico con relative attrezzature perfette condizioni. Trattative riservate, passo Goldoni 2. 22/20

SIT, solo licenza tab. IX Zona 1 oppure anche con locale di 85 mq con contratto nuovo. 731383. 22/20

SIT, Rossetti adiacenze licenza avviamento arredamento cartolibreria, 30.000.000, ottimo reddito. 728644. 22/20

SIT, centralissimo licenza avviamento arredamento tab. XII-XIV. Trattative riservate. 728644. 22/20

SIT, viale XX Settembre licenza avviamento arredamento bomboniere tab. XIV/11, 30.000.000. 728644. 22/20

SIT, Ponziana avviamento arredamento licenza tab. I-VI, 35.000.000. 728644. 22/20

SIT, propone licenza tipica ristorante squisitamente arredato assieme alla vendita dei muri, ampio parcheggio. Trattative riservate presso nostri uffici, passo Goldoni 2, tel. 731383. 22/20

TABELLA XII, zona 3, avviata attività cedesi. Telefonare ore ufficio, 576118. 2756/20

VENDESI licenza tab. I-VI-XIV/O (A), zona 1. lire 60.000.000. Scrivere a Cassetta n. 41/N Publied, 34100 Trieste. 55932/20

VENDO bar ristorante compreso eventualmente muri o cedo in gestione a persone esperte. Scrivere a cassetta n. 9/O Publied, 34100 Trieste. 2863/20

21 Case, ville, terreni Acquisti

A.A.A. ECCARDI cerca appartamenti per propri clienti, preferibilmente box. Zona S. Vito, Rossetti, Rozzol. Pagamento contanti. 732266. 2846/21

A.A.A. ECCARDI cerca appartamento adatto ufficio minimo 200 mq in stabile centrale di prestigio con ascensore. 732266. 2846/21

ACQUISTASI casetta o attico Besenghi, Navali, San Vito. Definizione immediata. Tel. 757883. 55924/21

AGENZIA Gamba 774927. Cercasi per cliente pagamento contanti stanza soggiorno cucina servizi confort poggiolo zona Severo altro panoramico tristanze salone servizi garage confort zone residenziali. 2800/20

ALPICASA cerchiamo preferibilmente Muggia villetta massimo 350.000.000, pagamento contanti. 733229. 25/21

CASAPIU' cerca per propri clienti appartamenti 70-100 mq stabile recente cucina soggiorno, due stanze letto, accessori, piano alto conforts. Definizione immediata. Telefonare 60582. 7/21

CERCASI modesto quartiere, camera, cameretta, cucina e servizi, anche da restaurare, da comperare o in affitto. Tel. lunedì 820473, ore lavoro. 56096/21

CERCHIAMO per pronto acquirente appartamento signorile, mq 160/170 zone da F. Ulpiano fino Stazione Centrale. Ag. Meridiana, 733275. 2787/21

CERCO appartamento libero 50-70 mq qualsiasi zona. Telefonare 763189. 14/21

CERCO appartamento zona S. Vito mq 80-100 indispensabile posto auto, inintermediari. Telefonare qualunque ora lunedì 753916. 5600/21

DA privato acquisto villetta con giardino, pagamento in contanti. 733419. 10/21

ESSEFFE cerca casa o villetta con giardino e garage. 744841. 2845/21

ESSEFFE 744841 cerca appartamenti liberi circa 100 mq qualsiasi zona. 2845/21

ESSEFFE 744841 cerca magazzini liberi adibibili a negozio, medie metrature. 2845/21

GEOM. Sbisà: CERCA urgentemente per cliente VILLA Opicina anche bifamiliare massimo 350.000.000; garantita serietà professionale. 942494. 2774/21

GEOM. Sbisà: cerca URGENTEMENTE VILLA zona Besenghi, S. Vito, massimo 500.000.000, massima riservatezza. 942494.

L'AMMINISTRAZIONE autonoma degli archivi notarili cerca locali per la sede dell'archivio di Trieste. I locali da acquistare o condurre in locazione devono avere una superficie complessiva di mq 800, solai portanti almeno 1000 kg./mq. oltre peso proprio e carichi permanenti, essere adatti ad uffici e deposito materiale archivistico ed essere lontani da depositi di materiale infiammabile. Per informazioni e offerte, archivio notarile di Trieste, via Coroneo 20, tel. 766807.

PER investimento privato cerca stabile o gruppo appartamenti anche occupati pagamento contanti. Scrivere a Cassetta n. 26/N Publied 34100 Trieste. 19/21

PRIVATAMENTE acquisto bicamere saloncino recente panoramico zona Chiadino. Telefonare 420845. 56051/21

PRIVATO acquista direttamente appartamento in Trieste. Definizione per contanti. Scrivere offerte a Cassetta n. 15/N Publied 34100 Trieste. 55576/21

PRIVATO acquista appartamento 3-4 stanze, cucina, servizi, zona corso Italia, Mazzini e dintorni. Telefonare 630878. 2795/21

PRIVATO cerca appartamento medie dimensioni S. Vito-Gretta vista mare possibilità box. Telefono 421754. 56117/21

PRIVATO cerca urgentemente a Trieste ultimo piano 110-120 mq, cucina, terrazzo, tranquillo. Pagamento contanti. Tel. 0481-798054 feriali, ore serali. 214/21

PRIVATO acquista contanti appartamento tristanze zone Gretta Barcola Opicina. Telefonare 753069.

SOCIETÀ ricerca terreni edificabili oppure stabili interi. Scrivere a Cassetta n. 7/O Publied 34100 Trieste. 24/21

TERGESTE cerca appartamenti varie grandezze zone diverse per soddisfare numerose richieste propria clientela. 767092. 2817/21

VESTA cerca appartamenti per i nostri clienti da 1-2-3 stanze saloncino cucina servizi zone diverse. Telefonare 730344. 2783/21

VILLETTA O ATTICO ACQUISTO URGENTEMENTE POSSIBILMENTE CON VISTA PANORAMICA. PAGAMENTO CONTANTI. TRATTATIVA RISERVATA. SCRIVERE A CASSETTA N. 17/N PUBLIED 34100 TRIESTE. 55577/21

22 Case, ville, terreni Vendite

A.A.A. ATTICO con mansarda università vende direttamente impresa. Tel. 827602. 2815/22

A.A.A. ECCARDI prossima consegna zona CATTINARA vista mare V lotto villette nonché appartamenti con mansarde terrazze taverne giardini. Permute con il vostro appartamento. Rivolgersi piazza Sangiovanni 6. 732266. 2846/22

A.A.A. ECCARDI zona CATTINARA vista mare prontingresso cucina soggiorno due stanze servizi ampia mansarda terrazze cantina posto macchina. Permuta. 732266. 2846/22

A.A.A. ECCARDI OPICINA in palazzina recente ascensore cucina saloncino due stanze doppi servizi ripostigli ampia terrazza posto macchina in garage, giardino condominiale. 732266. 2846/22

A.A.A. ECCARDI via PAISIELLO recente ascensore cucina soggiorno due stanze doppi servizi ripostiglio poggiolo eventualmente box. 732266. 2846/22

A.A.A. ECCARDI ROZZOL tranquillo soleggiato cucina due stanze bagno poggiolo cantina. 732266. 2846/22

A.A.A. ECCARDI vende OPICINA centro VILLA prestigiosa 320 mq su due piani, 1500 mq di parco alberato 500.000.000. Trattative nostri uffici solo previo appuntamento. 732266. 2846/22

A.A. GESTIMMOBILI XX Settembre luminoso mansardato tinello cottura stanza bagno completo ripostiglio 29.000.000. 772244. 21/22

A.A. GESTIMMOBILI D'Annunzio epoca soleggiato da ristrutturare soggiorno 2 stanze stanzino servizi separati poggioli 41.000.000. 772244. 21/22

A.A. GESTIMMOBILI Vecellio epoca luminoso soggiorno due stanze cucina serivizi separati cantina 45.000.000. 772244. 21/22

A.A. GESTIMMOBILI adiacenze Foraggi ottimo stato soggiorno 2 stanze cucinotto bagno veranda termoautonomo 53.000.000. 772244. 21/22

A.A. GESTIMMOBILI viale Miramare molto luminoso ingresso cucina abitabile 2 stanze stanzino servizi separati poggiolo cantina piano alto ascensore 60.000.000. 772244. 21/22

A.A. GESTIMMOBILI casetta sull'altipiano da ristrutturare giardino 500 mq possibilità bifamiliare 73.000.000. 772244. 21/22

A.A. GESTIMMOBILI San Vito recente soleggiato cucina soggiorno due stanze ripostiglio poggioli 75.000.000. 772244. 21/22

A.A. GESTIMMOBILI Centrale stabile signorile ultimo piano panoramicissimo tranquillo saloncino matrimoniale cameretta cucina abitabile servizi balconi ascensore cantina termoautonomo. 772244. 21/22

A.A. GESTIMMOBILI recentissimo periferico tranquillo saloncino cucina due stanze doppi servizi balcone ripostiglio cantina posto macchina. 772244. 21/22

A.A. GESTIMMOBILI Cattinara in palazzina tre stanze cucina abitabile servizio ampio poggiolo cantina box. 772244. 21/22

A.A. GESTIMMOBILI centralissimo con vista signorile ascensore 150 mq completamente da ristrutturare 4 stanze cucina bagno wc ripostiglio balcone 100.000.000. 772244. 21/22

A.A. GESTIMMOBILI Severo recente luminoso piano alto salotto camera pranzo 3 matrimoniali cucina servizi 3 balconi 130.000.000. 772244. 21/22

A.I. ESPERIA VENDE PRONTINGRESSO VIGNETI 2 stanze saloncino cucina bagno terrazza ascensore centralnafta cantinetta posto auto coperto. 90.000.000 trattabile ESPERIA Battisti 4, tel. 750777. 2831/22

A.I. ESPERIA VENDE SALITA RAUTE ULTIMO PIANO VISTA PANORAMICA 2 stanze cameretta salone cucina grande poggiolo bagno centralriscaldamento cantina giardinetto box 3 auto libero ESPERIA Battisti 4, tel. 750777. 2831/22

A.I. ESPERIA VENDE COSTRUZIONE EDILIZIA CONVENZIONATA MUTUO REGIONALE GIÀ CONCESSO 50,000.000 pagabile 182.000 mensili. Vendite dirette visione progetti informazioni ESPERIA Battisti 4, tel. 750777. 2831/22

A.I. ESPERIA VENDE pressi DONADONI PERFETTO. Camera cameretta cucina bagno cantina autoriscaldamento. PRONTINGRESSO 48.000.000. Trattabile ESPERIA Battisti 4, tel. 750777.

A.I. ESPERIA VENDE pressi GIARDINO PUBBLICO mq 100 2 stanze salone cucina bagno poggioli cantina ascensore centralriscaldamento. Prontingresso ESPERIA Battisti 4, tel. 750777.

A.I. ESPERIA VENDE pressi (P.ZZA VOLONTARI GIULIANI) bello d'epoca 2 stanze cucina bagno poggiolo cantina. Prontingresso 52.000.000. Trattabile ESPERIA Battisti 4, tel. 750777. 2831/22

A.I. ESPERIA VENDE CENTRALE stanza cucina bagno ascensore centralriscaldamento. Prontingresso. 35.000.000 trattabile ESPERIA Battisti 4, tel. 750777. 2831/22

A.I. ESPERIA VENDE zona ROSMINI PRIMINGRESSO stanza soggiorno cucina bagno autoriscaldamento. 63.000.000. Mutuo 47.000.000. Rimanenza contanti. ESPERIA Battisti 4, tel. 750777. 2831/22

A. ALVEARE 724444 Industria recente piano alto rimesso a nuovo: atrio soggiorno matrimoniale cucina bagno poggiolo 54.000.000. 56093/22

A. ALVEARE 724444 Svevo soleggiatissimo perfette condizioni: soggiorno matrimoniale cameretta cucina bagno veranda. 66.000.000 eventuale posto macchina. 56093/22

A. ALVEARE 724444 S. Giacomo stabile ristrutturato: ingresso stanza cucina servizio ottime condizioni. 22.000.000. 56093/22

A. ALVEARE 724444 Ponziana ultimo piano vista mare: soggiorno matrimoniale cucina bagno poggiolo. 36.000.000. 56093/22

A. PIRAMIDE 729233 Vicinanze Commerciale ottima villa bifamiliare panoramica nel verde 1000 mq giardino box 250.000.000. 10/22

A. PIRAMIDE 729233 Roiano casetta da ristrutturare completamente 140 mq 400 mq giardino 75.000.000. 10/22

A. PIRAMIDE 729233 Rozzol splendido primo ingresso panoramicissimo 150 mq ultimo piano con mansarda particolari soluzioni architettoniche. 10/22

A. PIRAMIDE 729233 Montebello recente salone 4 stanze tripli servizi posti macchina 135.000.000. 10/22

A. PIRAMIDE 729233 Altura recente luminoso salone 3 stanze doppi servizi 93.000.000. 10/22

A. PIRAMIDE 729233 Corso Italia stabile signorile salone 4 stanze servizi separati cucina riscaldamento autonomo. 10/22

A. PIRAMIDE 729233 Rotonda Boschetto recente luminoso soggiorno 2 stanze cucina bagno ripostiglio terrazzo 75.000.000. 10/22

A. PIRAMIDE 729233 Viale adiacenze ottime condizioni 115 mq riscaldamento autonomo 63.000.000. 10/22

A. PIRAMIDE 729233 Coroneo recente 6.o piano soggiorno camera cameretta cucina servizi separati terrazzi 80.000.000. 10/22

A. PIRAMIDE 729233 Severo 6.o piano panoramico stabile signorile soggiorno matrimoniale cucina terrazzo 54.000.000. 10/22

A. PIRAMIDE 729233 Roiano recente soggiorno matrimoniale bagno terrazzo 56.000.000. 10/22

A. PIRAMIDE 729233 S. Giacomo vista verde perfetto cucina 2 stanze bagno 39.000.000. 10/22

A. PIRAMIDE 729233 Campi Elisi piano alto luminoso condizioni eccellenti camera soggiorno cucina bagno riscaldamento autonomo 34.000.000. 10/22

A. PIRAMIDE 729233 S. Giacomo luminosissimo camera cucina servizio 16.500.000. 10/22

A. QUATTROMURA vende 90 mq. varie zone in case recenti ed epoca. Battisti 8, 771170. 2823/22

A. QUATTROMURA vende Piazza Carlo Alberto 192 mq da ristrutturare. 771170. 2823/22

A QUATTROMURA vende centrale stanza, soggiorno, cucinino, bagno, ristrutturato 14.000.000. 771170. 2823/22

A Grado Viale Europa Unita, vendo a privato un quartiere due camere posto cucina bagno, riscaldamento, telefono, finemente ammobiliato, lavatrice, stoviglie ecc. Lit. sessantacinquemilioni. Tel. 566754. 56102/22

ADIACENTE chiesa via Giulia vendo appartamento libero tre stanze, camerino, cucina, bagno, wc, 50 milioni. Telefonare lunedì 775442. 2878/22

ADRIA S. Spiridone 12, 68758, vende in Viale ingresso cucina soggiorno camera bagno wc ripostiglio 45.000.000. 2832/22

ADRIA 68758, vende in Viale 2 camere cameretta cucina doppi servizi cantina giardino. 2832/22

ADRIA 68758, vende Foraggi 2 camere cucina doppi servizi poggiolo riscaldamento autonomo completamente restaurato 60.000.000. 2832/22

ADRIA 68758, vende Valmaura appartamento ingresso cucina tinello 2 camere cameretta bagno ripostiglio cantina 68.000.000. 2832/22

ADRIA 68758, vende Barcola signorile 140 mq salone 2 camere cucina doppi servizi guardaroba terrazza cantina posto macchina tennis parco. 2832/22

ADRIA 68758, vende Opicina in villa bifamiliare appartamento 240 mq su 3 piani con autorimessa e terreno 1000 mq. 2832/22

ADRIA 68758, vende terreno panoramico 1200 mq edificabile 700 metri cubi a Muggia. 2832/22

AGENZIA Gamba 768702 Opicina vendonsi villette bifamiliari finiture accuratissime prezzi senza revisione varie metrature visite dirette cantiere Delpiccolo martedì ore 15 via dei Salici. 2800/22

AGENZIA Gamba 768702 Orto Botanico panoramicissimo in palazzina saloncino cucina abitabile bistanze, stanzetta, servizi, terrazza abitabile, taverna, cantina, garage. 2800/22

AGENZIA Gamba 768702 attico soleggiato, saloncino, tristanze, servizi, terrazze, cantina, postomacchina iva 2% primingresso. 2800/22

AGENZIA Gamba 768702 Locchi salone bistanze, stanzetta, bagno, wc, poggioli. 2800/22

AGENZIA Gamba 768702 Scaglioni palazzina soleggiata saloncino, bistanze, cucina abitabile, servizi, garage. 2800/22

AGENZIA Gamba 768702 Boschetto soleggiato, tranquillo, soggiorno, cucinotti, bistanze, bagno confort, terrazza. 2800/22

AGENZIA Gamba 768702 villetta zona Ippodromo 80 mq + 80 mq garage cantina 250 giardino.

AGENZIA Gamba 768702 casetta zona Giulia stanza cucina bagno autometano, rinnovata 35.000.000. 2800/22

AGENZIA Gamba 768702 autometano, stanza, stanzetta, soggiorno, cucina, confort zona Giulia Capodistria Corso Soncini. 2800/22

AGENZIA Gamba 768702 box, acqua, luce, via Commerciale vendesi locale affari 50 mq wc Sanluigi. 2800/22

AGENZIA Meridiana 733275 zona SERVOLA (Carpineto) recente, due stanze, cucina, bagno attrezzato uso AMBULATORIO medico. 2787/22

AGENZIA Meridiana 733275 zona CONTI splendido miniappartamento mq 32, parzialmente arredato. 2787/22

AGENZIA Meridiana 733275 V.le MIRAMARE epoca, ultimo piano, ascensore, mq 160, primingresso. 2787/22

AGENZIA Meridiana 733275 ROSSETTI epoca, ultimo piano, soggiorno, matrimoniale, cucina, bagno, perfetto. 2787/22

ALABARDA 768821 vende Canova in signorile casa epoca IV piano senza ascensore soggiorno 2 stanze stanzetta cucina abitabili servizi separati poggiolo autometano. 2824/22

ALABARDA 768821 epoca centralissimo primo piano da ristrutturare adatto studio ufficio 250 mq autometano. 150.000.000. 2824/22

ALABARDA 768821 Opicina campagna terreno non costruibile 3700 mq con strada accesso 22.000.000. 2824/22

ALABARDA 768821 via Dandolo IV piano soggiorno cucinino matrimoniale stanzetta bagno poggiolo ripostiglio cantina 49.000.000. 2824/22

ALABARDA 768821 adiacenze Giardino Pubblico moderno soggiorno matrimoniale stanzetta servizi separati due poggioli cantina piano alto vista libera 78.000.000. 2824/22

ALPICASA piccoli appartamenti in buono stato da lire 25.000.000 minimo contanti 10.000.000. 733229. 25/22

ALPICASA recente soggiorno cucina bistanze bagno poggiolo 40.000.000 più mutuo 733209. 25/22

ALPICASA Ariston signorile perfetto salone cucina bistanze servizi poggioli 60.000.000 più mutuo 733209. 25/22

ALPICASA Rossetti perfetto panoramico cucina due stanze bagno 10.000.000 più mutuo. 733229. 25/22

ALPICASA grande locale affari centrale adatto officina autorimessa prezzo interessante 733209. 25/22

ALTOPIANO agenzia vende 240.000.000 villino recente ampio terreno pertinenza. 229365. 2844/22

APPARTAMENTINO libero luminoso 25.000.000; CASETTE Coloncovez, Servola; TERRENO costruibile Lacotisce vende Gamma 68537. 2862/22

APPARTAMENTO doppio ingresso sette stanze centralissimo privato vende a privato, telefonare 942829, ore 15-16. 56113/22

APPARTAMENTO libero S. Giacomo, casa nuova, due camere, soleggiato, vista mare. 747426. 56100/22

APPARTAMENTO tre stanze servizi via Toti vendo 50.000.000, telefonare 041/455356. 55670/22

APPARTAMENTO mq 240 completamente rinnovato con giardino serra box terrazzone cantinone vendo inintermediari, telefonare 764395. 56068/22

APPARTAMENTO mansardato lussuoso Opicina salone, quattro stanze, tripli servizi vende costruttore, telefonare 64412, 17.30-19.30. 2883/22

APPARTAMENTO 50 mq zona Sansovino vendo 12.000.000, telefonare 041/455356. 55670/22

AURISINA terreno piano di 4000 mq costruibili mc 1800 fornito di acqua luce recinzione, facile accesso alla strada provinciale vendesi a imprese o privati, tel. 911938 ore pasti. 56016/22

Continua in VIII pagina

Alitalia

RETE INTERNAZIONALE

PARTENZE

da Ronchi per:	Partenze	Arrivi
Amsterdam	07.05	10.40
	13.25	19.15
Atene	07.30	14.55
Barcellona	07.05	11.05
Bruxelles	13.25	19.40
Cairo	10.55	20.20
Colonia/Bonn	13.25	20.20
Copenaghen	07.05	12.55
	13.25	18.55
Düsseldorf	13.25	16.30
Francoforte	13.25	20.40
Ginevra	13.25	19.00
Istanbul	07.30	13.15
Lisbona	07.05	14.05
Londra	07.05	10.00
	13.25	17.55
Madrid	07.05	11.00
	13.25	18.50
Malta	10.55	15.15
New York	07.30	15.00
Parigi	07.05	13.05
	13.25	20.00
Stoccarda	07.05	12.35
Stoccolma	13.25	20.55
Tel Aviv	07.30	16.10
Tripoli	07.30	12.05
Tunisi	10.55	17.00
Vienna	13.25	18.45
Zurigo	13.25	18.50

ARRIVI

per Ronchi da:	Partenze	Arrivi
Amsterdam	15.25	22.10
Atene	15.55	22.00
Barcellona	13.25	18.15
Colonia/Bonn	14.35	22.10
Copenaghen	13.50	22.10
Düsseldorf	08.00	12.35
	17.10	22.10
Francoforte	16.10	22.10
Istanbul	14.15	18.15
Lione	08.20	12.35
Lisbona	15.05	22.10
Londra	08.00	12.35
	16.30	22.10
Madrid	13.20	18.15
Malta	16.00	22.00
Monaco	08.05	12.35
New York	18.00	*18.15
Parigi	16.00	22.10
Tripoli	13.25	18.15
Zurigo	09.05	12.35
	19.45	22.10

* il giorno dopo

Alitalia ATI

RETE NAZIONALE

PARTENZE

da Ronchi per:	Partenze	Arrivi
Alghero	07.30	11.30
	13.25	19.45
	19.00	22.40
Bari	10.55	14.40
	19.00	23.20
Brindisi	07.30	10.55
	10.55	18.00
	19.00	22.50
Cagliari	07.30	10.40
	10.55	14.45
	19.00	21.55
Catania	07.30	13.40
	10.55	14.50
	19.00	22.05
Lametia Terme	10.55	14.15
Lampedusa	07.30	12.45
Milano	07.05	07.55
	13.25	14.15
Napoli	10.55	14.45
	19.00	23.20
Olbia	07.05	11.15
	19.00	21.55
Palermo	07.30	11.15
	10.55	14.15
	19.00	22.35
Pantelleria	07.30	13.40
	10.55	17.05
Reggio Calabria	10.55	18.15
Roma	07.30	08.40
	10.55	12.05
	19.00	20.10
Trapani	07.30	12.30

ARRIVI

per Ronchi da:	Partenze	Arrivi
Alghero	07.00	10.10
	12.10	18.15
	19.05	22.00
Bari	07.00	10.10
	15.20	18.15
Brindisi	07.00	10.10
	11.40	18.15
	18.40	22.00
Cagliari	07.00	10.10
	14.15	18.15
	18.15	22.00
Catania	06.35	10.10
	14.35	18.15
	15.40	22.00
Lametia Terme	07.05	10.10
	15.00	18.15
Lampedusa	13.20	18.15
Milano	11.45	12.35
	21.20	22.10
Napoli	07.00	10.10
	14.35	18.15
	17.55	22.00
Olbia	07.25	10.10
Palermo	07.00	10.10
	15.05	18.15
	18.00	22.00
Pantelleria	14.15	22.00
Reggio Calabria	07.05	10.10
	18.55	22.00
Roma	09.00	10.10
	17.05	18.15
	20.50	22.00
Trapani	15.25	22.00